



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale



Associazione Italiana
Psicologi e Psichiatri
Cattolici

Sezione Toscana

P.E.R.D.O.N.O.

Per Evolvere dalla Rabbia Distruttiva Ossia Non Odiare

**Programma didattico per sviluppare
l'intelligenza emotiva ed etica, efficace nel
promuovere la metabolizzazione del rancore**



**Un percorso utile a bambini
e insegnanti**

**Portato avanti dagli
insegnanti
(*prima sperimento poi
insegno*)**

**Intervento precoce sulle
dimensioni di *ostilità,*
*aggressività e rancore***

**Mira a metabolizzare la
rabbia in modo costruttivo
più che a controllarla**

**Apportatore di una cultura e
di materiale didattico per
sempre riutilizzabili**

MIUR- USR per la Toscana

In collaborazione con AIPPC Toscana

A cura di **Francesca Balestri e Daniele Mugnaini 2011 ©**

Si ringraziano per la partecipazione alla sperimentazione regionale le scuole, i Dirigenti scolastici e i docenti che hanno costituito il gruppo di lavoro:

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA GIUNTINI - PONTASSIEVE

Roberta Nicoletta Pansera
Cristina Ferrari
Alessia Vivoli
Serena Papini
Elena Tognaccini
Chiara Innocenti

ISTITUTO COMPRENSIVO SCANDICCI III

Leonardo Camarlinghi
Silvia Perissi
Renza Crociati
Maria Cristina Villa
Laura Giunti
Valentina Paletti
Letizia G. Pesce

ISTITUTO COMPRENSIVO COMPAGNI-CARDUCCI - FIRENZE

Eleonora Pagni
Benedetta Tringale
Francesca Alboccino
Lucia Gallori
Patrizia Ferrisi
Rosaria Santini
Concetta Camardella
Annalisa Baldi
Annarosa Crocetti

CIRCOLO DIDATTICO DI CAMPI BISENZIO

Ornella Mercuri
Antonella Marzocchi
Carmela Adinolfi
Agata Fabiani

Un ringraziamento anche alla scuola primaria paritaria “San Pier Martire” di Firenze, che ha partecipato alla prima fase del programma con i docenti:

Gloria Parrone, Katia Mainardi, Francesco Chesi, Silvia Giuliani, Laura Letizia, Agata Burchielli, Benedetta Tombaccini.

Equipe di formazione e supervisione

Daniele Mugnaini (*psicologo dello sviluppo e dell'educazione*), Laura Lui (*psicologa e co-traduttrice dei curricoli*), Davide Musian (*psicoterapeuta*) e Carla Marzona (*co-traduttrice dei curricoli*).

Coordinatore del programma in Toscana

Francesca Balestri (*pedagogista*)



Indice

Saluti

Angela Palamone
Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana Pag.5

Prefazione

Francesca Balestri
Referente per "Cittadinanza e Costituzione", Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana Pag.7

Introduzione

Daniele Mugnaini
Psicologo Presidente AIPPC Toscana, Supervisore del programma Pag.11

Qualche parola dall'ideatore del programma

Robert Enright
Professore di psicologia alla Wisconsin-Madison University (USA) Pag.16

Azione di prevenzione – Voce degli esperti della salute mentale Pag.19

Articolazione del programma

Workshop – Presupposti scientifici e obiettivi Pag.20

"Perdono" e bullismo Pag.23

Cos'è necessario per attivare il programma Pag.25

Appendice 1 - Risultati della sperimentazione Pag.26

Appendice 2 - Estratti del Materiale di lavoro Pag.35

Saluti



La comunità scolastica è il luogo privilegiato per l'apprendimento della cultura della cittadinanza e uno dei suoi scopi è la costruzione di una comunità di dialogo e di esperienza sociale, oltre che di esercizio dell'azione educativa e di trasmissione dei saperi.

Essere cittadini attivi e ben inseriti nel contesto scolastico e sociale significa innanzitutto essere messi in condizione di instaurare positive relazioni con chi ci circonda, in particolare con i compagni e con gli insegnanti, e sappiamo che ciò non è sempre semplice.

E' con questo scopo che l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana ha promosso questo programma sperimentale rivolto agli alunni delle scuole primarie e incentrato sulla mediazione del conflitto attraverso il "P.E.R.D.O.N.O.", termine evocativo in sé, ma soprattutto un acronimo che significa "per evolvere dalla rabbia distruttiva, ossia non odiare".

Questa azione, svolta in collaborazione con la sezione Toscana dell'Associazione degli Psicologi e degli Psichiatri Cattolici Italiani, si inserisce tra le misure di sostegno alle Istituzioni Scolastiche per il nuovo insegnamento previsto dall'art. 1 della Legge 169/2008 per le scuole di ogni ordine e grado e si configura al contempo come un programma di prevenzione al disagio e a ogni fenomeno di aggressività, violenza e prevaricazione tra pari, compreso il bullismo.

Per le scuole coinvolte non si è trattato tanto di realizzare un "progetto", ma piuttosto di cimentarsi con una serie di unità didattiche che hanno contribuito a innovare in maniera trasversale l'offerta formativa curricolare della scuola, sia pure concentrando la propria azione in ambito linguistico, attraverso specifiche attività appositamente pensate per le diverse classi della scuola primaria.

I risultati sono al momento molto positivi, sia nella promozione dell'innovazione didattica che nell'attuazione di percorsi e soprattutto sono trasferibili a tutte le altre scuole primarie toscane del sistema nazionale dell'istruzione, che non hanno preso parte a questa sperimentazione, volutamente molto circoscritta proprio per testare ed affinare questi nuovi strumenti didattici provenienti dagli Stati Uniti.

Colgo quindi l'occasione per rivolgere il mio apprezzamento e ringraziamento ai docenti che hanno lavorato nelle proprie classi testando questo programma

curricolare, ai Dirigenti scolastici che lo hanno promosso negli Istituti da loro diretti e agli alunni che lo hanno reso vivo, sempre più protagonisti, quali sono, di modi nuovi di educare attraverso l'istruzione.

Dal prossimo anno scolastico tutte le scuole primarie toscane avranno dunque a disposizione questa agile pubblicazione, che auspichiamo utile e di stimolo per la realizzazione di ulteriori azioni di “Cittadinanza e Costituzione” nella scuola d'infanzia e nel primo ciclo d'istruzione.

Angela PALAMONE

Direttore Generale dell' Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Prefazione



La sperimentazione del programma “per evolvere dalla rabbia distruttiva, ossia non odiare”, si inserisce all’interno delle proposte innovative per costruire il curricolo del nuovo insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”.

È stato un percorso realizzato durante questo anno scolastico e fortemente condiviso con il gruppo degli psicologi dell’associazione AIPPC che lo hanno proposto e con gli insegnanti di scuola primaria che si sono resi disponibili a testarlo nelle proprie classi, contribuendo anche a migliorarlo per renderlo così fruibile a partire dal prossimo anno scolastico 2011-2012, anche attraverso questa pubblicazione, a tutte le altre scuole primarie della Toscana interessate ad avvalersi dei moduli e delle unità didattiche operative che, ispirate al lavoro dello psicologo americano Enright, sono state tradotte, riadattate al contesto nazionale e regionale, testate e valutate e che sono in gran parte pubblicate in appendice.

Il gruppo di lavoro che abbiamo creato per fare tutto ciò è stato estremamente interessante e proficuo, grazie anche all’eterogeneità dei propri componenti: la sottoscritta, pedagoga e referente per l’Ufficio Scolastico Regionale, gli psicologi, i Dirigenti scolastici e soprattutto i colleghi, docenti di vari ambiti disciplinari di scuole primarie statali e paritarie.

Molto abbiamo riflettuto all’inizio su che cosa significa “cittadinanza”: oggi meno che mai questo è infatti un concetto semplice da insegnare e da apprendere, perché significa vivere, appartenere ad una collettività, partecipare alla sua vita, esercitando i propri diritti e doveri, stando al contempo tra localismo e mondialità.

Da qui la necessità che abbiamo individuato, per il sistema scolastico, di riformulare l’insegnamento dei principi di questa nuova cittadinanza e di promuoverne le molte pratiche possibili all’interno della propria comunità: questo lavoro rappresenta infatti soltanto una circoscritta pratica di “Cittadinanza e Costituzione” possibile, specifica sulla mediazione del conflitto.

Fortemente poi abbiamo poi condiviso l’idea che occorra iniziare questo lavoro nella scuola d’infanzia e nel primo ciclo di istruzione.

Nonostante le Indicazioni Ministeriali siano molte e molto esplicite nella volontà e nella necessità e importanza di educare alla cittadinanza, in alcuni casi rischiano infatti di rimanere posizioni di principio nei Piani dell’Offerta Formativa e non sempre appaiono ben tradotte in una pratica pedagogica e didattica capace di

incidere consistentemente nel tessuto scolastico, e in generale in quello socio-culturale del paese.

Invece è auspicabile, a nostro giudizio, sperimentare e poi inserire una serie di nuovi strumenti e sussidi curriculari che aiutino i docenti a pervenire ad una pratica che scaturisca da un modello preferibilmente integrato di educazione alla cittadinanza.

Un modello che definisca da un lato lo statuto epistemologico di un vero e proprio insegnamento, il quale trovi una propria identità e conseguente collocazione nel curricolo con l'obiettivo di trasmettere le conoscenze di base legate alla nostra Costituzione e alla carte internazionali sui diritti del fanciullo, dell'uomo e del cittadino. Un modello che però, contemporaneamente, imposti il lavoro su una trasversalità effettiva, che coinvolga tutti i docenti, tutti gli insegnamenti e tutti gli spazi e i tempi scolastici, dando vita a laboratori interattivi come quelli linguistici che abbiamo messo in atto con questa sperimentazione, che consentano ai bambini di riflettere gradualmente e quotidianamente, a scuola, sui loro diritti e doveri di cittadini della loro città, della loro regione, d'Italia, d'Europa e soprattutto, dell'intera "Terra-Patria", per dirla con Morin.

Proprio Morin ci avverte che "dobbiamo essere fratelli, non perché saremo salvati, ma perché siamo perduti. [...] Ora dobbiamo comprenderci, e per questo dobbiamo fare, tra di noi, uno sforzo di simpatia verso l'altro 'diverso da noi' "¹.

Con questo obiettivo abbiamo condiviso con alcune scuole primarie toscane l'introduzione del curricolo sul "P.E.R.D.O.N.O.", termine che all'inizio ci lasciava un po' perplessi ma che ci scuoteva e ci incuriosiva, proprio per lo scarso uso che se ne fa nell'ambito disciplinare linguistico. E ci ha convinto l'interpretazione laica e di non negazione, né tantomeno giudizio rispetto al conflitto, ma di opportunità di evolvere da quel conflitto, spesso anche fisiologico, in modo costruttivo, come ci è stato proposto dalla sede regionale dell'associazione AIPPC.

Con questa piccola sperimentazione curricolare abbiamo inteso anche andare oltre al proliferare di progetti sulle tante "educazioni" nella scuola: progetti di per sé anche molto interessanti, ma sovente extracurricolari e per lo più slegati tra di loro e con le discipline, almeno dal punto di vista didattico e organizzativo, che portano a risultati piuttosto frammentati: questo è infatti l'elemento da correggere perché, parafrasando il pensiero di Maritain, se gli alunni e gli studenti maturano una visione frammentata della realtà e della vita, se non riescono a conquistare una loro "unità interiore" non avranno neppure dei criteri solidi per giudicare e valutare le

¹ E. Morin, *Educare gli educatori*, Roma, Edup, 2004², pp. 61-72.

multiformi e “caleidoscopiche” suggestioni che la cultura e la società propongono loro.

Le scuole coinvolte e gli insegnanti hanno sempre mantenuto ben salda la “regia” educativa degli interventi che sono stati messi in atto, anche se supportati a distanza da esperti per il coordinamento e la supervisione durante la realizzazione quotidiana in classe di questi nuovi percorsi di lavoro curricolare.

Parlando di conflitto e della sua possibile evoluzione positiva non potevamo non affrontare, tra gli altri, anche il tema del bullismo, che dal 2008 ha riempito le pagine dei giornali e dato l’immagine, a volte alquanto distorta, che la prevaricazione immotivata e ripetuta tra pari nel contesto del gruppo scolastico fosse la regola e non l’eccezione. Ogni conflitto tra ragazzi, seppur episodico o fisiologico, è stato bollato con la definizione del bullismo. Ciò ha creato un evidente allarme sociale che ha richiesto alla scuola un ulteriore sforzo verso una educazione che andasse a sostanzarsi in ulteriori interventi sulle relazioni tra pari, basati sulla mediazione e sull’educazione alla legalità e al rispetto delle regole e, più in generale, sul principio della responsabilizzazione degli studenti ad opera degli insegnanti².

Ma più che fare progetti di prevenzione o di contrasto a questi fenomeni di violenza e di conflitto tra pari, il compito della scuola consiste, secondo il nostro gruppo di lavoro, nel portare allo scoperto quanto è presente in termini di educazione alla cittadinanza nel “curricolo nascosto”, fatto di pratiche e riti quotidiani veicolatori di valori e forme di convivenza: occorre rendere esplicito tutto ciò, per aiutare le nuove generazioni a praticare una serena convivenza e imparare a pensare in autonomia esercitando un autentico spirito critico.

Questa sperimentazione ci ha aiutato anche a fare questo.

Il lavoro basato sulla riflessione profonda dei racconti del dott. Seuss, piuttosto che su storie e fiabe famosissime, è stato molto gradito dai bambini/e e secondo i loro insegnanti ha contribuito positivamente a guidarli nella costruzione della propria identità di cittadino/a del mondo, superando il proprio punto di vista e guardandosi con lo sguardo dell’altro, pensandosi continuamente in modo differente, abituando a esercitare il proprio pensiero sempre attraverso le differenze che si vivono quotidianamente. Le storie di Seuss in particolare, che sono state utilizzate come base di lavoro per gli alunni delle prime classi della scuola primaria, dimostrano che non esistono temi che non possano essere presentati ai/alle bambini/e, facendosi aiutare dal linguaggio della fantasia: a partire dal concetto che

² Cfr. F. Balestri (a cura di), *Linee guida sul bullismo per la scuola toscana*, Firenze, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana – Direzione Generale, 2009.

una persona è una persona, per quanto piccola” si è infatti arrivati a parlare di grandi diversità e di aggressività rivolta contro chi è diverso.

Riflettendo a partire dal fatto che ogni essere vivente merita il massimo rispetto, si è pervenuti ad una piena condivisione, graduale e comune, di regole di convivenza democratica, concetto non semplice con i bambini della scuola primaria.

Del resto, quando si apprende una regola, non si apprende unicamente quella, ma il generale senso che ha il darsi delle norme. Per costruire in modo etico la propria libertà e quindi una compiuta cittadinanza, che comprenda anche la capacità di andare oltre un’ingiustizia subita, perdonandola, vale il famoso precetto kantiano “fai in modo che il tuo agire possa valere come norma universale, ovvero ricordati che, quando scegli, scegli per tutti. E che di tutto dunque sei responsabile”.

Non dimentichiamoci che sviluppare il senso di responsabilità e “l’amore morale”, come lo chiamano i nostri psicologi della AIPPC, è molto importante, perchè “la responsabilità morale è la più inalienabile delle proprietà umane, e il più prezioso dei diritti umani.”³

Francesca BALESTRI

*Coordinatore del programma - Referente dell’Ufficio Scolastico Regionale per la
Toscana*

³ Z. Bauman, *Le sfide dell’etica*, Milano, Feltrinelli, 1996, p.67.

Introduzione



L'attuale periodo storico è connotato da una attenzione sproporzionata all'intelligenza “tecno-scientifica”, a scapito dell'intelligenza emotiva e dell'intelligenza morale, nonché del senso di solidarietà civile. Anche a scuola non di rado se ne vedono i segni nell'aumentato disagio psicosociale, in certi episodi di bullismo e di brutale violenza, in una diffusa immaturità affettiva e in una frequente incapacità di assumersi responsabilità sociali. La cultura attuale viene inoltre filtrata alle nuove generazioni da una serie di “*media* di intrattenimento” (TV, internet e cellulare) che abitano al sensazionalismo e a volte alla violenza, promuovono spesso relazioni sociali sempre più “virtuali” e superficiali, determinando negli studenti (ma a volte anche negli insegnanti stessi) individualismo, intolleranza alla frustrazione, incapacità di metabolizzare la rabbia e indisponibilità a soffrire per realizzare ideali o difendere relazioni affettive quando minacciate dalle connaturali crisi. Collude con queste tendenze una crisi della famiglia come stabile punto di riferimento educativo e valoriale.

A molti appare urgente restituire alla scuola un ruolo nella formazione non solo di nuove conoscenze e abilità di base, ma appunto anche di maggiore empatia e capacità relazionali, affettive e sociali.

Sono opportuni programmi, magari all'interno dell'insegnamento “Cittadinanza e Costituzione”, che soddisfino questa esigenza e stimolino riflessioni negli e fra gli studenti e suscitino l'interiorizzazione di una imprescindibile “mappa di valori” che faccia maturare forme pacifiche e feconde di convivenza.

Si intende proporre un percorso strutturato e scientificamente validato a livello internazionale nell'ambito dell'intelligenza emotiva e morale, a seguito di una prima positiva sperimentazione italiana nella provincia di Firenze.

Si tratta di un percorso strutturato dal Prof. Enright (USA) e che consiste di 17 incontri che gli insegnanti, adeguatamente formati e supervisionati, portano avanti nei confronti degli alunni delle loro classi nel corso dell'anno scolastico, su temi quali il valore intrinseco della *persona* (anche quando questa appare diversa o si è comportata male), il riconoscimento della rabbia e dell'amezza che l'accompagna, l'opportunità di ridimensionarla, la natura e gli aspetti salutari del “perdono”. Sono a disposizione della scuola, per concessione del prof.Enright, tutte le indicazioni per

portare avanti le lezioni del progetto, calibrate per ciascuna delle cinque classi, dalla prima alla quinta. La traduzione è stata curata dalle dott.sse Luiu e Marzona (AIPPC).

Il percorso è stato presentato il 26 giugno del 2009 in occasione di un convegno svoltosi a Firenze, dal titolo “Perdono e salute. Gli studi empirici di psicologia del perdono”, con il patrocinio di: Regione Toscana, Comune di Firenze, Società della Salute di Firenze, Azienda Sanitaria di Firenze, Ordine degli Psicologi della Toscana e AIPPC. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano espresse il suo apprezzamento per le finalità culturali dell’iniziativa che, *“grazie ai qualificati contributi, approfondisce il significato dell’esperienza del “perdono” nel promuovere la pacifica convivenza e nel diffondere una cultura ispirata ai valori di umana e civile solidarietà. In questo spirito il Capo dello Stato rivolge[va] all’AIPPC e ai partecipanti un saluto cordiale e un augurio di buon lavoro”*.

Il “perdono” è un processo di trasformazione di intenzioni e atteggiamenti⁴ nei confronti di qualcuno percepito come offensore o aggressore. Riduce intenzioni e atteggiamenti di vendetta, rabbia, risentimento, ruminazione e/o evitamento, quindi promuove emozioni, pensieri e intenzioni, insomma atteggiamenti, prosociali⁵. Perdonare NON SIGNIFICA considerare giusta l’offesa ricevuta, reprimere dalla coscienza o rimuovere dalla memoria. NON coesiste con la percezione che l’offensore abbia avuto buone ragioni per offendere, e NON coincide con una ri-frequentazione pericolosa fra l’offeso e l’offensore.

Dopo essere stati trattati ingiustamente da un’altra persona, si può rimanere nella rabbia e nel rancore oppure si può maturare, spesso lentamente, la decisione di perdonare, superando il risentimento nei riguardi di chi ci ha offesi, cercando di offrire compassione, benevolenza e amore, pur senza negare un proprio diritto al risentimento. Gli studi empirici compiuti sui benefici di un autentico e spesso lungo processo volto a maturare un “perdono”, ne hanno fino ad oggi confermato l’efficacia: ansia e depressione si riducono, mentre aumentano la speranza, la serenità e alcuni indici di salute fisica.

Chi perdona di più ha minor nevroticismo, minor narcisismo, meno meccanismi di difesa nevrotici (es. pensiero paranoideo, stile aggressivo), minor instabilità emotiva, più caratteristiche temperamentali positive (affabile, empatico), e riporta un’attenzione maggiore alla spiritualità e religiosità. Chi perdona di più ha un attaccamento più sicuro (vd. teoria dell’attaccamento), è più adattato, è più orientato all’altro, ha maggiore capacità di mettersi nei panni altrui. Le cose sono

⁴ Un atteggiamento consiste di sentimenti, pensieri, motivazioni, comportamenti.

⁵ Empatia, benevolenza, compassione, speranza, amore.

praticamente inverse per chi porta rancore (a) e chi è particolarmente portato a vendicarsi (b). In questi casi le persone sono anche rispettivamente (a) più depresse, (b) più ansiose, con maggiori livelli di alienazione sociale, schizofrenia, ipomania, bizzarrie e bisogno di affetto.

I livelli di predisposizione al “perdono” sono correlati a minore depressione, ansia e utilizzo di sostanze psicoattive, e a un maggiore soddisfazione riguardo la propria vita. Per quanto riguarda la salute fisica, una rimuginazione frequente, intensa e duratura di un’offesa grave alimenta uno stress cronico (risposta di iperattivazione del sistema simpatico); sentimenti negativi compromettono il sistema immunitario, mentre quelli positivi lo rafforzano. La rabbia frequente, il conseguente isolamento sociale, o la tendenza all’abuso di forme di piacere (es. assunzione di sostanze psicoattive) possono ulteriormente interferire sulla salute mentale e fisica.

Anche i seguenti aspetti positivi del “perdono” possono migliorare la salute fisica: l’empatia, la compassione, la prosocialità, la speranza, gli effetti positivi che questi fattori hanno sull’immagine di sé (più benevola, positiva, controllo sulla vita) e sugli stili di vita, anche in termini di salute fisica, di funzionamento scolastico/professionale e di rapporti sociali salutari.

La capacità di cercare e offrire “perdono” è uno dei fattori più correlati alla longevità e alla soddisfazione matrimoniale. I livelli di “perdono” sono inoltre correlati ai livelli di comunicazione e intimità fra i due, e alle abilità di risolvere i conflitti. I terapeuti familiari rilevano che il “perdono” costituisce una parte importante del processo di superamento di trasgressioni coniugali maggiori, come il tradimento.

Gli studi ci dicono inoltre che perdonare è un atto importante anche a scuola, per insegnanti e per studenti, a fronte di ingiustizie interpersonali che sono frequenti in contesti in cui si condivide tanto tempo insieme.

Tanto per dare un’idea della ricerca scientifica alla base della portata benefica, terapeutica ed educativa, del “perdono”, riportiamo alcuni importanti studi successivi al 2005:

1. Anderson J (2007). Forgiveness – a relational process: Research and reflections. *European Journal of Psychotherapy and Counseling* 9(1): 63-76.
2. Bono G, McCullough ME (2006). Positive responses to benefit and harm: Bringing forgiveness and gratitude into cognitive psychotherapy. *Journal of Cognitive Psychotherapy: An International Quarterly* 20(2): 147-158.
3. Bono G, McCullough ME, Root LM (2007). Forgiveness, feeling connected to others, and well-being: Two longitudinal studies. *Personality and Social Psychology Bulletin* 34(2): 182-195.
4. Burnette JL, Taylor KW, Worthington EL, Forsyth DR (2006). Attachment and trait forgivingness: The mediating role of angry rumination. *Personality and Individual Differences* 42: 1585-1596.
5. Carson JW, Keefe FJ, Goli V, et al. (2005). Forgiveness and chronic low back pain: a preliminary study examining the relationship of forgiveness to pain, anger, and psychological distress. *Journal of Pain* 6: 84-91.

6. Cehajic S, Brown R, Castano E (2008). Forgive and forget? Antecedents and consequences of intergroup forgiveness in Bosnia and Herzegovina. *Political Psychology* 29(3): 351-363.
7. Clark AJ. Forgiveness: a neurological model. *Med Hypotheses*. 2005;65:649-654.
8. Clark RD (2007). Forgiving the Unthinkable: An Analysis of Forgiveness Among Parents of Homicide Victims. Poster presented at Convegno dell'American Society of Criminology in Atlanta, Georgia. Da http://www.allacademic.com/meta/p200278_index.html.
9. Cosgrove L, Konstam V (2008). Forgiveness and forgetting: Clinical implications for mental health counselors. *Journal of Mental Health Counseling* 39(1): 1-13.
10. Exline JJ, Baumeister RF, Zell AL, Kraft AJ, Witvliet CV (2008). Not so innocent: Does seeing one's own capability for wrongdoing predict forgiveness? *Journal of Personality and Social Psychology* 94(3): 495-515.
11. Farrow TF, Hunter MD, Wilkinson ID, et al. Quantifiable change in functional brain response to empathic and forgiveness judgments with resolution of posttraumatic stress disorder. *Psychiatry Res*. 2005;140:45-53.
12. Finkel EJ, Burnette JL, Scissors LE (2007). Vengefully ever after : Destiny beliefs, state attachment anxiety, and forgiveness. *Journal of Personality and Social Psychology* 92(5): 871-886.
13. Green JD, Burnette JL, Davis JL (2008). Third-party forgiveness: (not) forgiving your close other's betrayer. *Personality and Social Psychology Bulletin* 34(3):407-18.
14. Greenberg LS, Warwar SH, Malcolm WM (2008). Differential effects of emotional-focused therapy and psychoeducation in facilitating forgiveness and letting go of emotional injuries. *Journal of Counseling Psychology* 55(2): 185-196.
15. Harris AHS, Thoresen CE, Lopez SJ (2007). Integrating positive psychology into counseling: Why and (when appropriate) how. *Journal of Counseling and Development* 85: 3-13.
16. Harris AH, Luskin FM, Benisovich SV, Standard S, Bruning J, Evans S, Thoresen C (2006). Effects of a group forgiveness intervention on forgiveness, perceived stress and trait anger: A randomized trial. *Journal of Clinical Psychology* 62(6): 715-733.
17. Hill MS, Freedman SR, Enright RD (2007). Towards a feminist empowerment model of forgiveness psychotherapy. *Psychotherapy: Theory, Research, Practice, Training* 44(1): 14-39.
18. Hodgson LK, Wertheim EH (2007). Does good emotion management aid forgiving? Multiple dimensions of empathy, emotion management and forgiveness of self and others. *Journal of Social and Personal Relationships* 24(6): 931-949,
19. Hoyt WT, Fincham FD, McCullough ME, Maio G, Davila J (2005). Responses to interpersonal transgressions in families: forgiveness, forgiveness, and relationship-specific effects. *Journal of Personality and Social Psychology* 89: 375-394.
20. Karremans JC, Van Lange PAM (2007). The role of forgiveness in shifting from "Me" to "We". *Self and Identity* 7(1): 75-88.
21. Knutson J, Enright R, Garbers B (2008). Validating the developmental pathway of forgiveness. *Journal of Counseling and Development* 86: 193-199.
22. Lawler KA, Younger JW, Piferi RL, et al (2005). The unique effects of forgiveness on health: an exploration of pathways. *Journal of Behavioral Medicine* 28: 157-167.
23. Lawler-Row KA, Younger JW, Piferi RL, Jones WH (2006). The role of adult attachment style in forgiveness following an interpersonal offense. *Journal of Counseling and Development* 84: 493-502.
24. Legaree TA, Turner J, Lollis S (2007). Forgiveness and therapy: A critical review of conceptualizations, practices, and values found in the literature. *Journal of Marital and Family Therapy* 33(2): 192-213.
25. Little LM, Simmons BL, Nelson DL (2007) Health Among Leaders: Positive and Negative Affect, Engagement and Burnout, Forgiveness and Revenge. *Journal of Management Studies* 44 (2) , 243-260.
26. Lundahl BW, Taylor MJ, Stevenson R, Roberts KD (2008). Process-based forgiveness interventions: A meta-analytic review. *Research on Social Work Practice*, online 5 marzo.
27. Makinen JA, Johnson SM (2006). Resolving attachment injuries in couples using emotionally focused therapy: Steps toward forgiveness and reconciliation. *Journal of Consulting and Clinical Psychology* 74(6): 1055-1064.
28. Maio GR, Fincham FD, Carnelley KB (2008). Unrevealing the role of forgiveness in family relationships. *Journal of Personality and Social Psychology* 94(2): 307-319.
29. Maltby J, Wood AM, Day L, Kon TW, Colley A, Linley PA (2008). Personality predictors of levels of forgiveness two and a half years after the transgression. *Journal of Research in Personality* 42(4): 787-1136.

30. Maltby J, Macaskill A (2007). The cognitive nature of forgiveness: Using cognitive strategies of primary appraisal and coping to describe the process of forgiving. *Journal of Clinical Psychology* 63(6): 555-566.
31. McCullough ME, Root LM, Tabak BA, Witvliet C (in stampa). Forgiveness. In Lopez SJ (a cura di). *Handbook of Positive Psychology* (2° ed.). New York: Oxford.
32. McCullough ME, Bono G, Root LM (2007). Rumination, emotion, and forgiveness: Three longitudinal studies. *Journal of Personality and Social Psychology* 92(3): 490-505.
33. McCullough ME, Root L.M, Cohen, AD (2006). Writing about the benefits of an interpersonal transgression facilitates forgiveness. *Journal of Consulting and Clinical Psychology* 74: 887-897.
34. McKay KM, Hill MS, Freedman SR, Enright RD (2007). Towards a feminist empowerment model of forgiveness psychotherapy. *Psychotherapy: Theory, Research, Practice, Training* 44(1): 14-29.
35. McMinn MR et al. (2008). Forgiveness and prayer. *Journal of Psychology and Christianity* 27(2): 101-109.
36. McNulty JK (2008). Forgiveness in marriage: Putting the benefits into context. *Journal of Family Psychology* 22(1): 171-175.
37. Orathinkal J, Vansteenwegen A, Burggraeve R (2008). Are demographics important for forgiveness? *The Family Journal* 16(1): 20-27.
38. Orth U, Berking M, Walker N, Meier LL, Znoj H (2008). Forgiveness and psychological adjustment following interpersonal transgressions: A longitudinal analysis. *Journal of Research in Personality* 42(2): 365-385.
39. Paleari FG, Regalia C, Fincham F (2005). Marital qualità, forgiveness, empathy, and rumination: A longitudinal analysis. *Personality Social Psychology Bulletin* 31(3): 368-378.
40. Paz R, Neto F, Mullet E (2008). Forgiveness: A China-Western Europe comparison. *The Journal of Psychology* 142(2): 147-157.
41. Reed GL, Enright RD (2006). The effects of forgiveness therapy on depression, anxiety, and posttraumatic stress for women after spousal emotional abuse. *Journal of Consulting and Clinical Psychology* 74(5): 920-929.
42. Regalia C, Paleari G (2008). *Perdonare*. Il Mulino.
43. Romero C (2008). Writing wrongs: Promoting forgiveness through expressive writing. *Journal of Social and Personal Relationships* 25(2): 625-642.
44. Ronel N, Lebel U (2005). When parents lay their children to rest: Between anger and forgiveness. *Journal of Social and Personal Relationships* 23(4): 507-522.
45. Stein DJ, Kaminer D (2008). Forgiveness and Psychopathology: Psychobiological and Evolutionary Underpinnings. *CNS Spectrum. The International Journal of Neuropsychiatric Medicine*.
46. Tsang, J, McCullough ME, Fincham FD (2006). The longitudinal association between forgiveness and relationship closeness and commitment. *Journal of Social and Clinical Psychology* 25: 448-472.
47. Wade NG, Johnson CV, Meyer JE (2008). Understanding concerns about interventions to promote forgiveness: A review in the literature. *Psychotherapy: Theory, Research, Practice, Training* 45(1): 88-102.
48. Wade NG, Bailey DC, Shaffer P (2005). Helping clients heal: Does forgiveness make a difference? *Professional Psychology: Research and Practice* 36(6): 634-641.
49. Wallace HM, Exline JJ, Baumeister RF (2008). Interpersonal consequences of forgiveness: Does forgiveness deter or encourage repeat offenses. *Journal of Experimental Social Psychology* 44(2): 453-460.

Daniele MUGNAINI

Supervisore del programma - Presidente AIPPC Toscana

Qualche parola dall'ideatore del curriculum sul "PERDONO".⁶

P.E.R.D.O.N.O.
Per Evolvere dalla Rabbia
Distruttiva Ossia Non Odiare

Il **Forgiveness School Curriculum** é stato validato in USA (Milwaukee), Irlanda (Belfast) e Korea (Seoul).



E' necessario che l'insegnante impari innanzitutto a perdonare, prima di poter insegnare ai bambini a perdonare. I bambini comprenderanno più profondamente il significato del "perdono", via via che crescono.

Il "perdono" ha a che fare con le fasi di sviluppo evolutivo. I bambini sono in grado di riconoscere che le persone hanno un valore insito nel solo essere uomini o donne. Saranno in grado di dare e ricevere amore, soprattutto quando saranno e si sentiranno amati.

Spesso i bambini si rendono conto di poter generalizzare il loro "perdono": se un bambino perdona suo fratello, comprenderà di poter perdonare anche sua zia, suo cugino o una sua amica. Crescendo, da adolescenti, mentre si eserciteranno nel perdonare, cominceranno a riconoscere il "perdono" come un elemento importante nelle loro vite personali. abbracceranno consapevolmente il "perdono" come un'attività significativa ed essenziale.

Nella tarda adolescenza e nell'età adulta, alcune persone prendono consapevolezza che il "perdono" è assai di più di un'attività, è più di qualcosa di

⁶ Dagli interventi tenuti ai convegni fiorentini del 26 giugno 2009 e del 24 febbraio 2011.

esterno. Ora, la persona che va maturando prende consapevolezza del fatto che il “perdono” è “parte della mia identità, parte di chi sono io”. A questo punto il “perdono” viene espresso in molti modi e in molteplici situazioni, poiché fare altrimenti significherebbe *rinnegare se stessi*.

Abbiamo a disposizione curricoli sul “perdono” per bambini dalla scuola dell’infanzia (bambini di 5 anni) alla seconda classe della scuola secondaria di primo grado (i 12 anni). Eventualmente possono essere proposti fino alla fine delle scuole superiori (18 anni).

Dopo aver provato questi curricoli per un certo tempo, un insegnante potrebbe decidere di utilizzarli come modalità per gestire i problemi comportamentali, che emergono naturalmente in classe. Sappiamo che alcune insegnanti hanno inserito il “perdono” nella loro gestione quotidiana della classe.

L’evidenza scientifica dell’efficacia dell’educazione al “perdono”

Tutti gli studi hanno utilizzato assegnazione random dei bambini della classe o al gruppo “sperimentale” o a quello di controllo, pre-test, post-test e follow-up a un mese. L’analisi statistica ha confrontato i valori pre- e post- a livello individuale. L’insegnante di classe ha condotto l’intervento. Due esempi:

- ✓ L’educazione al “perdono” a Belfast, Irlanda del Nord. I risultati mostrano che i bambini (N=34) della terza classe della scuola primaria (9 anni) che ricevono un’educazione al “perdono” riducono maggiormente i livelli sintomatologici di rabbia e depressione e vedono innalzarsi maggiormente i livelli di “perdono”, rispetto ai bambini di controllo (N=49).
- ✓ L’educazione al “perdono” a Milwaukee, Wisconsin. Coloro che hanno svolto il programma sul “perdono” (N=75) hanno visto nei bambini della prima classe della scuola primaria (6 anni) ridursi significativamente la rabbia a confronto dei bambini di controllo (N=44).

Nell’anno scolastico 2008-2009 abbiamo chiesto a 85 insegnanti che avevano portato avanti il progetto “PERDONO” in quell’anno a Milwaukee, di compilare una scheda di valutazione. Ha risposto il 38% degli insegnanti, ossia 33 insegnanti. Poiché era stato loro offerto un incentivo economico per riempire il questionario, si ritiene improbabile che abbiano risposto solo quelle a cui il progetto era piaciuto (o non era piaciuto). I risultati principali sono i seguenti:

- il 94% degli insegnanti ha trovato facile da usare il materiale del curriculum “PERDONO”.
- l’85% degli insegnanti ha osservato che, in generale, gli alunni esprimevano meno rabbia a seguito del percorso “PERDONO”.

- il 75% degli insegnanti ha osservato che, in generale, gli alunni erano migliorati nel rendimento scolastico a seguito del percorso “PERDONO”.
- il 95% degli insegnanti hanno riportato di sentirsi cresciuti nella propria competenza educativa a seguito del percorso “PERDONO”.
- il 95% degli insegnanti hanno riportato di sentirsi cresciuti come persone.
- l’80% degli insegnanti hanno riportato che le loro classi hanno, in generale, funzionato meglio a seguito del percorso “PERDONO”.
- il 92% degli insegnanti hanno riportato che la scuola è migliorata, in parte, grazie al percorso “PERDONO”.

Uno studio pubblicato nel 2008, si riportava il caso di un bambino aggressivo è particolarmente colpito e trasformato, all’interno del progetto, dal concetto di valore intrinseco e dal vivere valido e amabile tanto quanto i bambini “apparentemente” più meritevoli e “bravi”.

Alcuni riferimenti bibliografici

- Baskin, T.W., & Enright, R. D. (2004). Intervention studies on forgiveness: A meta-analysis. *Journal of Counseling and Development*, 82, 79-90.
- Enright, R.D., Gassin, E.A., Knutson Enright, J.A. (2003). Waging peace through forgiveness education in Belfast, Northern Ireland: A review and proposal for menatal health improvement of children. *Journal of Research in Education* 13, 1-11.
- Enright, R.D., Knutson Enright, J.A., Holter, A.C., Baskin, T., & Knutson, C. (2007). Waging peace through forgiveness in Belfast, Northern Ireland II: Educational programs for mental health improvement of children. *Journal of Research in Education* 17, 63-78.
- Gambaro, M.E., Enright, R.D., Baskin, T.A., & Klatt, J. (2008). Can school-based forgiveness counseling improve conduct and academic achievement in academically at-risk adolescents? *Journal of Research in Education* 18, 16-27.
- Gassin, E.A., Enright, R.D., Knutson, J.A. (2005). Bringing peace to the central city: Forgiveness education in Milwaukee. *Theory into Practice* 44(4): 319-328.
- Holter, A.C., Magnuson, C., Knutson, C., Knutson Enright, J.A., & Enright, R.D. (2008). The forgiving child: The impact of forgiveness education on excessive anger for elementary aged children in Milwaukee’s central city. *Journal of Research in Education* 18, 82-93.
- Humphrey N, Curran A, Morris E, Farrell P, Woods K (2007). Emotional intelligence and education: A critical review. *Educational Psychology* 27(2): 235-254.
- Klatt, J. (2008). *Testing a forgiveness intervention to treat aggression among adolescents in a type 1 correctional facility: A pilot study*. Doctoral dissertation, Universtiy of Wisconsin-Madison.
- Nichols, T.R., Mahadeo, M., Bryant, K., Botvin, G.J. (2008). Examining Anger as a Predictor of Drug Use Among Multiethnic Middle School Students. *Journal of School Health* 78(9): 480-486.
- Park, J.H. (2004). *Improving psychological and school adjustment in adolescent female aggressive victims: Forgiveness intervention in Korea*. Doctoral dissertation, University of Wisconsin-Madison.

Robert ENRIGHT

*Ideatore del programma - Professore di psicologia alla Wisconsin-Madison University
(USA)*

Azione di prevenzione

Voce degli esperti della salute mentale



«In psichiatria succede spesso che un rancore scarsamente elaborato e superato colluda con i sintomi di una psicopatologia. Aiutare i futuri adulti a superare ferite e ostilità significa fare azione di autentica prevenzione»

Stefano Lassi, Psichiatra

«La gestione costruttiva della rabbia rappresenta una risorsa decisiva per affrontare in senso evolutivo le crisi che le persone incontrano nelle loro relazioni affettive (fratria, gruppo dei pari e coppia). D'altra parte la rabbia non ascoltata né gestita in maniera costruttiva può portare a conflittualità e lacerazioni inutili»

Davie Musian, Psicoterapeuta relazionale

«Nell'ambito delle dipendenze patologiche si riscontra frequentemente la presenza di una rabbia che è all'inizio difficilmente riconosciuta, ma che, una volta divenuta oggetto di lavoro terapeutico, rappresenta un'opportunità evolutiva importante. Abituarsi fin da piccoli a lavorare sulla rabbia costituisce un promettente fattore protettivo»

Cristina Fanini, Psichiatra delle tossicodipendenze

«Saper riconoscere il proprio rancore e accogliere le ragioni dell'altro sono elementi necessari per vivere costruttivamente le relazioni importanti ma spesso le persone arrivano alla vita di coppia sprovviste di queste risorse, così attivano modalità disfunzionali di comunicazione. Inoltre quando arrivano alla separazione o al divorzio, l'incapacità di metabolizzare la rabbia è una delle cause principali di impedimento a una genitorialità positiva»

Francesca Pini, Mediatrice Familiare

Articolazione dell'azione



Workshop – Presupposti scientifici e obiettivi

Obiettivi del programma

- Gestione e metabolizzazione dei sentimenti di rancore distruttivo, spirito di vendetta e odio
- Promozione di abilità di empatia, intelligenza emotiva e interpersonale (es. lungimiranza, comprensione delle attenuanti, errori, inganni, condizionamenti altrui-, compassione)
- Promozione della serenità interiore, di sentimenti prosociali di affetto e benevolenza, e dell'autodeterminazione

...nella salvaguardia dei seguenti valori psicologici e sociali: propria incolumità e sicurezza, protezione di altre potenziali vittime, prudenza, assertività, giustizia, disapprovazione per l'ingiustizia subita, richiesta (a chi ha offeso) di pentimento, riparazione e modificazione, sforzo perché l'offesa non si ripeta.

La **metabolizzazione della rabbia distruttiva** aumenta inoltre altre capacità:

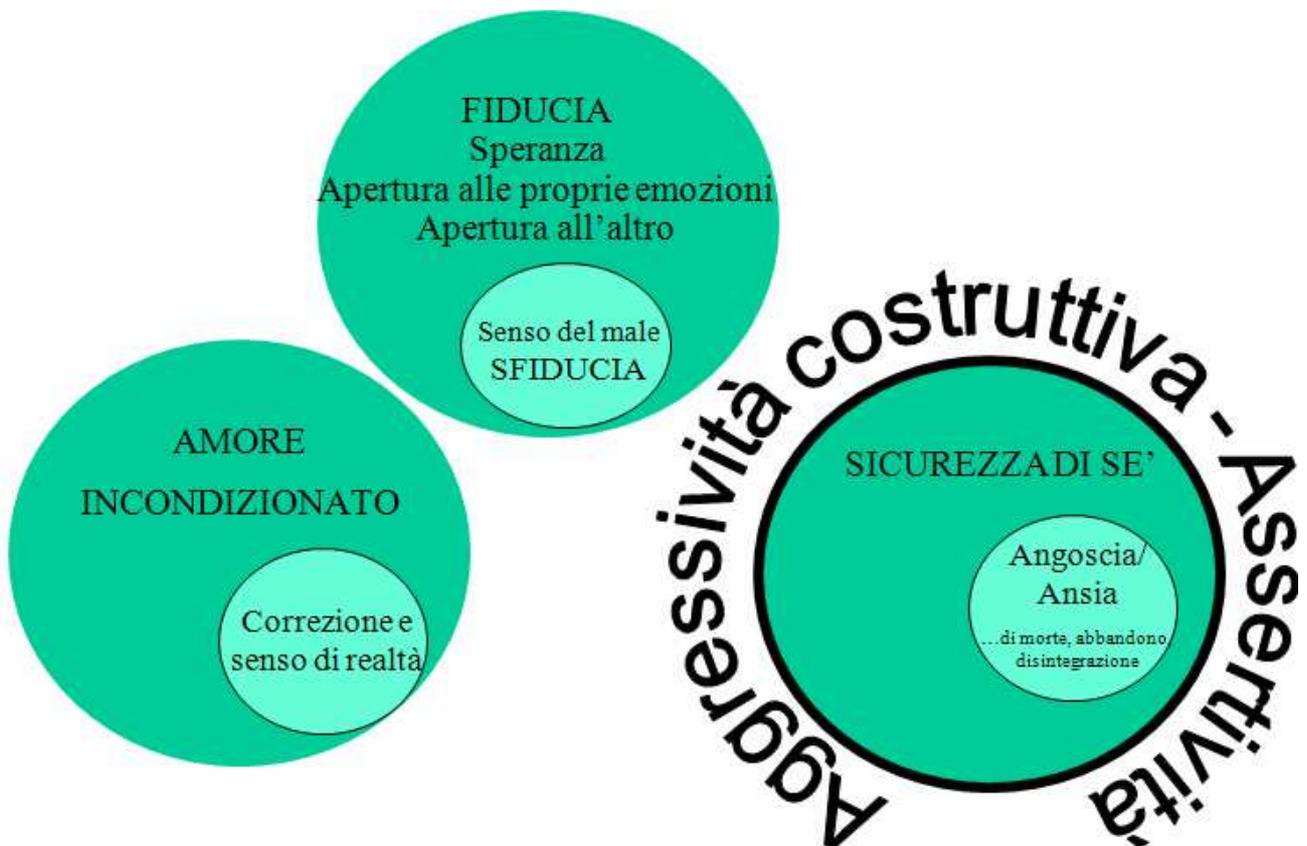
- Riacquisire lucidità e maggiore capacità di problem-solving. Percepire, quando presenti, variabili quali le buone intenzioni di chi ha offeso o una propria particolare suscettibilità (o intolleranza alla frustrazione)
- Riconoscere, quando presenti, le proprie responsabilità nella dinamica dell'offesa ricevuta
- Promuovere *strategie* di gestione dello stress-coping *focalizzate sull'emozione*.
- Creare e custodire relazioni affettive di amicizia
- Consolidare il valore inalienabile della persona (per quanto diversa, malata o viziata essa sia)
- Consolidare il valore inalienabile di sé (autostima), che aiuti a vivere fallimenti e frustrazioni
- Coltivare la speranza di essere perdonati (quando necessario), quindi di poter vivere "relazioni affettive solide e stabili"
- Interrompere *escalations* pericolose di odio

- Impedire alla rabbia e all'aggressività di espandersi (per spostamento, proiezione, abitudine e contagio)

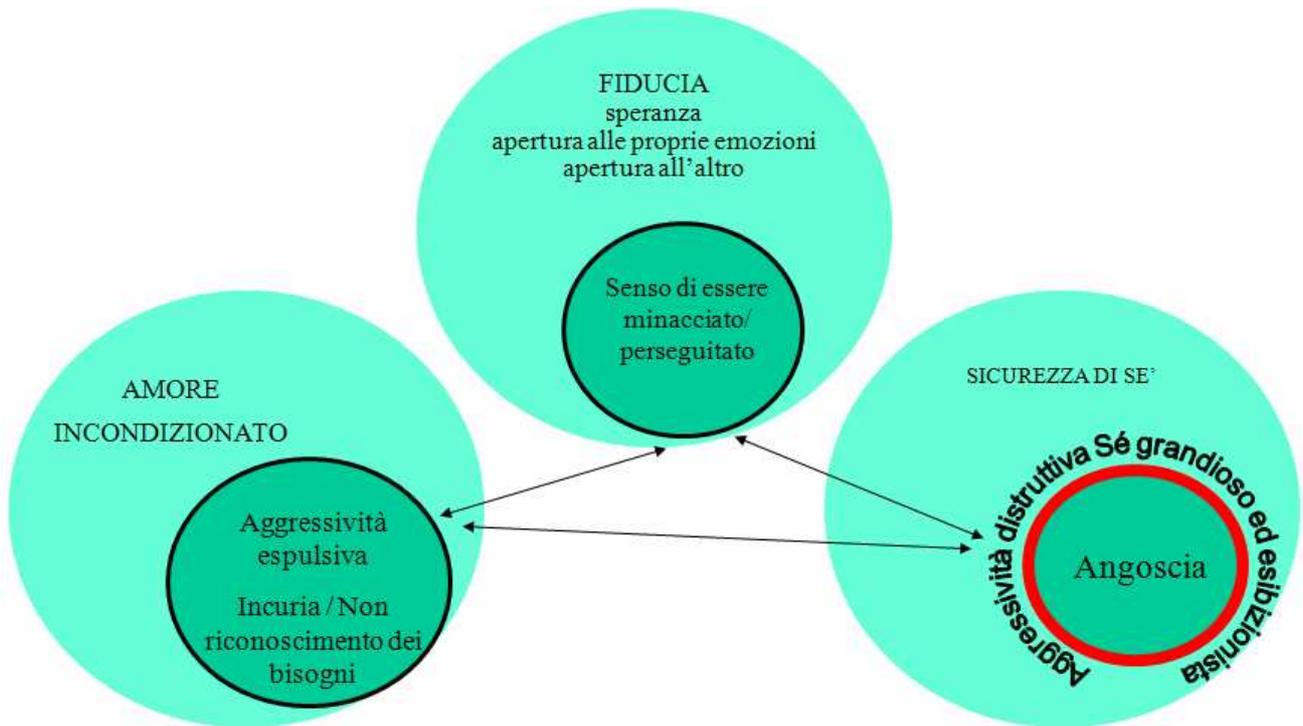
Il Programma intende promuovere:

- Un sistema di valori e una cultura della prosocialità condivisi con la famiglia
- Le capacità di riconoscimento, gestione e metabolizzazione della rabbia distruttiva degli insegnanti, quindi:
 - Un clima positivo interno alla classe
 - Il senso civico e la passione per il bene altrui
 - La dimensione “trascendente” (dell'ossimoro; ad es. si riceve dando ...donando)

Il programma si basa sulla teoria psicodinamica evolutiva e clinica per la quale è “l'amore incondizionato” a mettere in moto le risorse migliori dell'altro, quindi a consolidare un senso del sé positivo e sicuro, capace di essere assertivo senza essere prepotente.



Sarebbe invece l'aggressività espulsiva e l'incuria ad alimentare nell'altro la sensazione di minaccia, quindi un senso del sé scarsamente sicuro e un nucleo di angoscia da negare con un senso del sé grandioso e distruttivo.



Gli obiettivi del Programma per gli insegnanti sono quindi:

- Costituirsi care-giver positivo (terapeutico)
- Maturare personalmente come insegnante
- Maturare professionalmente nella consapevolezza metapsicologica e negli obiettivi-guida
- Creare un clima di classe (“contagioso”)
- Mostrare indirettamente ai più bisognosi che si può perdonare, come si fa e che è bello (fare da esempio)
- Maturare nella capacità di metabolizzare la rabbia e nella motivazione a concedere il “perdono”
- Promuovere negli alunni la riflessione e il fascino del “perdono”

“Perdono” e bullismo

Nelle **Linee Guida sul bullismo per la scuola toscana**, curato dalla dott.ssa Francesca Balestri dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, la prof.ssa Ersilia Menesini, dell’Università di Firenze, aveva avuto modo di scrivere:

I bulli dimostrano attribuzioni ostili verso i compagni, difficoltà a generare risposte diverse dall’aggressività e soprattutto forti meccanismi di disimpegno morale.

In particolare distorcono le conseguenze del proprio comportamento sui compagni e deumanizzano la vittima dimostrando di non provare alcuna empatia nei suoi confronti...

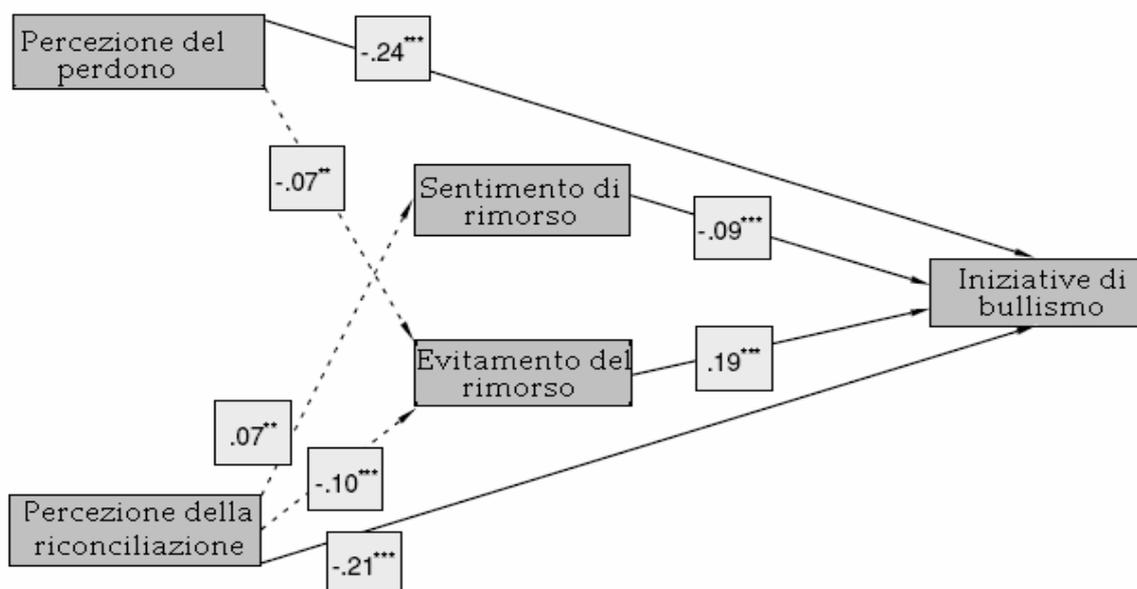
Si tratta di individuare e concordare possibili strategie di prevenzione che rispondano alla domanda: “come può la scuola promuovere un clima di convivenza e ridurre i comportamenti negativi tra coetanei e tra insegnanti e alunni?”



Il presente programma è totalmente in linea con queste considerazioni. Non mancano ulteriori conferme dalla ricerca scientifica recente. Un paio di studi hanno rilevato un contributo positivo di azioni volte a promuovere il “perdono” nelle scuole, in termini di contrasto al bullismo. Si tratta di studi svolti a Hong Kong e in Australia:

- Ahmed E, Braithwaite V (2006). Forgiveness, Reconciliation, and Shame: Three Key Variables in Reducing School Bullying. *Journal of Social Issues* 62(2): 347-370.
- Hui EK, Chau TS (2009). The impact of a forgiveness intervention with Hong Kong Chinese children hurt in interpersonal relationships. *British Journal of Guidance and Counselling* 37(2): 141-156.

“Perdono”: effetti sul Bullo - Quanto più il “bullo” percepisce negli altri supporto, interesse e preoccupazione, tanto meno presenterà altre iniziative di bullismo



“Perdono”: effetti sulla vittima - Perdonare ha effetti psicologicamente positivi sulle vittime di bullismo.

Somiglianze fra il percorso per perdonare e il *Programma anti-bullismo* di Olweus: promozione dell’empatia e del re-inquadrimento cognitivo (vd. terapia cognitivista)

Journal of Social and Clinical Psychology, Vol. 28, No. 2, 2009, pp. 198-222

FORGIVENESS AS A COPING STRATEGY TO ALLOW SCHOOL STUDENTS TO DEAL WITH THE EFFECTS OF BEING BULLIED: THEORETICAL AND EMPIRICAL DISCUSSION

LUKE A. EGAN AND NATASHA TODOROV
Macquarie University



Cosa è necessario per attivare il programma?

- Insegnanti motivati, appassionati alla promozione della prosocialità
- Alcuni momenti di incontro, confronto, informazione e formazione del gruppo di lavoro, composto anche da esperti che coordinano e supervisionano il programma
- Contatti con il coordinatore e con i supervisori in itinere
- Un'organizzazione di rete fra classi e/o scuole interessate

Modalità organizzative: insegnanti a lavoro in classe

Gli insegnanti, una volta che hanno partecipato ai gruppi di lavoro (della durata di alcuni pomeriggi), studiano il materiale, condividendolo con gli altri insegnanti e possibilmente con i genitori, quindi propongono una serie di lezioni interattive e stimolanti ai bambini della loro classe.

Possono sempre contare sulla supervisione degli psicologi del team del supervisore, che conoscono il programma, ex ante, in itinere ed ex post e anche sul supporto organizzativo e pedagogico del coordinatore.

Appendice 1

Risultati della sperimentazione in Toscana

Il programma ha visto concretizzarsi un incontro di presentazione e condivisione della durata di una giornata, un secondo incontro organizzativo, un incontro con il Prof. Enright (USA) e vari incontri di supervisione in itinere. Durante questi momenti sono stati consegnati alla scuola: un DVD di presentazione del programma, i curricoli scolastici tradotti dall'inglese (per le classi I, II, III, IV, V della scuola primaria), svariati files Word o pdf con storie tradotte dall'inglese e svariati files video con film o cartoni animati oggetto delle unità didattiche del progetto, oltre che i questionari pre - e post- test.

Hanno partecipato le scuole primarie con classi sperimentali: G. Carducci-Firenze (IV,V), Marconi-Scandicci (I,II), Fra' Ristoro-Campi Bisenzio (IV, IV), Giuntini-Pontassieve (I, II, III, IV,V). La partecipazione è stata più che buona, con discreto coinvolgimento dei genitori. Gli insegnanti partecipanti hanno provveduto a compilare il pre-test per le classi sperimentali e di controllo e sono in procinto di completare il post-test. Molti insegnanti hanno non solo informato ma sensibilizzato in modo mirato i genitori dei bambini delle loro classi.

Caratteristiche della partecipazione in Tab.1.

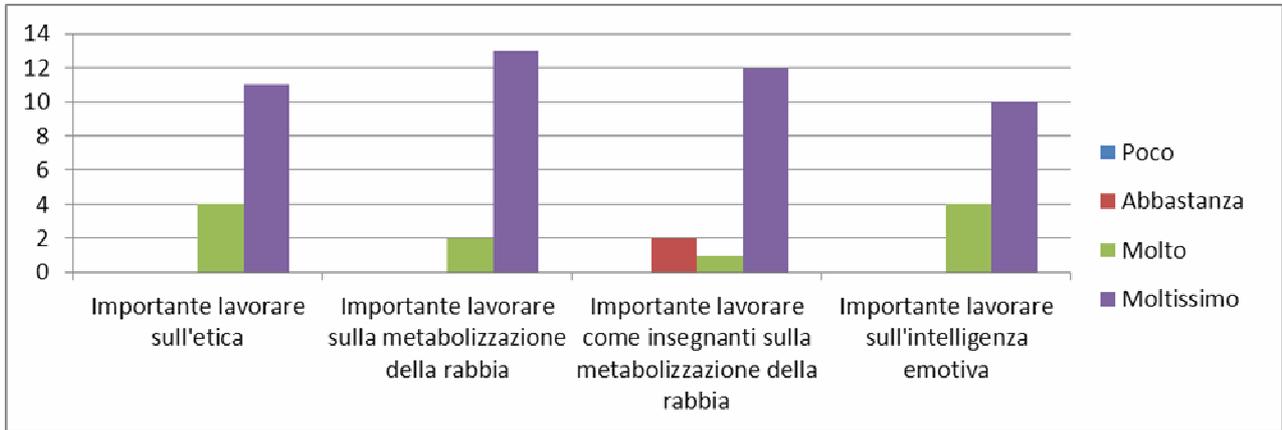
Tab.1

Hanno partecipato all'incontro iniziale e a quello organizzativo	80%
Hanno partecipato all'incontro con il Prof.Enright	73%
Hanno avuto modo di studiare il materiale	100%
Hanno avuto la percezione di aver fatto un buon lavoro di gruppo, come equipe docenti	93%
Hanno avuto la percezione di aver ben presentato il programma ai genitori (che sono sembrati particolarmente interessati)	60%

Il numero di medio di ore dedicate alle lezioni relative ai temi del programma con i bambini è stato di 23 in circa 3 mesi di attività in classe.

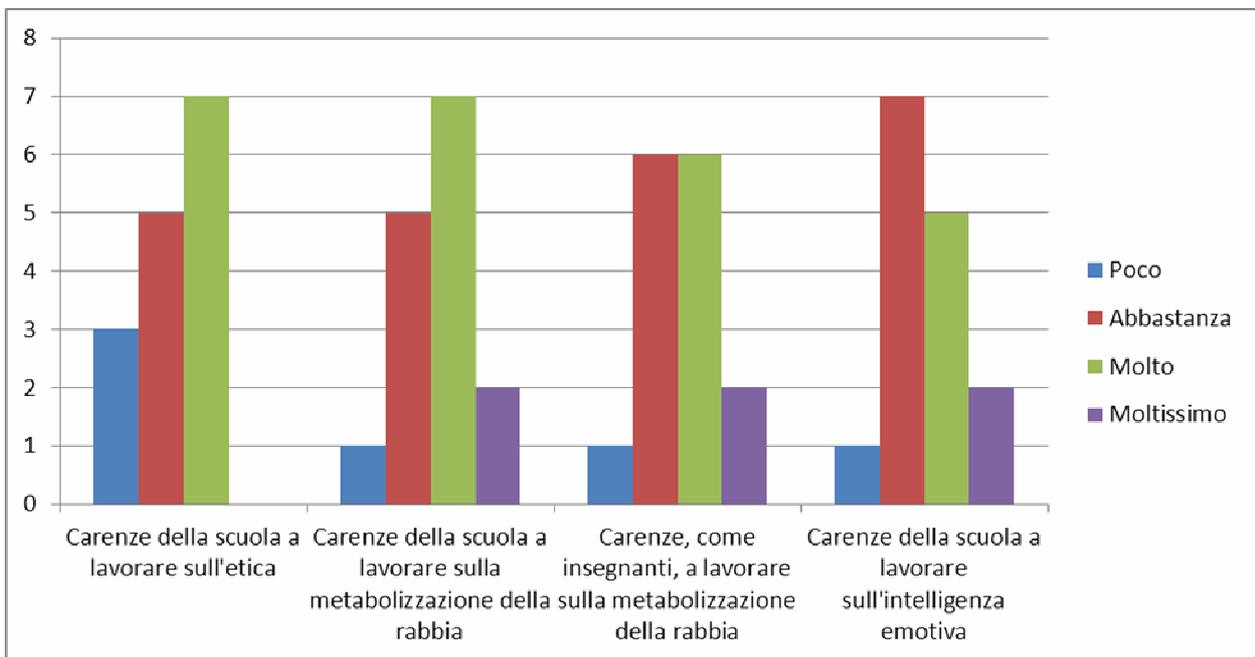
Gli insegnanti partecipanti hanno ritenuto assai importante lavorare nelle seguenti aree: intelligenza morale ed emotiva, metabolizzazione della rabbia (sia dei bambini che degli insegnanti) (Tav.1).

Tav.1



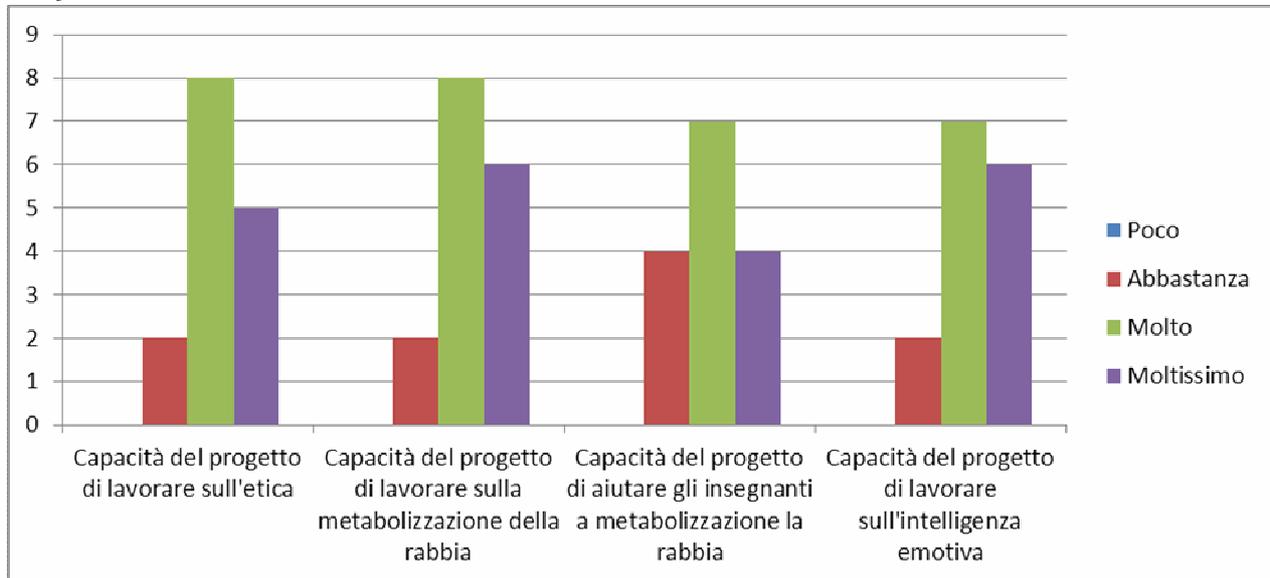
Gli insegnanti mediamente ritenevano piuttosto carente il lavoro che solitamente si fa nelle scuole relativamente a queste aree (Tav.2).

Tav.2



Tutti gli insegnanti hanno fatto esperienza del potenziale che il programma ha di colmare questo vuoto (Tav.3).

Tav.3



La grande maggioranza degli insegnanti ha riportato che l'attività proposta è stata assai utile al miglioramento del clima della classe, soprattutto in termini di beneficio per i bambini con cattiva gestione della rabbia e di attivazione di un tipo di riflessione introspettiva, emotiva ed etica che è così infrequente e altresì così promettente perché nel futuro affrontino meglio le sfide della vita.

Il programma per la maggioranza è parso positivo, innovativo e stimolante, nonché a tratti entusiasmante. Ha spesso aumentato il senso di utilità e la motivazione/passione a educare dell'insegnante, migliorato la gestione della rabbia da parte degli insegnanti stessi, e migliorato il clima fra insegnanti.

Quali punti critici, si segnalano la scarsa sostenibilità in termini di tempo necessario a condurre le azioni (a), il fatto che non sempre sia stato percepito come ben integrato con il resto dei programmi scolastici o ben calibrato sul piano psicopedagogico (b). Riteniamo che il punto (a) sia da attribuire al fatto che il programma non sia partito all'inizio dell'anno scolastico (pur richiedendo un certo carico di lavoro, dovendo la sperimentazione concludersi entro metà giugno), cosa che potrebbe essere evitata per il futuro. Il punto (b) potrebbe in parte essere dovuto al solito motivo: se gli insegnanti avessero modo di lavorare sul materiale da proporre già all'inizio dell'anno, la programmazione e l'integrazione delle varie proposte certamente ne avrebbe tratto vantaggio.

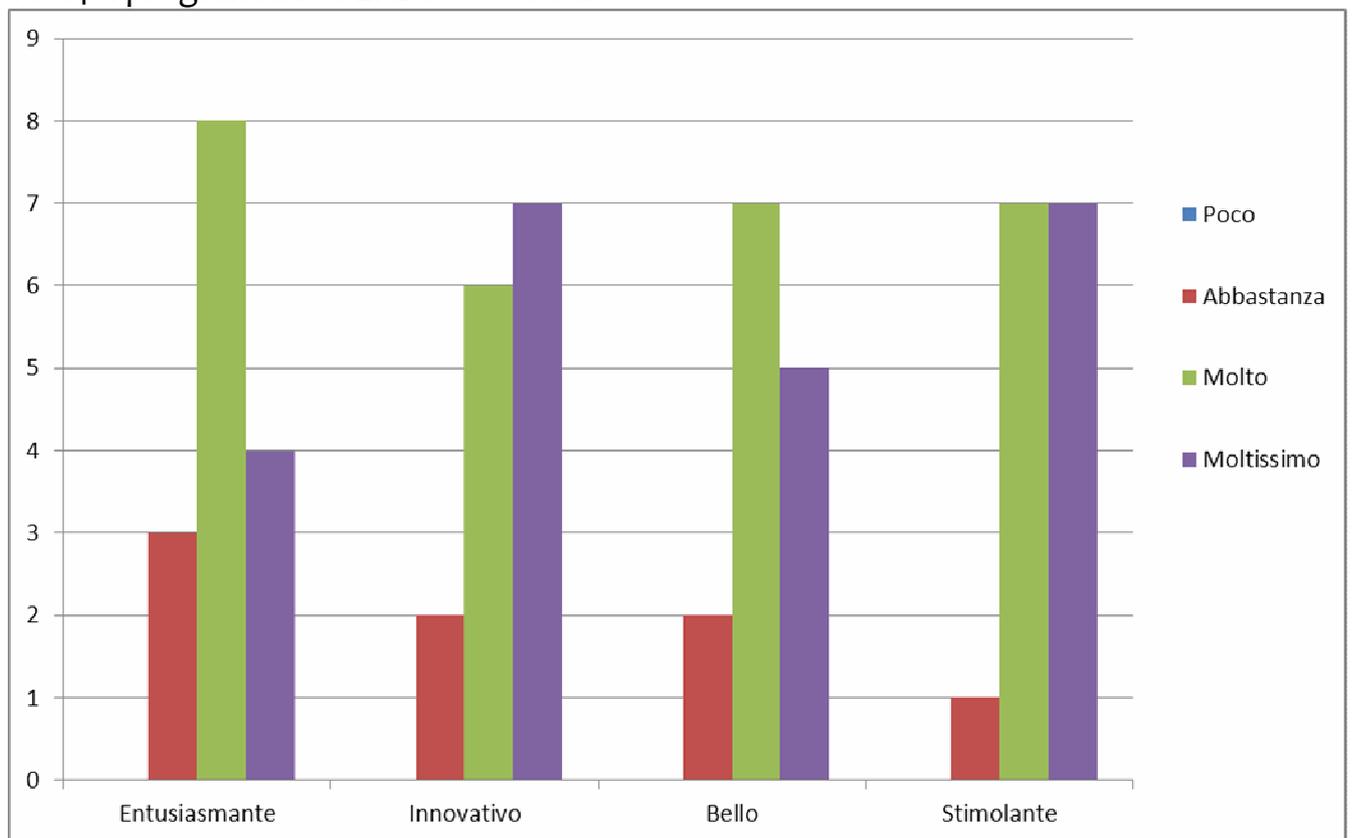
Per quanto riguarda i risultati a nostra disposizione (rilevati con scala ordinale a partire dalla percezione degli insegnanti), riteniamo un successo il fatto che la

grande maggioranza degli insegnanti abbia percepito un aumentato funzionamento della classe (e un aumentato senso di competenza oltre che di maturazione personale), che i due terzi degli insegnanti abbiano rilevato un miglioramento medio nel comportamento dei/delle bambini/e, e che un terzo veda i/le bambini/e mediamente migliorati sul piano del rendimento scolastico.

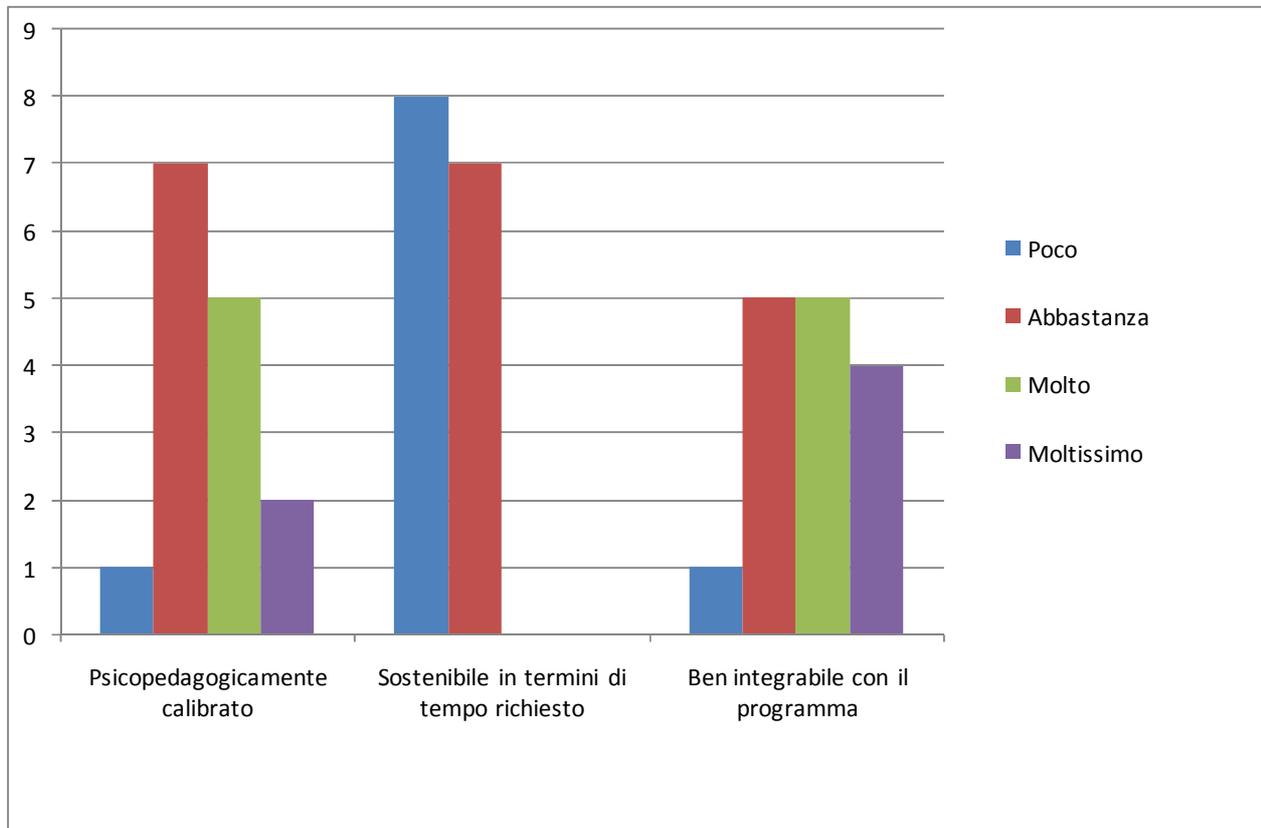
Praticamente la totalità degli insegnanti ha manifestato desiderio di continuare nel futuro ad offrire alla classe i curricoli sul “PERDONO” e di voler suggerire il percorso ai colleghi.

Riassumendo, i risultati sono certamente positivi e incoraggianti perché questo programma possa ritenersi valido ed efficace.

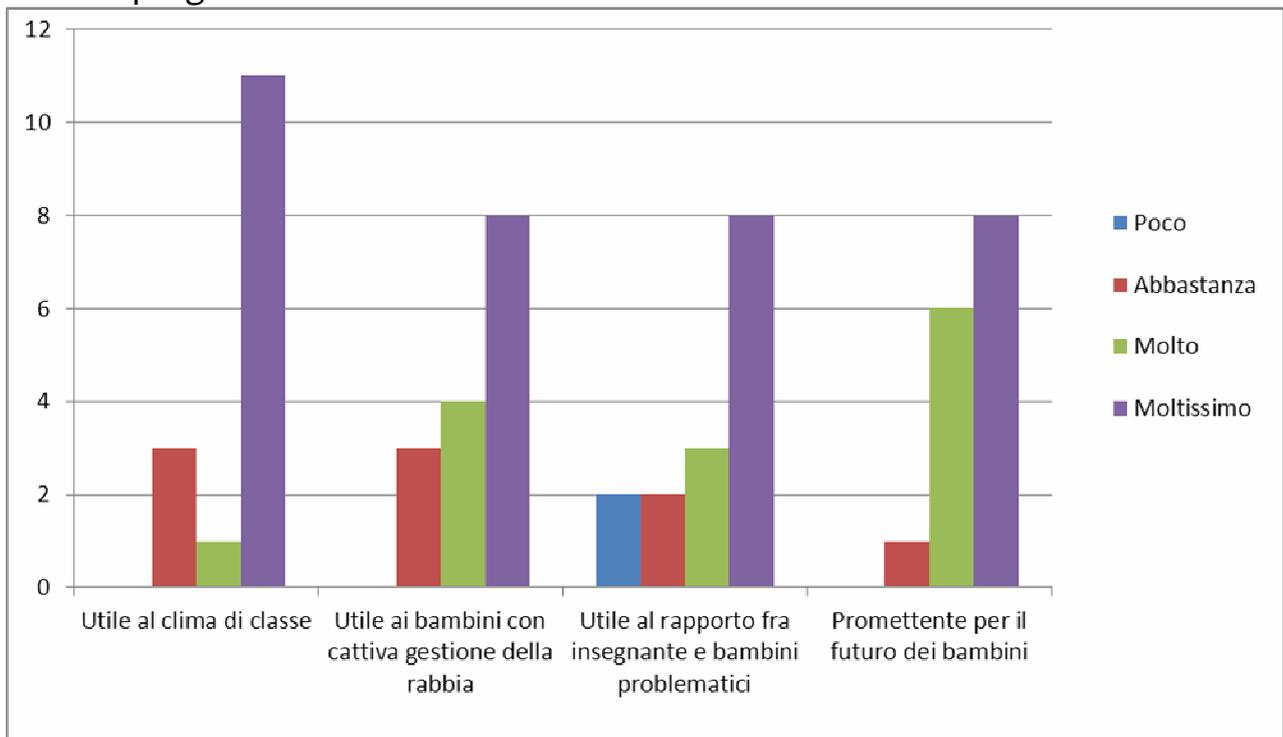
Tav.4 Il programma “PERDONO” è stato...



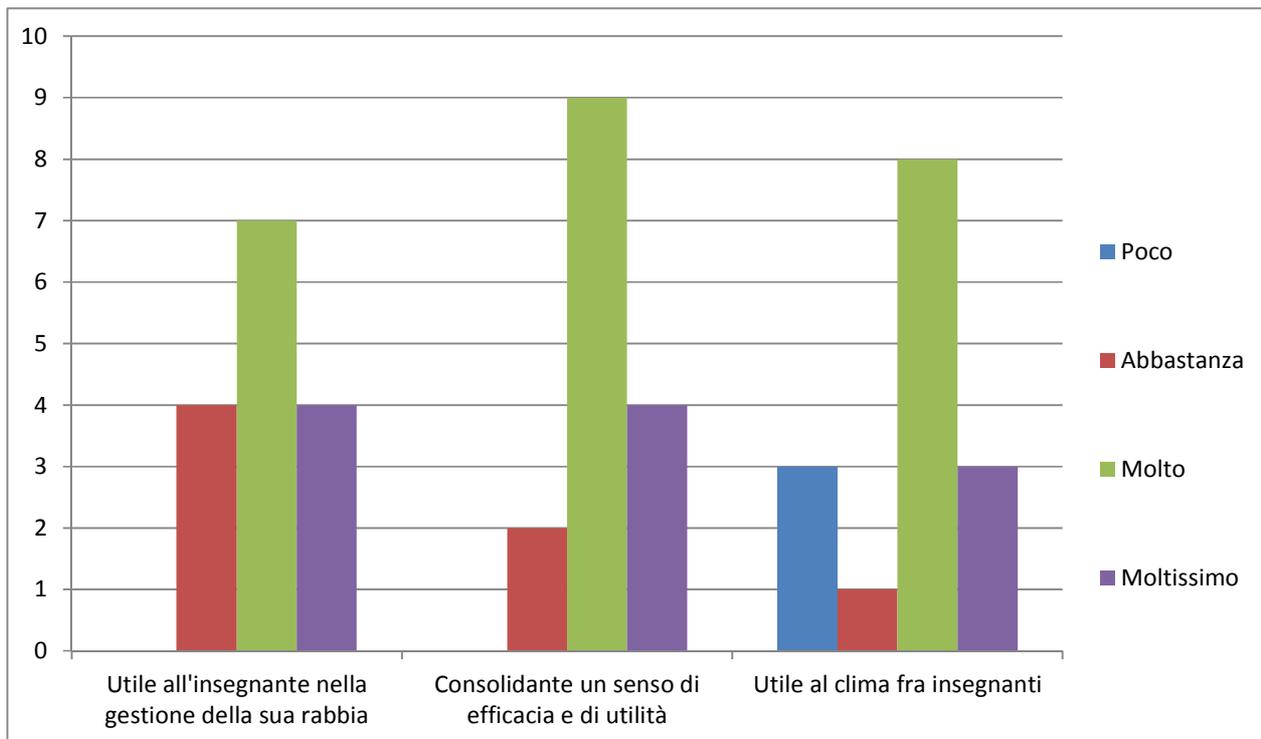
Tav.5 Il programma “PERDONO” è stato...



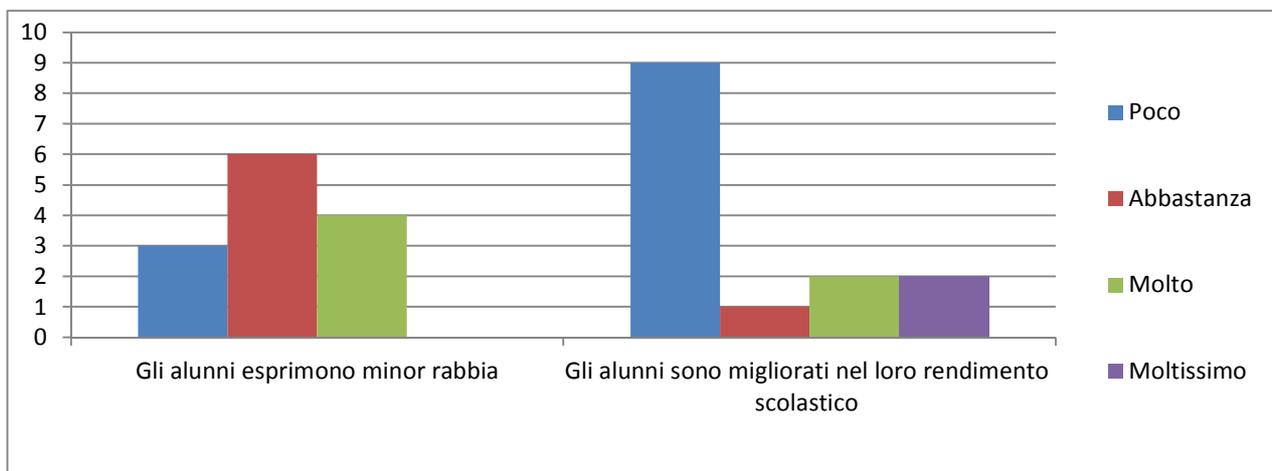
Tav.6 Il programma “PERDONO” è stato...



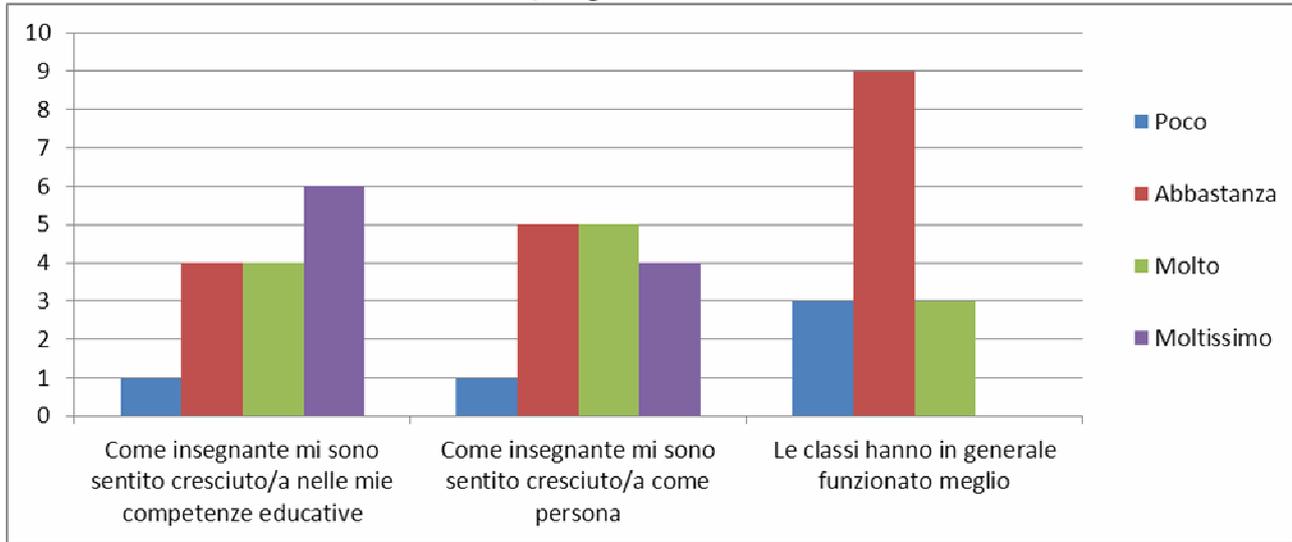
Tav.7 Il programma “PERDONO” è stato...



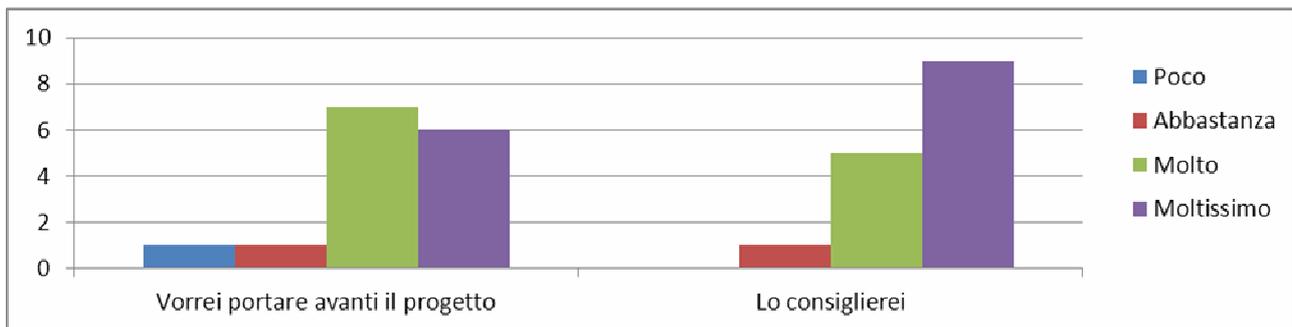
Tav.8 Osservazione al termine del programma P.E.R.D.O.N.O.



Tav.9 Osservazione al termine del programma P.E.R.D.O.N.O.



Tav.10 Osservazione al termine del programma P.E.R.D.O.N.O.



Esiste un'intervista, l'Enright Forgiveness Inventory (EFI), che abbiamo tradotto e che rileva quanto la risposta a un'offesa ricevuta sia connotata da spirito di rancore/ostilità o dal "perdono", a livello emotivo, a livello cognitivo e a livello conativo (dei desideri). Registra inoltre il concetto di "perdono" che il soggetto ha (in questo caso il bambino). Può essere utilizzato per registrare elementi di crescita a seguito del programma P.E.R.D.O.N.O., sia in termini qualitativi che quantitativi. A titolo esemplificativo riportiamo quello che ha detto del "perdono" un campione di bambini (classe IV) che hanno partecipato al programma, a confronto di quello che ha detto un campione di bambini che non hanno partecipato al programma (classe IV, di controllo). Come si può ben notare, i bambini, solo dopo il programma, hanno introdotto nella loro idea di metabolizzazione dell'ostilità (=perdono) elementi psicologici importanti, quali la percezione empatica dell'altro (=comprensione

dell'altro, dal profondo valore), il gesto morale (=il cuore), l'autenticità (=non far finta o non solo con le parole), l'azione (=l'aiuto e non la vendetta), il processo (=raccogliersi, pensarci e ripensarci, provarci), il gesto auto trascendente (=tirar fuori tutto l'amore che hai).

Cosa significa perdonare? Le risposte dei bambini e delle bambine...	
Classe di controllo	Classe sperimentale
Quando lui mi picchia e mi chiede di fare pace io lo perdono	Significa aiutare i bambini che sbagliano a non farlo più
Significa perdonare una cosa brutta che ha fatto e ridiventare suo amico	Significa non essere gentili per finta
Significa provare amore nei confronti di altre persone: non puoi stare loro lontano e così le perdoni	Significa perdonare con il cuore e non solo con le parole
Quando uno fa male a una persona e poi gli chiede scusa	Significa dimenticare il gestaccio ricevuto con il cuore e non soltanto con le parole
Significa se uno fa male a qualcuno perdonare è come se quella cosa non fosse successa	Significa come se qualcuno ti fa qualcosa, poi ci pensi e ripensi e si può ritornare ad essere amici
Significa che una persona ti ha fatto qualcosa di brutto e tu continui ad essergli amica	Significa fare un'azione di pace , dopo che l'altro ti ha fatto un dispetto
Un bambino fa una cosa che non deve fare, poi si sente che ha sbagliato e viene perdonato dalla mamma	Significa che anche se qualcuno ti ha fatto una cosa spregevole anche lui avrà un valore profondo
Quando uno dice le parolacce te lo perdoni e gli dici di non farlo più	Significa chiedere scusa
Significa ritrovare l'amicizia	Significa dare un'altra possibilità
Significa chiedere scusa. Quando hai perdonato non importano più le cose brutte che ti hanno fatto	Significa perdonare la persona che ha sbagliato
Significa chiedere ad un tuo amico, anche se non lo è, per qualcosa di male che non gli è piaciuta che gli è	Significa non vendicarsi , dimenticare quello che è successo

dispiaciuto farlo	
Significa che quando qualcuno ti fa male e ti chiede scusa l'altro bambino lo perdona. L'importante è che non l'abbia fatto volutamente	Significa aiutare l'altra persona
Significa fare finta che lui non ti abbia fatto nulla	Significa raccogliersi e perdonare con il cuore e non solo con le parole
Significa che quando una persona ti ha fatto del male tu la perdoni e le sei ancora amica	Se uno ti ha fatto una cosa bisogna aiutarlo
Significa accettare le scuse del bambino che ti ha fatto del male	Chiedere scusa con il cuore
Vuol dire che quello che ha subito la cattiva azione è dispiaciuto e vorrebbe fare pace e quello che gli ha fatto il torto dovrebbe dirgli "scusa, mi dispiace"	Tirare fuori dal cuore tutto l'amore che hai per poter perdonare
Vuol dire che se una persona ti fa del male tu lo puoi perdonare dicendogli che non deve farlo più	Comprendere l'altra persona e scusarla
Vuol dire che un bambino non è più arrabbiato con l'altro bambino	Che anche se una persona ti fa del male devi provare ad essere suo amico

Appendice 2

Estratti del Materiale di lavoro

“L’Avventura del *Perdono*”

Curriculum Guidato

per bambini/e dai 6 agli 8 anni di età

Jeanette Knutson, Ph.D.

e

Robert Enright, Ph.D.

Dipartimento di Psicologia Educativa

1025 West Johnson Street

Università del Wisconsin-Madison

Madison, Wisconsin 53706

© Protetto da copyright by Jeanette Knutson e Robert Enright, 2003. Revisione Luglio, 2008

Tutti i diritti sono riservati.

Si prega di astenersi da citazioni senza l’autorizzazione degli autori.

Indice dei Contenuti

Introduzione

Parte Prima

Lezione Uno: Una persona E' una Persona, Parte Prima
Lezione Due: Una persona E' una Persona, Parte Seconda
Lezione Tre: Uno Sniccio è Uno Sniccio
Lezione Quattro: La Potenza dell'Amore
Lezione Cinque: Da un Cuore Tenero Scorre Gentilezza
Lezione Sei: Rispetto per Tutti
Lezione Sette: Da un Cuore Tenero Scorre Generosità

Parte Seconda

Lezione Otto: Cosa è il "Perdono" e Cosa Non è
Lezione Nove: Il Dono del "Perdono"
Lezione Dieci: Amore e Gentilezza Possono Nutrire il "Perdono"
Lezione Undici: Trasformare le Lacrime in Amore e "Perdono"
Lezione Dodici: La Battaglia Tra l'Avarizia ed il "Perdono" Generoso

Parte Terza

Lezione Tredici: Sentimenti
Lezione Quattordici: Ridurre la Rabbia Attraverso il "Perdono"
Lezione Quindici: Dimmelo Ancora, "Cos'è il Perdono?"
Lezione Sedici: Vedere con Occhi Nuovi
Lezione Diciassette: Offrire i Doni di Gentilezza, Rispetto, e Generosità

Introduzione

Stai per imbarcarti in un'avventura veramente appassionante: aiuterai i tuoi studenti a perdonare. Non possiamo pensare ad un'attività, per loro, che abbia maggior valore di questa.

Perdonare le persone che ci feriscono profondamente può alleggerire il peso della vendetta che è stato caricato sulle nostre spalle per lunghi anni. Abbiamo conosciuto persone che hanno provato risentimento per membri della propria famiglia per 50 anni. Un uomo, il cui padre era particolarmente scortese con lui quand'era bambino, ha sognato in modo ricorrente per 22 anni suo padre che lo rincorreva. Sapeva cosa avrebbe sognato nel coricarsi la notte successiva! Una volta imparato a perdonare suo padre, quel sogno lo ha lasciato. Ha ereditato un senso di pace.

Il perdono è fatto così. Ha la possibilità di far breccia nella nostra rabbia, nella nostra delusione, nel risentimento fino a donare un nuovo inizio a tutte le persone coinvolte. Quando perdoni, sei liberato dalla prigione del risentimento. Quando offri il tuo perdono ad un altro, lui o lei ha la possibilità di iniziare nuovamente con te, provando ad essere più civile, più rispettoso, e più gentile. Chi è intorno a te ne trae beneficio perché sei meno propenso a portare la tua rabbia in altre situazioni. Sei meno orientato a spostare la tua rabbia su chi non merita un trattamento simile.

Il perdono è pieno di sorprese. Con circa ventotto anni di esperienza di ricerca sul perdono tra di noi, abbiamo testimoniato notevoli miglioramenti nella salute emozionale e nel benessere di bambini, adolescenti, giovani e adulti di mezza età, e dei più anziani nell'imparare a perdonare. Abbiamo visto vite trasformarsi.

Il perdono può essere definito in questo modo: Quando sei ingiustamente ferito da un'altra persona, perdoni nel momento in cui lotti per lasciar andare il risentimento (di cui in realtà hai pieno diritto perché sei stato trattato illecitamente) e ti sforzi di offrire a chi ti offende compassione, benevolenza, e amore (pur sapendo che il tuo è un atto di misericordia e dunque non necessariamente meritato dalla persona).

Tre sono i paradossi insiti nel perdono:

1. Uno che perdona rinuncia al risentimento anche se il mondo potrebbe dirgli o dirle di aggrapparsi al risentimento. Perché sganciarsi dal risentimento? Il buonsenso potrebbe dire "Sii forte", "Mostra la tua rabbia", o "Non lasciare che la persona se ne vada così!" Uno che perdona rinuncia al risentimento ciononostante.
2. Uno che perdona sembra dare tutto, e la persona che offende sembra ricevere tutto. Dopo tutto, quella persona ti ha ferito, e quindi perché dovresti dare il dono della compassione, della benevolenza, dell'amore? Non è chi offende che dovrebbe dare queste cose? Uno che perdona, offre questi doni ciononostante.
3. Uno che perdona, che raggiunge l'altro con cura e riguardo, spesso osserva di essere proprio quello emotivamente guarito.
4. Nell'apprendere qualcosa in più sul perdono, vedrai che non è sempre ciò che sembra. Il perdono non è qualcosa di debole; al contrario, è forte. Offrire un dono a qualcuno che è stato ingiusto è un generoso atto d'amore e di misericordia. Il perdono non fa di noi uno zerbino perché ci camminino sopra altri. Quando perdoniamo, possiamo e dovremmo far sì che i nostri diritti siano rispettati.

Il perdono non è la stessa cosa di condonare o scusare. Quando perdoniamo, non troviamo una scusa per le azioni di un'altra persona. Invece, contrassegniamo le azioni dell'altra persona come errate. Perdonare non vuol dire dimenticare. Abbiamo osservato molte persone perdonare, e possiamo dire che non abbiamo mai – neanche una volta – visto qualcuno che dimentica l'offesa. Sì, le persone possono ricordare in modi nuovi, ma non sviluppano nessuna curiosa amnesia morale nel perdonare.

Il perdono e la riconciliazione non sono una cosa sola e non sono neanche la stessa cosa. Quando una persona perdona, lui o lei offre unilateralmente una fine al risentimento e agisce con compassione e amore. L'altra persona può disprezzare il dono, ma chi ha donato è colui che decide se donare o meno. Quando due o più persone si riconciliano, ritornano nuovamente ad una reciproca fiducia, dato che riconciliarsi significa fidarsi nuovamente dell'altro. Perdonare è offrire amore, ma non necessariamente fidarsi di un'altra persona a meno che lui o lei decida 1) di non offendere di nuovo nello stesso modo (nei limiti del possibile); 2) di pentirsi; e 3) di offrire una ricompensa. Una persona può perdonare e successivamente non riconciliarsi se l'altro rimane nelle proprie modalità offensive.

Nel lavorare con i bambini sul perdono, per favore, tieni a mente alcuni temi di base per preservare i diritti dei bambini e la loro sicurezza. Considera queste quattro idee:

1. Il perdono è una scelta di chi lo dona. Insegnanti, genitori, o chiunque altro non dovrebbe pretendere che un bambino perdoni qualcuno. Se il bambino non vuole perdonare, dobbiamo rispettare questa decisione. Ecco cosa intendiamo quando diciamo che il perdono è una scelta:
 - Ogni persona è libera di scegliere o rifiutare il perdono. La società, i gruppi, o singoli individui non devono forzare nessuno a impegnarsi nel perdono. La persona deve scegliere il bene del perdono spontaneamente e liberamente. Ci accorgiamo che a volte una tale scelta è dolorosamente difficile e che la persona ha bisogno di un po' di tempo per poter operare chiaramente una scelta simile.
 - Quando una persona sceglie il perdono, è bene che questa scelta sia un dono offerto gratuitamente dal cuore. Non dovrebbe essere donato per via di ricompense esteriori, o aspettative, o pressioni esercitate da altri.

Questo è quanto **non** intendiamo nel dire che il perdono è una scelta:

- Con il termine "scelta" non intendiamo una sorta di decisione superficiale come "Stasera cucino carote o patate?". Questa decisione è superficiale in primo luogo perché, in un contesto più ampio, quasi non importa quale vegetale sceglierai. Poiché il perdono è una virtù morale, importa enormemente che lo si scelga o meno.
- Nell'utilizzare la parola "scelta", non vogliamo dire che ci lasceremo completamente alle spalle la virtù morale del perdono se oggi siamo così arrabbiati da rifiutare di perdonare il nostro vicino per un'ingiustizia nei nostri confronti. In altre parole, non stiamo lasciando perdere il perdono al nostro vicino definitivamente solo per questa particolare ingiustizia. Potremmo scegliere di tornare su questo argomento quando non saremo più così arrabbiati.
- Quando diciamo "scelta", non intendiamo che colui che sta considerando di perdonare sta scegliendo esclusivamente tra due o più virtù. Per esempio, non si intende dire che se una persona decide di cercare giustizia contro un vicino per questa o quella offesa, allora il perdono può essere archiviato. Il perdono non è una virtù scissa in due nel senso che la persona sceglie una ed una sola

parte di questa, e se capita non essere il perdono, allora il perdono viene rinchiuso lontano nel dimenticatoio.

- ➔ Quando usiamo la parola “scelta” non stiamo suggerendo che la scelta contro il perdono è l’unico bene morale e che il perdono in se stesso, una volta rifiutato, ha misteriosamente perso la sua qualità morale. Spieghiamoci meglio: alcune persone non comprendono che il perdono sia una virtù morale, al contrario lo considerano una sorta di comportamento moralmente neutro, che non è. Ogni scelta che comporta un rifiuto di una virtù morale deve essere ponderata attentamente perché tutte le virtù morali interessano il bene in questa vita.
 - ➔ Qualora una virtù morale sia respinta in una particolare situazione, come respingere la pazienza, respingere l’onestà, o respingere il perdono, la scelta coinvolge il respingere qualcosa che è moralmente buono. Chiariamoci ancora meglio: se la persona rifiuta il perdono, ma successivamente ha una reazione diversa ad una bontà morale, questo in nessun modo rende immorale il comportamento della persona. Allo stesso modo, può essere una sfida per la persona che si rende conto che lui o lei, nel rigettare un’appropriata reazione morale, come il perdono, potrebbe non vivere se stesso o se stessa al suo meglio.
 - ➔ Infine, arriviamo ad un quadro generale ampio. Se una persona sceglie di rifiutare il perdono nei confronti di un vicino per tutte quante le ingiustizie ricevute da parte di quel vicino, questo stesso potrebbe presentare un dilemma morale considerabile per la persona. Il respingere qualsiasi virtù morale in tutte le circostanze equivale a respingere la bontà.
2. Perdono non significa che un bambino entri automaticamente in una relazione con chiunque possa essergli di pericolo. Per favore ricorda che il perdono e la riconciliazione non sono la stessa cosa.
 3. Per favore, evita di mettere pressione alla classe quando i bambini imparano a perdonare. Il perdono non è una materia come le altre (es. matematica, scienze, ecc.) in cui i bambini prendono bei voti per essere stati più bravi degli altri. Dovremmo evitare di trasformare il perdono in una competizione.
 4. Anche se un bambino non vuole perdonare qualcuno, dovresti decidere se sia appropriato o meno per il bambino che almeno impari qualcosa a riguardo. Comprendere il perdono non è la stessa cosa del metterlo in pratica. Uno scettico potrebbe dire che questa tattica è solamente un modo subdolo di indurre un bambino a praticarlo. Non siamo d’accordo. Quando viene trattato con sensibilità, puoi incoraggiare il bambino ad ascoltare ed imparare senza la pressione volta ad esercitare atti di perdono.

Il Curriculum

Abbiamo diviso questo curriculum di perdono in tre parti separate ma collegate. Nella prima parte (lezioni 1-7), più che concentrarsi sul perdono di per sé, il bambino si focalizzerà su cinque dei **più importanti ingredienti coinvolti nel perdonare un’altra persona**: le idee di valore intrinseco, amore morale, gentilezza, rispetto, e generosità. Questi sono spiegati oltre.

Valore intrinseco. Si tratta dell’importante idea che tutte le persone hanno profondo valore e questo è perché sono persone, membri della famiglia umana. Questo profondo valore non può essere guadagnato né può essere portato via. E’ una parte essenziale di ciascuna persona. Nel contesto del perdono, è simile all’idea che siamo portati ad amare chi ci offende, ma non l’offesa. Nell’imparare che tutte le persone hanno profondo valore (anche a seguito di ingiustizie), i bambini pongono delle importanti fondamenta per perdonare.

Amore Morale. Quando amiamo qualcuno moralmente, lo amiamo incondizionatamente, nonostante i suoi difetti. Certamente, qualcuno che ama moralmente un altro può chiedergli o chiederle giustizia. Eppure, chi ama moralmente ha a cuore i migliori interessi dell'altro. L'amore morale non è un amore egoistico o auto-centrato. Ha invece una generosa nozione d'amore. L'amore morale costituisce la base del vero perdono.

Gentilezza. Quando le persone sono gentili, tendono ad avere un cuore grande, si occupano delle altre persone, e sono umane. Le persone che praticano la gentilezza stanno ponendo le fondamenta per il perdono. Alcuni parlano di un "cambiamento del cuore" che accade quando qualcuno perdona. Il cuore di pietra diventa tenero.

Rispetto. Quando qualcuno mostra rispetto, tiene l'altra persona in grande considerazione. Alcune persone pensano che il rispetto si debba guadagnare. Noi crediamo che, seguendo il grande filosofo Immanuel Kant, le persone posseggano un valore intrinseco ad un tale livello che dovremmo rispettarle tutte. Rispettiamo la gente non per ciò che fa, piuttosto per chi la gente è. Nella pratica del rispettare tutte le persone, i bambini si rendono il perdono più facile per il futuro.

Generosità. L'essere generosi è dare in abbondanza. E' un dono offerto che sorprende e delizia chi lo riceve. Se i bambini imparano ad essere generosi, si troveranno in una posizione migliore per comprendere cosa significhi donare il perdono a qualcuno che li ferisce.

Lo ripetiamo, la nostra intenzione nelle prime sette lezioni non è far comprendere o far praticare il perdono ai bambini, invece è di comprendere cinque degli importanti aspetti del perdono.

La seconda parte di questo curriculum (lezioni 8-12) è predisposta ancora una volta per introdurre le cinque idee di cui sopra nello specifico contesto del perdono. Non chiediamo ai bambini di perdonare qualcuno, a questo punto. Invece, gli chiediamo di *comprendere* il valore intrinseco, la gentilezza, l'amore morale, il rispetto e la generosità tutte nel contesto del perdono. Facciamo questo attraverso storie che illustrano queste idee.

Infine, nella terza parte del curriculum (lezioni 13-17), chiediamo ai bambini di pensare a qualcuno della loro famiglia che li ha trattati ingiustamente. Poi, proviamo a far sperimentare loro il perdono verso quella persona esercitando l'idea del valore intrinseco e le virtù dell'amore morale, della gentilezza, del rispetto e della generosità verso quella persona. La terza parte è la componente pratica del curriculum. Le prime due parti sono tappe che preparano al perdono vero e proprio.

Il perdono porta con sé più della pratica del valore intrinseco e dell'esercizio delle virtù dell'amore morale, gentilezza, rispetto e generosità; ma essendo questo curriculum basato sui principi di psicologia dello sviluppo, abbiamo voluto iniziare da un piccolo passo, insegnare alcune basi, e mantenerlo moderatamente semplice. Conserviamo la complessità e le sottigliezze per i passi successivi.

Una parola sulla nostra scelta per il materiale curricolare è dovuta. Il nostro intento qui è di rendere l'esplorazione del perdono interessante e divertente. Non si impara a giocare a calcio dall'essere spinti troppo presto in situazioni serie ed altamente competitive. All'inizio, è sufficiente che i bambini corrano fuori sul campo in un pomeriggio di sole, per tirare qualche calcio alla palla, senza preoccuparsi troppo di regole e

regolamento. E' la stessa cosa col perdono. La sua introduzione dovrebbe essere piuttosto leggera, libera da molte regole, e divertente.

A questo fine, abbiamo scelto molti libri e storie del Dr. Seuss, un vero genio della letteratura dei bambini. Nel leggere le sue storie ti meraviglierai per la sua giocosità, per il suo uso ritmico del raccontare le storie, e per quanto è divertente. Tuttavia, ha un lato serio nel parlare ai bambini del valore intrinseco, dell'amore morale, della gentilezza, del rispetto e della generosità. I bambini potrebbero essere così assorbiti dalle stravaganti creature del Dr. Seuss tanto da perdersi il messaggio morale che sta alla loro base. Il nostro curriculum intende lasciar splendere questi messaggi. Se i bambini possono iniziare a comprendere le cinque basi (valore intrinseco, amore morale, gentilezza, rispetto e generosità), se i bambini possono iniziare a capire come queste cinque basi siano parte del perdono, e se i bambini possono mettere in pratica il perdono utilizzando queste cinque basi, tu come insegnante avrai gettato le fondamenta per un perdono che può durare tutta una vita. Avrai fatto qualcosa di veramente importante per i tuoi bambini.

Lista libri e VHS/DVD

Libri

Ortone e i Piccoli Chi! - di Dr. Seuss

Gli Snicci e Altre Storie - di Dr. Seuss

L'Uovo di Ortone - di Dr. Seuss

Cenerentola – di Walt Disney

My Many Colored Days - di Dr. Seuss

La Battaglia del Burro - di Dr. Seuss

The Tears of the Dragon di Hirosuke Hamada

Zuppa di Zucca - di Helen Cooper

DVD

The Grinch Who Stole Christmas di Dr. Seuss

Ortone e il Mondo dei Chi di Dr. Seuss

Parte Prima

Avvicinarsi a
conoscere il Valore Intrinseco,
l'Amore Morale,
La Gentilezza, il Rispetto
e la Generosità
che precedono il Perdono



Prima Lezione

Una Persona E' una Persona, Parte Prima

Idee Principali

Questa è la prima di tre lezioni della Parte Prima sull'insegnamento circa il concetto di *valore intrinseco*. Nell'apprendere il valore intrinseco, agli studenti viene fornito un importante fondamento che li aiuterà ad imparare a perdonare nelle lezioni successive.

Cosa significa dire che tutte le persone hanno valore intrinseco? Significa che *tutte le persone* sono di grande valore (valore profondo). Sono fine a se stesse. Il profondo valore di tutte le persone non si basa sull'aspetto, sui beni, sul comportamento, sulla posizione raggiunta nella vita, sulla località di residenza, o su altre simili differenze esteriori. Queste differenze certamente sono un contributo alle nostre personalità uniche ed ai nostri stili di vita, ma non ne determinano il valore. Focalizzarci sulle differenze può portarci a perdere di vista il profondo valore che hanno tutte le persone.

Come si ottiene il valore intrinseco (valore profondo)? Non può essere guadagnato e non può essere portato via. Tutte le persone hanno valore intrinseco (profondo valore personale) semplicemente perché sono persone.

Le persone non sono su questa terra per essere usate, manipolate o perché si manchi loro di rispetto. Siamo qui per trattare ogni persona così com'è – una persona di profondo valore.

Le lezioni dalla numero uno alla numero sette forniscono una solida "base di perdono" che sarà di aiuto agli studenti nell'imparare a perdonare nelle lezioni successive.

Obiettivi Generali

Gli studenti:

-  Impareranno che tutte le persone hanno profondo valore. Una persona è una persona.
-  Impareranno che tutte le persone sono fini a se stesse.
-  Impareranno che il valore intrinseco non si fonda sulle differenze personali come l'aspetto, i beni, il comportamento, la posizione raggiunta nella vita, il luogo di residenza, e così via.
-  Impareranno che il valore intrinseco non può essere guadagnato o portato via.
-  Impareranno che tutte le persone hanno valore intrinseco semplicemente perché sono persone.
-  Impareranno che le persone vanno trattate per quello che sono – persone di grande valore.

Obiettivi Comportamentali

Gli studenti:

- Ascolteranno una storia scritta dal Dr. Seuss intitolata *Ortone e i Piccoli Chi!*
- Parteciperanno ad una condivisione di classe.
- Parteciperanno all'attività "Una Persona è una Persona".

Materiali

Ortone e i Piccoli Chi!, scritta dal Dr. Seuss
Lavagna e gesso

Procedure

Le seguenti procedure sono una guida per l'insegnante. Ti invitiamo ad adattare e/o modificare a tua discrezione le procedure, le domande da discutere, o le attività, se questo può aiutarti ad incontrare più efficacemente le necessità dei tuoi studenti.

Per conservare l'integrità del curriculum, per favore accertati che gli obiettivi della lezione siano raggiunti.

1. Introduci il curriculum di educazione al perdono. Di agli studenti "Oggi vi è data un'opportunità speciale per iniziare un'avventura che vi parlerà del *perdono*. Quando perdoniamo, iniziamo a vedere che una persona che ci causa un'ingiusta ferita ha profondo valore. Cominciamo ad intenerire i nostri cuori verso quella persona così da non essere più arrabbiati con lui o con lei per l'ingiustizia. Nell'intraprendere il nostro viaggio di perdono, non parleremo proprio del perdono, ma impareremo alcune delle cose che possono aiutare una persona a perdonare. Per esempio, nelle prime tre lezioni, parleremo dell'importanza del *vedere il valore in tutte le persone*. Poi discuteremo dell'*amore* seguito da una discussione su *gentilezza, rispetto e generosità*. Dopo di questo, inizieremo a parlare proprio del *perdono*. Ma, per ora, seguiamo la lezione di oggi in cui si parla del *vedere il valore in tutte le persone*.

2. Introduci la lezione agli studenti dicendo loro che ascolteranno una storia scritta dal Dr. Seuss. Il Dr. Seuss è stato un autore molto conosciuto dai bambini negli Stati Uniti, e li aveva molto a cuore.

Capiva che i bambini più felici sono quelli in grado di trattare bene se stessi e gli altri. Il Dr. Seuss ha scritto molti libri che sono divertenti da leggere e che ci insegnano come trattare bene le persone.

Leggeremo diversi dei suoi libri e guarderemo uno dei suoi video nel corso di quest'anno.

3. Presenta il libro scritto dal Dr. Seuss intitolato *Ortone e i Piccoli Chi!* Potresti voler orientare i bambini alla lezione principale di questo libro dicendo loro "Perché questo penso, che ognuno è importante, sia piccolo o

immenso'. Nell'ascoltare la storia, pensa a cosa il Dr Seuss volesse dire con queste parole". Può essere di beneficio far sedere gli studenti per terra in cerchio intorno a te mentre leggi.

4. Conduci una discussione di classe. Puoi trovare le domande nella sezione Discussione.

5. Fai partecipare gli studenti all'attività "Una Persona è una Persona". Guarda la sezione Attività per ulteriori informazioni.

6. Concludi con un sommario dei punti principali della lezione.

- Cosa significa dire che tutte le persone hanno valore intrinseco? *Significa che tutte le persone hanno un gran valore (valore profondo). Sono fine a se stesse. Questo valore non è basato sull'aspetto, sui beni, sul comportamento, sulla posizione raggiunta nella vita, sul luogo di residenza, o su altre simili differenze esteriori. Focalizzarsi sulle differenze può farci perdere di vista il fatto che tutte le persone hanno profondo valore.*
- Come otteniamo il valore intrinseco (valore profondo)? *Non può essere guadagnato nè portato via. Tutte le persone hanno intrinseco valore (profondo valore personale) semplicemente perché sono persone.*
- E' importante che trattiamo tutte le persone come persone di gran valore.

Domande per la Discussione

1. Cosa è successo nella storia di oggi?

2. Nel corso di tutta la storia, Ortone continua a dire che Una Persona è una Persona, e "Perché questo penso, ognuno è importante, sia piccolo o immenso."

Cosa pensi abbia voluto dire? *Una persona è una persona, non importa come sembri da fuori o a chi assomigli, cosa faccia nella vita, e così via. Le persone hanno profondo valore perché sono persone.*

3. Ortone conosceva già i "Chi" prima che li sentisse gridare? Perché pensi questo?

4. Ortone tratta i "Chi" come persone di profondo valore? In che modo?

5. Come avrebbe potuto sapere che erano persone di profondo valore se non li avesse conosciuti?

Ha capito che tutte le persone hanno profondo valore al di là di quello che sembrano essere, di dove vivono, cosa sanno fare e così via.

6. Ti è sembrato che importasse qualcosa, ad Ortone, che i "Chi" fossero molto piccoli? Come lo sai?

7. Se la statura non importa, cos'altro **non conta** nel decidere se una persona ha profondo valore?

Attività

L'insegnante può decidere se includere o meno un'attività nella lezione.

Una Persona è una Persona Non Importa ...

Obiettivo

Gli studenti ascolteranno alcuni elementi che rendono "una persona una persona". Impareranno che tutte le persone hanno profondo valore. Impareranno che questo profondo valore non si basa sull'aspetto fisico, sui beni, sulla carriera o su altre caratteristiche esteriori. Impareranno che le persone sono fine a se stesse e dovrebbero essere trattate come persone di profondo valore.

Istruzioni

L'insegnante scriverà "Una persona è una persona non importa..." sulla lavagna. Come classe, gli studenti faranno una lista delle cose che non importano nel pensare al profondo valore di una persona.

L'insegnante può voler classificare le varie risposte. Per esempio, alcuni bambini potrebbero concentrarsi sui **beni** di una persona (*denaro, casa, e giocattoli*); altri bambini potrebbero focalizzarsi sulle **caratteristiche fisiche** (*altezza, peso, aspetto*); alcuni bambini potrebbero concentrarsi sulla **forza fisica** (*salute, abilità atletiche*); e alcuni bambini potrebbero concentrarsi sul **ruolo acquisito in società** (*pompieri, uomo d'affari, custode*).

Se gli studenti saltano alcune categorie, potresti voler fare domande specifiche per aiutarli a comprendere pienamente le idee principali della lezione.

Per esempio, se una persona è molto attraente, ha maggiore valore rispetto ad una persona che non è attraente? Perché? Perché no? Se una persona gode di ottima salute, ha maggior valore di qualcuno che è malato o è su una sedia a rotelle? Perché? Perché no? Se una persona ha molto denaro, vale più di qualcuno che è molto povero? Perché? Perché no?

Se qualcuno è Sindaco di una città, vale di più rispetto a chi fa le pulizie? Perché? Perché no? Se qualcuno è una stella del calcio, vale più di qualcuno che non sa giocare? Perché? Perché no?

Valutazione degli Studenti

- Gli studenti hanno ascoltato la storia scritta dal Dr. Seuss intitolata "Ortone e i Piccoli Chi!"?
- Gli studenti hanno partecipato ad una discussione di classe?
- Gli studenti hanno partecipato all'attività "Una Persona è una Persona?"
- Gli studenti hanno imparato che *tutte le persone* hanno profondo valore?
- Gli studenti hanno imparato che *tutte le persone* sono fine a se stesse?
- Gli studenti hanno imparato che il valore intrinseco di una persona non è basato sulle differenze personali come l'aspetto, i beni, il comportamento, la posizione raggiunta nella vita, il luogo di residenza, e così via?
- Gli studenti hanno imparato che il valore intrinseco non può essere guadagnato né può essere portato via?
- Gli studenti hanno imparato che tutte le persone hanno un valore intrinseco (profondo valore personale) semplicemente perché sono persone?
- Gli studenti hanno imparato che tutte le persone sono da trattare come persone di grande valore?

VALUTAZIONE DELLA LEZIONE UNO

Per favore indica la data di questa lezione: _____

Le seguenti domande sulla discussione e /o le attività sono state particolarmente significative perché:

Modificherei le seguenti attività e/o domande sulle discussioni perchè:

Gli studenti hanno risposto bene alle seguenti idee, domande sulle condivisioni, ed attività:

Gli studenti non hanno risposto bene alle seguenti idee, domande sulle condivisioni, ed attività:

Commenti Generali:

Seconda Lezione

Una Persona E' una Persona, Parte Seconda

Idee Principali

In questa lezione, gli studenti si avvicineranno di nuovo al concetto di valore intrinseco separato dal perdono. Ne discuteremo in forma diversa rispetto alla prima lezione.

Rivediamo insieme il significato di valore intrinseco, come appreso nella lezione uno. Valore intrinseco significa che *tutte le persone* hanno grande valore (valore profondo). Sono fini a se stesse. Il valore non si basa sul nostro aspetto, sui beni, sul comportamento, sulla posizione raggiunta nella vita, sul luogo di residenza, o su altre simili differenze esteriori.

Queste differenze sono certamente un contributo alle nostre personalità così uniche e ai nostri stili di vita, ma sicuramente non determinano il nostro valore. Il concentrarsi sulle differenze può portarci a perdere di vista il profondo valore che hanno tutte le persone.

Il valore intrinseco non può essere guadagnato né può essere portato via. Tutte le persone hanno valore intrinseco (profondo valore personale) semplicemente perché sono persone.

Trattiamo le persone le persone per quello che sono – persone di grande valore.

Obiettivi Generali

Gli studenti:

-  Impareranno che *tutte le persone* hanno profondo valore.
-  Impareranno che *tutte le persone* sono fini a se stesse.
-  Impareranno che il valore intrinseco non è basato sulle differenze personali come l'aspetto, i beni, il comportamento, la posizione raggiunta nella vita, il luogo di residenza, e così via.
-  Impareranno che il valore intrinseco non può essere guadagnato né può essere portato via.
-  Impareranno che tutte le persone hanno valore intrinseco semplicemente perché sono persone.
-  Impareranno che tutti noi abbiamo da trattare ogni persona come persona di profondo valore.

Obiettivi Comportamentali

Gli studenti:

- 🎨 Esploreranno **in modo concreto** che significato ha dire “Una Persona è Una Persona; Ognuno è importante, sia piccolo che immenso”.
- 🗣️ Parteciperanno ad una discussione di classe.
- 🎨 Prenderanno parte all’attività “il mio Amico Ortone”.

Materiali

Ortone e i Piccoli Chi!, scritto dal Dr. Seuss
Pastelli o matite colorate, evidenziatori e forbici
Un elefante di peluche (uno da tenere, per ciascun bambino, se disponibile)

Procedure

Le seguenti procedure sono una guida per l’insegnante. Come nella lezione precedente, adatta pure e/o modifica a tua discrezione, le procedure, le domande da discutere, o le attività, se questo può aiutarti ad incontrare più efficacemente le necessità dei tuoi studenti.

Per conservare l’integrità del curriculum, per favore accertati che gli obiettivi della lezione siano raggiunti.

1. Rivediamo le idee principali della lezione: *Tutte le persone* hanno un gran valore (valore profondo). Sono fini a se stesse. Il valore intrinseco non è basato sull’aspetto, sui beni, sul comportamento, sulla posizione raggiunta nella vita, sul luogo di residenza o su altre differenze esteriori simili a queste. Focalizzarsi sulle differenze può farci perdere di vista il fatto che tutte le persone hanno profondo valore. Il valore intrinseco non può essere guadagnato né può essere portato via. Tutte le persone hanno valore intrinseco (profondo valore personale) semplicemente perché sono persone. E’ importante che trattiamo tutte le persone come persone di grande valore.
2. Rivediamo il libro intitolato *Ortone e i Piccoli Chi!*. Chiedi agli studenti di richiamare brevemente la storia con un’enfasi sul dire che “Una Persona è Una Persona; Questo io penso, ognuno è importante, sia piccolo o immenso”.
3. Presenta l’attività “Il Mio Amico Ortone”. Puoi mostrare agli studenti una delle due seguenti opzioni, una figura di un elefante già ritagliata che possano far finta sia Ortone, oppure, qualora disponibile, un elefante di peluche. Se non hai elefanti di peluche a disposizione per i bambini, per favore dì loro che disegneranno, coloreranno e ritaglieranno ciascuno il proprio elefante, e che faranno alcuni costumi per i loro elefanti per aiutarli a comprendere meglio che “una persona è una persona”.

*Nota: Qualora fosse possibile, incoraggiamo a dare in dono ai bambini un elefante di peluche. Abbiamo riscontrato grandi benefici per il bambino quando lui o lei può avere un elefante giocattolo che serva da costante promemoria del messaggio che “una persona è una persona”.

4. Fai partecipare gli studenti all’attività “Il Mio Amico Ortone”. Guarda la sezione Attività per ulteriori istruzioni.

5. Concludi la lezione parlando agli studenti come segue: Abbiamo parlato delle persone, che sono persone **non importa** ... come si vestano, quanto siano in salute o meno, che posizione abbiano raggiunto nella vita, e così via. Ora, pensiamo a cosa **significhi dire che una persona è una persona**. Una persona è una persona perché ... lui o lei ha un grande valore (valore profondo). Una persona è fine a se stessa. Il valore di una persona non può essere guadagnato né può essere portato via. Tutte le persone hanno intrinseco valore (profondo valore personale) semplicemente perché sono persone. Trattiamo ogni persona per quello che è – una persona di grande valore. *Gli studenti possono aggiungere riflessioni alla tua sintesi di chiusura.*

Attività

L’insegnante può decidere se includere o no un’attività nella lezione.

Il Mio Amico Ortone.

Obiettivi

Gli studenti impareranno a **vedere il profondo valore di tutte le persone e a riconoscere che hanno valore semplicemente perché sono persone** piuttosto che giudicarle in base a cose simili all’aspetto, alla salute, alla carriera, al luogo di residenza e così via.

Gli studenti realizzeranno disegni, potranno colorare e ritagliare un numero di oggetti, vestire l’elefante (a seconda che abbiano un peluche o una figura di carta ritagliata) con costumi, e partecipare ad una discussione di classe.

Istruzioni

Domanda a ciascuno studente di disegnare, colorare e ritagliare una figura di un elefante. Se si hanno a disposizione elefanti di peluche, che ogni studente possa averne uno. Tieni in mano l’elefante di carta ritagliato o il peluche e aggiungi: “Facciamo finta che questo sia Ortone l’elefante”.

Poi, l’insegnante chieda agli studenti di disegnare una mantello con cappuccio o un altro capo di abbigliamento, un cappello, dei baffi, un paio di occhiali, una gruccia, e un cuore rosso.

Gli studenti ritaglieranno e metteranno da parte questi disegni.

Liberamente espandi pure il numero e il tipo di figure che intendi chiedere di disegnare ai tuoi studenti per l’attività.

Il numero degli oggetti da includere nell’attività è a discrezione dell’insegnante.

Una volta terminato il disegno ed il ritaglio, domanda agli studenti quale elemento vorrebbero mettere per primo sul loro elefante. Gli studenti prenderanno l’oggetto scelto e lo metteranno sulla figura o sul peluche (*non verranno utilizzati scotch o colla*).

Chiedi agli studenti, “In che modo il tuo amico si può dire diverso rispetto a prima che gli mettessi addosso? In che modo è rimasto lo stesso? Ha lo stesso valore?” Se ogni studente ha un elefante, puoi volergli far creare una “casa” per l’elefante. Una scatola da scarpe o un altro contenitore possono essere decorati.1

Continua la stessa procedura per ciascuna figura. Ricorda che gli studenti potrebbero richiedere più condivisioni relative al concetto che riguarda le grucce. L'idea che "una persona è una persona" (una persona di profondo valore) nonostante lui o lei zoppichi, o abbia una malattia, o un danno permanente è abbastanza astratta se paragonata all'idea che "una persona è una persona" nonostante lui o lei abbia dei baffi o degli occhiali.

Può essere d'aiuto l'indurre i bambini ad immaginare che il loro elefante ha un'andatura zoppicante che non andrà via. Poi, chiedete se è ancora la stessa persona al suo interno. Chiedete se lui o lei abbia ancora un profondo valore. Infine, chiedete agli studenti di tenere in mano il "cuore rosso" sulla parte frontale sinistra di Ortone. Chiedete agli studenti, "Cos'è che fa sì che il tuo amico abbia profondo valore nonostante i cambiamenti in cose come occhiali, grucce, capelli, o mantelli con cappuccio?" Lui è una persona di profondo valore perché è una persona. *E' fine a se stesso.*

*Nota: **non** è importante che gli studenti mettano tutti gli oggetti sul loro elefante imbottito. **E'** importante che gli studenti comprendano l'idea che mentre il loro amico appare diverso da fuori, è ancora la stessa persona con lo stesso profondo valore.

1 L'idea di "creare una casa per l'elefante di peluche" è stata presa dai seguenti insegnanti dell'Irlanda del Nord: Patricia Campbell, Grace Davin, Lynne Gilles, Barbara Johnston, Roisin McGrann, Jane Robinson, ed Esme Spence.



Terza Lezione

Uno Sniccio è Uno Sniccio

(Parte Terza di “Una Persona è una Persona”)

Idee Principali

In questa lezione guarderemo di nuovo all'idea di valore intrinseco, separato dal perdono, con una nuova storia del Dr. Seuss intitolata *Gli Snicci*. Come *Ortone e i Piccoli Chi!*, questa storia insegnerà in modo divertente ai bambini l'importante messaggio: che tutte le persone hanno profondo valore.

In questo libro, il Dr. Seuss indirettamente insegna che il valore intrinseco di una persona non è basato sulle apparenze esterne, sui beni personali, o su altre caratteristiche esteriori, né è basata su quelle qualità che uniscono le persone come membri della famiglia umana.

Le persone, nella loro umanità, soffrono tutto il dolore fisico, emotivo, e psicologico, tutte sperimentano gioie fisiche, emotive, e psicologiche, e tutte richiedono le stesse attenzioni fisiche, emotive, e psicologiche di base. In aggiunta, tutte le persone condividono somiglianze nelle loro sembianze fisiche (occhi, naso, gambe, braccia, e così via, etc.), nel modo in cui funzionano i loro corpi (circolazione del sangue, respirazione, digestione), nell'espressione delle loro emozioni (amore, rabbia, tristezza) e nella loro abilità di pensare e ragionare.

Queste somiglianze sono importanti ma, comunque, non conferiscono ad una persona il suo profondo valore. Le persone hanno valore perché sono persone, come menzionato nelle due lezioni precedenti.

Obiettivi Generali

Gli studenti:

-  Impareranno che il valore di una persona non è determinato da cose come l'aspetto, la carriera, il luogo dove abitano, e così via.
-  Impareranno che in quanto membri della famiglia umana, tutte le persone condividono alcuni funzionamenti e somiglianze basilari di natura fisica, psicologica ed emotiva, ma queste somiglianze non conferiscono profondo valore.
-  Impareranno che tutte le persone hanno profondo valore perché sono persone. Il valore intrinseco non può essere guadagnato né può essere portato via.
-  Impareranno che tutte le persone sono da trattare quali persone di profondo valore. Questo può cambiare individui e comunità in modo positivo.

Obiettivi Comportamentali

Gli studenti:

-  Ascolteranno una storia scritta dal Dr. Seuss, intitolata *Gli Snicci*.
-  Parteciperanno ad una discussione di classe.
-  Parteciperanno all'attività "Io Posso ...Il Mio Corpo ... Io Amo... A Me Piace"

Materiali

Gli Snicci e Altre Storie, scritto da Dr. Seuss
Lavagna e gesso

Procedure

Le seguenti procedure sono una guida per l'insegnante. Come per le lezioni uno e due, adatta e/o modifica a tua discrezione le procedure, le domande da discutere, o le attività se questo può aiutarti ad incontrare più efficacemente le necessità dei tuoi studenti. Per conservare l'integrità del curriculum, per favore accertati che gli obiettivi della lezione siano raggiunti.

1. Conduci un riesame delle lezioni uno e due. Ricorda agli studenti che nelle prime due lezioni hanno imparato che "una persona è una persona". Questo significa che il valore di una persona non si ferma a cose come l'aspetto, il comportamento, il luogo dove si abita, o la carriera. Le persone hanno valore perché sono persone. Tutte le persone sono da trattare quali persone di profondo valore.
2. Introduci la storia scritta dal Dr. Seuss intitolata *Gli Snicci*. Potrebbe esserti utile introdurre i personaggi e sintetizzare le idee principali della storia prima di leggere il libro.
3. Accompagna la discussione di classe. Puoi trovare le domande nella sezione Discussione.
4. Porta gli studenti a fare una lista intitolata "Io Posso ...Il Mio Corpo ... Io Amo... A Me Piace". La lista sia discussa in classe per enfatizzare i molti modi di assomigliarsi delle persone. Consulta la sezione Attività per ulteriori istruzioni.
5. Concludi riassumendo i punti principali della lezione: le persone possono differire enormemente in cose come beni, aspetto esteriore, carriera, luogo di residenza, e/o schemi di comportamento. Le persone condividono molte somiglianze nei sentimenti, nel pensare, nei bisogni.

Le persone condividono anche similitudini nel modo in cui i loro corpi sono composti e nel modo in cui funzionano. Queste differenze e somiglianze non danno profondo valore alle persone. Tutte le persone hanno profondo valore semplicemente perché sono persone.

Domande per la Discussione

1. Qual è la parte della storia che preferisci? Perché? *Il finale, perché tutti gli Snicci si sono riuniti insieme e hanno visto che “Uno Sniccio è uno Sniccio”.*

2. Qual è la parte della storia che ti è piaciuta di meno? Perché? *Quando gli Snicci Stellati non volevano che gli Snicci Comuni giocassero con loro, e così via. Ha reso tristi gli Snicci Comuni..*

3. Cosa pensi abbiano visto gli Snicci Stellati quando guardavano gli Snicci Comuni?
Hanno guardato al loro aspetto esteriore e/o a ciò che possedevano. Si sono concentrati su come gli Snicci Comuni fossero diversi da loro. Come puoi dirlo? Non volevano parlare o giocare con loro. Erano scortesivi con gli Snicci Comuni.

4. Cosa pensi abbiano visto gli Snicci Comuni quando guardavano gli Snicci Stellati?
Hanno guardato al loro aspetto esterno e/o a ciò che possedevano. Si sono concentrati su come gli Snicci Stellati fossero diversi da loro. Come puoi dirlo? Erano disposti a pagare un sacco di soldi per assomigliare agli Snicci Stellati. Pensavano che una volta ottenuta la stella sulla loro pancia, sarebbero stati così bravi come gli altri Snicci.

5. Cosa pensi abbiano imparato alla fine della storia? *Una persona è una persona. Dovremmo trattare tutte le persone per quello che sono – persone di profondo valore.*

Cosa significa “uno Sniccio è uno Sniccio?” Non è una stella sulla pancia che dà valore ad uno Sniccio. Uno Sniccio ha valore semplicemente perché è uno Sniccio.

7. In che modo gli Snicci Stellati erano proprio come gli Snicci Comuni? *Avevano tutti due gambe, due occhi, piaceva ad entrambi giocare, avevano bisogno di mangiare, e così via.*

8. In che modo tu sei come i tuoi amici? In che modo sei come la tua mamma o il tuo babbo? In che modo sei come tuo fratello o tua sorella? In che modo sei come il tuo o la tua insegnante? Queste somiglianze ti danno profondo valore? Perché o perché no?

9. Tutte le persone hanno profondo valore? Perché? Perché no?

10. Tu hai profondo valore? Perché? Perché no?

11. Come potrebbero essere aiutati individui e comunità se tutte le persone scegliessero di vedere le persone così come sono – persone di profondo valore?

Attività

L'insegnante può decidere se includere o meno un'attività nella lezione.

Io Posso ...Il Mio Corpo ... Io Amo... A Me Piace.

Obiettivo

Gli studenti elencheranno alcune tra le cose che possono pensare, sentire o fare; faranno un elenco di caratteristiche specifiche del corpo umano (*due occhi, due gambe, il bisogno di mangiare, etc.*); e faranno una lista di cose, attività e persone che amano. Gli studenti vedranno che tutte le persone condividono molte similitudini. Impareranno che queste somiglianze non conferiscono profondo valore, ma che loro, come bambini, hanno profondo valore in quanto membri della famiglia umana.

Istruzioni

L'insegnante scriverà: "Io Posso ...Il Mio Corpo ... Io Amo... A Me Piace" sulla lavagna.

Gli studenti faranno una lista di quelle cose che possono fare, pensare o sentire (*vestirsi, camminare, ricordare, sentirsi tristi, e così via*). Scriveranno una lista di quelle cose che fanno di loro degli esseri umani (*ho un cuore, ho due occhi, devo mangiare per vivere, respiro*).

Gli studenti metteranno in una lista le cose, persone o attività che preferiscono, e così via (*amo la mia famiglia, mi piace mangiare, mi piacer giocare*).

L'insegnante scriverà i commenti dei bambini sulla lavagna. Parlerà delle cose che gli studenti hanno in comune. Può essere utile scorrere la lista e dire, " Quanti di voi possono ... Quanti di voi hanno un corpo che ... Quanti tra voi amano A quanti di voi piace ... ? Poi chiedi se i loro genitori, vicini, fratelli, sorelle e così via condividono qualcuna tra queste somiglianze.

Per favore ricorda agli studenti che non è ciò che sono in grado di fare, o come sono fatti i loro corpi, o ciò che amano o che piace loro, e così via che conferisce loro valore, piuttosto il fatto che sono esseri umani, membri della famiglia umana.



Quarta Lezione

La Potenza dell'Amore

Idee Principali

In questa lezione, gli studenti impareranno qualcosa sull'amore morale. Useremo nuovamente la storia intitolata *Gli Snicci*. Come nelle lezioni precedenti, il tema del perdono ancora non verrà trattato.

Formalmente, l'amore viene descritto come un sentimento di forte attaccamento, gradimento, o affetto per un'altra persona. Chi ama moralmente ha a cuore il migliore interesse dell'altra persona. Questo tipo di amore non è egoista o auto-centrato. Quando amiamo moralmente le persone, le amiamo incondizionatamente, nonostante le loro debolezze. Certamente, amare moralmente non significa non chiedere giustizia.

E' importante riconoscere che nonostante l'amore sia un sentimento, è anche pensiero ed azione. Inoltre, coinvolge la decisione di trattare gli altri con rispetto, gentilezza, e generosità.

Tutte le persone sono degne d'amore. Un cuore morbido e affettuoso può aiutarci a riconoscere il profondo valore di tutte le persone. Persone amorevoli possono favorire la crescita di comunità amorevoli.

Obiettivi Generali

Gli studenti:

-  Impareranno il significato di amore.
-  Impareranno come pensare, agire, e sentire in modi teneri.
-  Impareranno che un cuore intenerito, riempito di "amore morale", può aiutare una persona a vedere più prontamente il valore intrinseco in tutte le persone.
-  Impareranno che tutte le persone sono degne d'amore.
-  Impareranno che vite individuali e comunità possono essere cambiate attraverso l'amore morale.

Obiettivi Comportamentali

Gli studenti:

-  Racconteranno la storia scritta dal Dr. Seuss intitolata *Gli Snicci*.
-  Parteciperanno ad una discussione di classe.
-  Parteciperanno all'attività "Lista d'Amore".
-  Parteciperanno all'attività "Un Collage di Comportamenti Teneri"

Materiali

Gli Snicci e altre Storie, scritta dal Dr. Seuss
Riviste, forbici, colla, carta crespa, bacheca
Lavagna e gesso

Procedure

Come ora sai, le seguenti procedure sono una guida per l'insegnante. Liberamente adatta e/o modifica a tua discrezione le procedure, le domande da discutere, o le attività se questo può aiutarti ad incontrare più efficacemente le necessità dei tuoi studenti.

Per conservare l'integrità del curriculum, per favore accertati che gli obiettivi della lezione siano raggiunti.

1. Riassumi brevemente i concetti appresi nelle prime tre lezioni. Il valore profondo non proviene dall'apparenza personale, dal comportamento, dal luogo di residenza, dalla posizione nella vita, o da altre differenze. Il profondo valore non proviene dalle similitudini che le persone hanno in comune (come è fatto il corpo, dai sentimenti, e così via). Le persone hanno valore semplicemente perché sono persone. Questo profondo valore non può essere guadagnato né portato via. Dobbiamo trattare tutte le persone per quello che sono – persone di grande valore. Le vite individuali e le comunità possono essere cambiate in meglio quando tutti trattiamo gli altri come persone di profondo valore.
2. Presenta la lezione di oggi. Informa gli studenti che discuteranno il concetto di amore. Condividi brevemente il significato di amore morale: è un sentimento di forte attaccamento, gusto o affetto per un'altra persona. Colui che ama moralmente ha a cuore il migliore interesse dell'altra persona. Questo tipo di amore non è egoista né auto-centrato. E' offerto incondizionatamente nonostante le debolezze (uno può chiedere giustizia, in ogni caso). L'amore è un sentimento, ma è anche un pensiero e un'azione. Nell'amore morale vengono offerti rispetto, gentilezza, e generosità. Tutte le persone sono degne d'amore. Un cuore morbido ed amorevole può aiutarci a riconoscere il profondo valore di tutte le persone. L'amore morale può aiutare individui e comunità.
3. Gli studenti racconteranno la storia *Gli Snicci* mentre tu tieni il libro girandone le pagine perché tutti loro vedano.
4. Accompagna una discussione di classe. Puoi trovare le domande nella sezione Discussione.
5. Porta la classe a partecipare all'attività "Lista d'Amore". Puoi trovare ulteriori informazioni nella sezione Attività.
6. Guida l'attività "Un Collage di Comportamenti Teneri". Guarda la sezione delle Attività.
7. Ancora una volta, fornisci agli studenti l'opportunità di raccontare una storia sugli Snicci. Questa volta, mentre l'insegnante gira le pagine, gli studenti racconteranno una storia sugli *Snicci* che hanno **amore** nei loro

cuori. Poiché hanno amore nei loro cuori, gli *Snicci* sono capaci di guardare oltre le differenze gli uni degli altri per vedere il valore degli altri.

8. Fai partecipare gli studenti all'attività "Un Collage di Comportamenti Teneri". Puoi trovare maggiori istruzioni nella sezione Attività.

9. Concludi la lezione organizzando un sommario delle idee principali. E' un sentimento di forte attaccamento, gradimento, o affetto per un'altra persona. Colui che ama moralmente ha a cuore il miglior interesse dell'altro. Questo tipo d'amore non è egoista o auto-centrato. Viene offerto incondizionatamente nonostante i difetti (uno può chiedere giustizia, comunque). L'amore è un sentimento, ma è anche un pensiero ed un'azione. Nell'amore morale vengono offerti rispetto, gentilezza, e generosità. Tutte le persone sono degne d'amore. Un cuore morbido e affettuoso può aiutarci a riconoscere il profondo valore di tutte le persone. L'amore morale può aiutare individui e comunità.

Domande per la Discussione

1. Cos'è l'amore?
2. Quali sono alcuni pensieri teneri?
3. Quali sono alcuni sentimenti teneri?
4. Quali sono alcuni comportamenti teneri?
5. Pensi che gli *Snicci Stellati* abbiano mostrato amore gli uni verso gli altri? Perché? Perché no? *Pensavano di essere migliori degli Snicci Comuni. Sono stati scortesi.*
6. Pensi che gli *Snicci Comuni* abbiano mostrato amore gli uni verso gli altri? Perché? Perché no? *Li hanno chiamati con dei nomignoli. Non vedevano il loro valore come Snicci.*
7. Quali sono alcuni modi in cui le persone hanno mostrato amore per te? Come ti ha fatto sentire questo?
8. Quali sono alcuni modi in cui hai mostrato amore per gli altri? Come pensi che questo li abbia fatti sentire?
9. Tutte le persone—incluso/a tu—sono degne d'amore? Perché? *Valore intrinseco.* Perché no?
10. Come potrebbe l'amore cambiare le persone? Come potrebbe l'amore cambiare la nostra classe, la nostra scuola, i luoghi di culto, i quartieri vicini, e le città?

Attività

L'insegnante può decidere se includere o meno un'attività nella lezione.

Lista d'Amore.

Obiettivo

Gli studenti impareranno i modi in cui possiamo pensare, agire, e sentire affettuosamente. Faranno una lista di questi modi.

Istruzioni

Gli studenti, insieme come classe, faranno una lista di come possiamo pensare, agire e sentire in modi

teneri.

Un Collage di Comportamenti Teneri

Obiettivo

Gli studenti raccoglieranno figure di persone che dimostrino gesti amorevoli. Gli studenti metteranno insieme le loro figure per creare una bacheca da esporre.

Istruzioni

Gli studenti possono sia ritagliare figure da una rivista sia portare (da casa) foto che manifestino comportamenti amorevoli. Le figure della rivista possono essere ritagliate e incollate su carta crespata. Le foto di casa possono essere appese con puntine da disegno, o con dello scotch, o disposte in plastica protettiva. Le figure possono essere disposte sulla bacheca come un collage "Comportamenti Teneri".

Quinta Lezione

Da un Cuore Tenero Scorre Gentilezza

Idee Principali

In questa lezione gli studenti impareranno qualcosa sulla gentilezza. Impareranno il significato di gentilezza, come pensare, sentire e agire con gentilezza, e gli effetti positivi della gentilezza. Come potrai ricordare, la gentilezza è una delle nostre cinque importanti tematiche che possono aiutare una persona a perdonare. Introduciamo la gentilezza nella prima parte, di modo che nel giungere al tema della gentilezza nel contesto del perdono nella parte seconda e terza, ai bambini sia già familiare. La definizione di gentilezza è presentata come la manifestazione di bontà e benevolenza.

La gentilezza può essere manifestata attraverso pensieri, parole, e azioni che escono da un cuore tenero. Quando le persone sono gentili, tendono ad essere generose, ad occuparsi dell'altra persona e ad essere umane. Tutte le persone sono degne di gentilezza. La gentilezza donata giorno dopo giorno può aiutare persone e comunità.

Obiettivi Generali

Gli studenti:

-  Impareranno che un cuore morbido e amorevole può generare gentilezza.
-  Impareranno il significato di gentilezza.
-  Impareranno che è possibile mostrare gentilezza con pensieri, parole, ed azioni.
-  Impareranno che tutte le persone sono degne di gentilezza.
-  Impareranno che gesti di gentilezza possono fare la differenza nelle vite di singoli individui e nelle comunità.

Obiettivi Comportamentali

Gli studenti:

-  Ascolteranno la storia scritta dal Dr. Seuss intitolata *L'Uovo di Ortone*.
-  Parteciperanno all'attività giornalistica "Gentilezza dal Cuore".
-  Parteciperanno all'attività "Gioco Teatro".
-  Impareranno come la gentilezza può fare la differenza nelle vite di individui singoli e di comunità.

Materiali

L'Uovo di Ortone, scritta dal Dr. Seuss
Un block notes bianco per ciascun studente
sul quale scrivere e disegnare

Procedure

Come ora sai, le seguenti procedure sono una guida per l'insegnante. Liberamente adatta e/o modifica a tua discrezione le procedure, le domande da discutere, o le attività se questo può aiutarti ad incontrare più efficacemente le necessità dei tuoi studenti.

Per conservare l'integrità del curriculum, per favore accertati che gli obiettivi della lezione siano raggiunti.

1. Riassumi brevemente i concetti appresi nelle prime tre lezioni. Colui che ama moralmente ha a cuore il migliore interesse dell'altra persona. E' un amore che persiste nonostante i difetti delle persone (qualcuno che ama moralmente può comunque chiedere giustizia). L'amore è un sentimento, un pensiero e un'azione. Rispetto, gentilezza e generosità vengono offerti attraverso l'amore morale. Tutte le persone sono degne d'amore. Un cuore morbido e amorevole può aiutarci a riconoscere il profondo valore di tutte le persone. L'amore morale può aiutare singoli individui e comunità.
2. Presenta la lezione di oggi. Brevemente condividi il significato di gentilezza con gli studenti: la gentilezza è definita come una manifestazione di bontà e benevolenza. La gentilezza può essere manifestata attraverso pensieri, parole, ed azioni che fuoriescono da un cuore tenero. Quando le persone sono gentili, tendono ad essere generose, ad occuparsi dell'altra persona, e umane.
3. Leggi la storia intitolata *L'Uovo di Ortone*. Di agli studenti che hanno ascoltato la storia che dovrebbero fare attenzione ai modi in cui Ortone mostra gentilezza verso gli altri.
4. Guida una discussione di classe. Le domande per la discussione sono elencate nella sezione Discussione.
5. Inizia l'attività giornalistica "Gentilezza dal Cuore". Guarda la sezione Attività per ulteriori istruzioni.
6. Fai partecipare gli studenti in un "Gioco Teatro". Guarda la sezione Attività per ulteriori istruzioni.
7. Concludi sintetizzando le idee principali della lezione. Ricorda agli studenti che un cuore morbido ed affettuoso può generare gentilezza. Quando le persone sono gentili, tendono ad essere generose, ad occuparsi di altre persone, e ad essere umane.
8. La gentilezza può essere mostrata attraverso pensieri, parole, e azioni di bontà e benevolenza. La gentilezza offerta giorno dopo giorno può aiutare persone, scuole, famiglie, vicini di quartiere e città.

Domande per la Discussione

1. Prendiamoci del tempo per parlare della storia di oggi. Chi abbiamo incontrato nella storia di oggi? Descriveteli (il loro aspetto, i comportamenti, gli atteggiamenti, e così via)
2. Quali sono alcune cose importanti che sono successe nella storia di oggi?
3. Qualcuno nella storia ha mostrato gentilezza? In che modo? *Ortone era gentile con Giodola e con l'uovo. Era gentile con i suoi amici.*
4. Perché pensi che Ortone fosse capace di essere gentile con Giodola e con i suoi amici? *Ha visto il loro profondo valore. Aveva un cuore morbido ed affettuoso.*
5. Hai notato che Ortone è riuscito a rimanere nell'essere gentile. Come pensi sia stato in grado di essere gentile giorno dopo giorno?
6. Qualcuno nella storia ha mostrato scortesia nei confronti di altri? Per favore raccontami di questi gesti scortesi. *Giodola ha lasciato il suo uovo. Ha mentito ad Ortone e lo ha lasciato in una situazione difficile. Gli amici di Ortone l'hanno preso in giro.*
7. Che effetto ha avuto su Ortone la scortesia di Giodola? Che effetto ha avuto sul suo uovo?
8. Che effetto ha avuto su Ortone la scortesia dei suoi amici?
9. In quali modi le persone si sono mostrate gentili nei tuoi confronti? Cosa fai quando gli altri sono gentili con te? Come ti fa sentire la gentilezza?
10. Quali sono alcuni tra i modi in cui ti sei mostrato gentile verso gli altri? Come pensi che la tua gentilezza li abbia fatti sentire?
11. Tutte le persone sono degne di gentilezza? Perché? Perché no?
12. Sei tu degno/a di gentilezza? Perché? Perché no?
13. Cosa pensi possa succedere se fossimo tutti gentili gli uni con gli altri giorno per giorno in questa classe? Nelle nostre famiglie? Nei quartieri in cui viviamo e nelle città?

Attività

L'insegnante può decidere se introdurre o meno un'attività nella lezione.

Il Giornale "La Gentilezza dal Cuore"²

Obiettivo

Gli studenti identificheranno gesti di gentilezza. Inoltre riconosceranno ed apprezzeranno "la gentilezza".

Istruzioni

Gli studenti possono sia disegnare figure sia scrivere qualcosa sui modi in cui hanno mostrato gentilezza nei confronti degli altri. Possono anche includere figure o scritti sui gesti di gentilezza che hanno ricevuto o visto.

Durante l'attività giornalistica, gli studenti possono ascoltare musica (classica, motivi preferiti dai bambini, o canzoni su temi di gentilezza).

***Nota: I blocknotes bianchi possono essere forniti dalle famiglie di ciascun bambino o dalla scuola. Se nessuna delle due opzioni fosse possibile, i blocknotes possono essere creati pinzando insieme fogli bianchi o carta. Può essere di beneficio per gli studenti il predisporre del tempo su base quotidiana o settimanale per lavorare sul**

giornale "Gentilezza dal Cuore".

Gioco Teatro.

Obiettivo

Gli studenti rappresenteranno gesti di gentilezza e di scortesia.

Istruzioni

Gli studenti dovrebbero disegnare figure che mostrino gesti gentili o figure che mostrino come si sentono quando qualcuno mostra loro gentilezza. Chi tra gli studenti desiderasse partecipare al "Gioco Teatro" e sceneggiare comportamenti gentili e scortesi dovrebbe scrivere il proprio nome su un foglietto e metterlo in una scatola. Agli studenti di cui si estrae il nome viene assegnato un comportamento gentile o scortese da sceneggiare per la classe (Vedi Foglio delle Attività 5A).

Gli studenti che assistono staranno in piedi tenendo alta la loro figura quando un comportamento gentile viene messo in atto. Rimarranno invece seduti qualora venisse recitato un comportamento scortese.

***Nota: L'insegnante potrebbe dire agli studenti quale comportamento gentile o scortese mettere in atto, oppure allo studente può essere mostrata una figura del comportamento in oggetto. Guardare la Scheda Attività 5A per una lista di comportamenti gentili e scortesi.**

2 L'attività giornalistica "Gentilezza dal Cuore" è stata ispirata da Kathryn Woodson, un'insegnante di seconda di una scuola primaria degli Stati Uniti.

Scheda Attività 5A

Esempi di Comportamenti Gentili

Dire grazie agli altri bambini perchè ascoltano.

Dire grazie all'insegnante perché lascia che tu metta in scena comportamenti gentili e scortesi.

Raddrizzare i libri sullo scaffale.

Raccogliere un pezzo di carta da terra.

Raddrizzare il piano di un tavolo.

Bagnare una pianta, se applicabile.

Dare da mangiare ad un pesce, se applicabile.

Lasciare il tuo posto ad un altro studente.

Chiedere ad un'altra persona se è a proprio agio.

Dire ad una persona di quel qualcosa che ha fatto bene.

Chiedere ad una persona se riesce a vederti bene.

Offrire il proprio aiuto all'insegnante per qualche incarico in classe.

Pulire la lavagna.

Offrirsi di pulire i cancellini.

Condividere un oggetto con un'altra persona.

Esempi di Comportamenti Scortesi

Fare finta di pestare il piede di una persona senza chiedere scusa.

Dire ad una persona di "stare calmo" urlando.

Prendere un oggetto ad una persona senza chiedere.

Gettare a terra un pezzo di carta appallottolato.

Prendere un libro dallo scaffale e lasciarlo per terra.

Prendere un gioco e lasciarlo per terra.

Lamentarsi con l'insegnante dell'attività di teatro.

Ignorare una persona quando sta chiedendo aiuto.

Insistere per avere il posto migliore in classe.

Assumere un atteggiamento di comando con un'altra persona nel cercare di prendere il posto dell'insegnante.

Sesta Lezione

Rispetto per Tutti

Idee Principali

In questa lezione, gli studenti impareranno qualcosa sul rispetto. Non parleremo del rispetto nel suo riferirsi al perdono; invece, prepareremo gli studenti alle lezioni sul perdono che verranno insegnate nella Parte Due e Tre. Nell'esercitare gli studenti al rispettare tutte le persone, il perdono può diventare più semplice per il futuro.

Quando mostriamo rispetto, teniamo gli altri in grande considerazione. Alcune persone credono che il rispetto si debba guadagnare. Noi crediamo, seguendo il filosofo Immanuel Kant, che le persone posseggano valore intrinseco ad un tale livello che dovremmo rispettarle tutte. Portiamo rispetto non per quello che le persone *fanno*, ma per *chi* sono (persone di profondo valore). Mostriamo rispetto per gli altri quando li trattiamo nello stesso modo in cui vorremmo essere trattati. Tutte le persone sono degne di rispetto.

I comportamenti che mostrano rispetto per gli altri possono crescere più facilmente in un cuore intenerito che ha imparato a vedere il valore intrinseco in tutte le persone. Non è sempre semplice rispettare le persone, specialmente se, nel comportarsi, i loro gesti feriscono gli altri. Eppure, tutte le persone sono le stesse in modi molto importanti, perciò siamo tutti degni di rispetto. Atteggiamenti e comportamenti rispettosi possono influire positivamente sulle persone e sulle comunità (scuole, famiglie, vicinato, luoghi di culto, città, e così via).

Una via per apprendere il rispetto consiste nell'esaminare il suo opposto, la mancanza di rispetto. Abbiamo scelto la storia di *Cenerentola*, di Walt Disney; la matrigna è attenta e gentile nei confronti delle sue due figlie, ma si mostra crudele nei confronti di Cenerentola. Si possono far notare ai bambini le avversità che accadono a quelli che mancano continuamente di rispetto agli altri. Una chiave per questa lezione è portare i bambini a comprendere che l'opposto della mancanza di rispetto ha conseguenze positive ed incoraggianti.

Obiettivi Generali

Gli studenti:

-  Impareranno il significato di rispetto.
-  Impareranno a mostrare rispetto.
-  Impareranno che tutte le persone sono degne di rispetto.
-  Impareranno che mostrare rispetto giorno dopo giorno può positivamente influenzare individui e comunità.

Obiettivi Comportamentali.

Gli studenti:

-  Ascolteranno la storia di Walt Disney intitolata *Cenerentola*.
-  Parteciperanno ad una discussione di classe.
-  Faranno il gioco "La Matrigna di Cenerentola Dice..."

Materiali

Cenerentola, di Walt Disney
Foglio Attività 6°

Procedure

Ancora una volta, vogliamo ricordarti che le seguenti procedure sono una guida per l'insegnante. Per favore, liberamente adatta e/o modifica a tua discrezione le procedure, le domande da discutere, o le attività se questo può aiutarti ad incontrare più efficacemente le necessità dei tuoi studenti. Per conservare l'integrità del curriculum, per favore accertati che gli obiettivi della lezione siano raggiunti.

1. Riassumi brevemente le idee principali della lezione precedente. Nella Lezione Cinque, gli studenti hanno imparato che un cuore morbido e amorevole può generare gentilezza. La gentilezza può essere mostrata attraverso i pensieri, le parole, e le azioni di bontà e benevolenza. Gestì di gentilezza offerti giorno per giorno possono fare la differenza nelle vite delle persone e nelle comunità (scuole, famiglie, quartieri vicini, luoghi di culto, città, e così via).
2. Presenta la lezione di oggi. Parla agli studenti dicendo che oggi apprenderanno il rispetto esaminando il suo opposto, la mancanza di rispetto. Portare rispetto significa trattare gli altri come vorremmo essere trattati noi stessi. Tutte le persone sono degne di rispetto. Mancare di rispetto significa trattare gli altri come oggetti da manipolare. Nessuno merita la mancanza di rispetto.
3. Leggi agli studenti il libro intitolato *Cenerentola*. Chiedi agli studenti di osservare le manifestazioni di mancanza di rispetto nell'ascoltare la storia. Porta gli studenti ad esaminare attentamente le conseguenze della mancanza di rispetto.
4. Guida una discussione di classe sulla mancanza di rispetto e sul rispetto, insieme con le conseguenze che portano. Puoi trovare le domande nella sezione Discussione.
5. Introduci il gioco "La Matrigna di Cenerentola Dice..." Puoi trovare ulteriori istruzioni a riguardo nella sezione Attività.
6. Concludi con un sommario delle idee principali della lezione. Mostriamo rispetto quando trattiamo gli altri come persone di profondo valore e trattiamo loro come vorremmo essere trattati. Tutte le persone sono degne di rispetto. Non è necessario guadagnarselo. I comportamenti rispettosi spesso crescono da un cuore tenero.

Non è sempre felice portare rispetto alle persone, specialmente se agiscono in modi scortesi, ma tutte le persone sono le stesse in modi importanti perciò sono degne di rispetto.

Domande per la Discussione

1. Cosa significa mostrare rispetto? Come possiamo mostrare rispetto?
2. Cosa significa mancanza di rispetto? Come mostriamo di mancare di rispetto?
3. Cosa è successo nella nostra storia?
4. C'è qualcuno che ha mostrato rispetto ad altri nella nostra storia? In quali modi?
5. La matrigna ha trattato Cenerentola e le sorellastre con rispetto o ha mancato loro di rispetto? Come lo sai?
6. La matrigna ha mancato di rispetto a Cenerentola ripetutamente; alla fine cosa è successo?
7. Come ti saresti sentito/a se fossi stato/a un figlio adottivo nella casa della matrigna? Perché?
8. Pensi che la matrigna *avrebbe potuto* portare rispetto a Cenerentola nella propria casa? Cosa avrebbe potuto fare, di diverso, per portare rispetto a Cenerentola, sua figlia adottiva?
9. Come avrebbe potuto la matrigna di Cenerentola ottenere ciò che voleva mostrandosi comunque rispettosa nei confronti di Cenerentola?
10. In quali modi le persone hanno mostrato rispetto nei tuoi confronti? Come ti ha fatto sentire il loro rispetto?
11. In che modo hai mostrato rispetto nei confronti di altri?
12. Come pensi si senta una persona quando viene trattata con rispetto? Perché?
13. Tutte le persone sono degne di rispetto? Perché? Perché no?
14. Sei tu degno di rispetto? Perché? Perché no?
15. Come potrebbe essere la nostra scuola se tutte le persone provassero a trattare tutti con rispetto *tutti* i giorni?
16. Come potrebbero essere le nostre altre comunità (famiglie, quartieri vicini, luoghi di culto, città, e così via) se tutte le persone fossero sinceramente rispettose le une con le altre *tutti* i giorni?

Attività

L'insegnante può decidere se includere o meno un'attività all'interno della lezione.

La Matrigna di Cenerentola Dice...

Obiettivo

Gli studenti impareranno ad identificare comportamenti di rispetto e di mancanza di rispetto.
Proveranno ad indentificarsi con Cenerentola cui la matrigna ha mancato di rispetto.
Faranno un gioco in cui si individui un *leader* che dia comandi al resto degli studenti.

Istruzioni

La persona che assume il ruolo della Matrigna di Cenerentola riceverà esempi di comportamenti rispettosi e di mancanza di rispetto. Questa persona dirà sempre, "La Matrigna di Cenerentola Dice..." prima di dare un comando. Agli studenti verrà richiesto di fare cose che mostrino rispetto o mancanza di rispetto. Se agli studenti viene richiesto di mettere in atto mancanze di rispetto, dovrebbero rispettosamente rifiutarsi. I

comandi possono essere divertenti e vari. *L'insegnante potrebbe voler aiutare gli studenti a comprendere come possano rispettosamente rifiutarsi di rappresentare mancanze di rispetto prima che l'attività abbia inizio.*

*Nota: La persona che ha il ruolo della matrigna di Cenerentola potrebbe essere selezionata facendo estrarre dagli studenti la figura di una corona da una scatola. Per l'estrazione, mettere alcuni pezzi di carta bianchi, quadrati, in una scatola insieme ad una figura di una corona. Oppure, l'insegnante può assumere il ruolo della matrigna di Cenerentola. Viene messa a disposizione una descrizione di comportamenti rispettosi e manchevoli di rispetto nella Scheda Attività 6A.

Scheda Attività 6A

Esempi di Comportamenti Rispettosi

Dire grazie agli altri bambini per l'ascolto.
Dire grazie all'insegnante per averti fatto giocare al gioco "La Matrigna di Cenerentola Dice..."
Raddrizzare i libri sullo scaffale.
Raccogliere da terra un pezzo di carta.
Dare il proprio posto ad un'altra persona.
Chiedere ad un'altra persona se si sente a suo agio.
Parlare ad una persona in merito a qualcosa che ritieni abbia fatto bene.
Chiedere ad una persona se riesce a sentirti bene.
Offrire all'insegnante il proprio aiuto su alcuni incarichi in classe.
Condividere un oggetto con un'altra persona.

Esempi di Mancanze di Rispetto

Voler pestare il piede ad una persona senza chiedere scusami.
Dire ad una persona di "stare calma" urlando.
Prendere un oggetto da un'altra persona.
Gettare una palla di carta sul pavimento.
Prendere un libro dallo scaffale e lasciarlo per terra.
Prendere un gioco e lasciarlo per terra.
Lamentarsi sul gioco con l'insegnante.
Ignorare una persona quando ti sta chiedendo aiuto.
Assumere un atteggiamento di comando con un'altra persona nel cercare di prendere il posto dell'insegnante.
***Note: Gli esempi di comportamenti rispettosi e mancanti di rispetto che sono elencati in questa Scheda Attività sono stati adattati dalla Scheda Attività 5A (gesti gentili e scortes)**

Settima Lezione

Da un Cuore Tenero scorre Generosità

Idee Principali

Questa è l'ultima lezione della Parte Prima della guida curriculum in cui gli studenti apprendono importanti principi di base sul perdono (valore intrinseco, amore, gentilezza, rispetto, e generosità). Oggi gli studenti impareranno qualcosa sulla generosità separatamente dal perdono.

Una persona generosa è una persona che dona e condivide. Essere generosi significa donare abbondantemente. E' un dono offerto che sorprende e delizia il ricevente. La generosità nasce da un cuore gentile ed amorevole ed è visibile nell'offrire e condividere il proprio tempo, le proprie cose, l'amore e la gentilezza. Comportarsi in modo gentile può dare vita, con il donatore che tipicamente sperimenta tanta gioia quanto il ricevente. Tutte le persone sono degne di ricevere generosità.

Come nella precedente lezione sulla gentilezza, introduciamo la generosità esaminando il suo opposto, l'ego-centrismo e l'egoismo.

Per conseguire il nostro scopo, presentiamo ai bambini l'affascinante storia intitolata "I Rax", del Dr. Seuss. I personaggi della storia erano talmente ego-centrici ed egoisti che nessuna delle due parti avrebbe voluto spostarsi nell'incontrarsi faccia-a-faccia in una stretta strada. Questa storia insegnerà ai bambini che comportamenti egocentrici ed egoistici possono essere dannosi, addirittura distruttivi, mentre i comportamenti generosi possono avere un effetto positivo sulle persone e sulle comunità (famiglie, scuole, luoghi di culto, quartieri vicini, città, e così via).

Obiettivi Generali

Gli studenti:

-  Impareranno che la generosità proviene da un cuore gentile e pieno d'amore.
-  Impareranno come essere una persona generosa.
-  Impareranno che una persona generosa dona il suo tempo, le sue cose, il suo amore e la sua gentilezza.
-  Impareranno che tutte le persone sono degne di gentilezza.
-  Impareranno i modi in cui prolungati gesti di generosità possono portare beneficio ad individui singoli e a comunità intere (famiglie, scuole, luoghi di culto, quartieri vicini, città, e così via).

Obiettivi Generali

Gli studenti:

-  Ascolteranno la storia scritta dal Dr. Seuss intitolata *I Rax*.
-  Parteciperanno ad una discussione in classe.
-  Parteciperanno all'attività "Il Nostro Cuore Generoso"
-  Parteciperanno all'attività "Fare la Differenza".

Materiali

I Rax, in *La Battaglia del Burro*, scritta da Dr. Seuss
Lavagna e gesso
Bacheca

Procedure

Come nel caso della lezione precedente, le seguenti procedure sono state inserite come guida per l'insegnante. Per favore liberamente adatta e/o modifica a tua discrezione le procedure, le domande da discutere, o le attività se questo può aiutarti ad incontrare più efficacemente le necessità dei tuoi studenti. Ti chiediamo per cortesia di assicurarti che gli obiettivi della lezione siano raggiunti così da mantenere l'integrità della lezione.

1. Riassumi brevemente le idee principali della lezione precedente. Mostriamo rispetto quando trattiamo gli altri quali persone di profondo valore e le trattiamo così come vorremmo essere trattati noi stessi. Tutte le persone sono degne di rispetto. E non è qualcosa da guadagnarsi. I comportamenti rispettosi spesso provengono da un cuore pieno d'amore. Non è sempre facile mostrare rispetto per le persone, specialmente se agiscono in modi scortesi, ma tutte le persone sono le stesse in modi importanti perciò sono degne di rispetto. Possiamo aiutare le persone e le comunità quando trattiamo gli altri con rispetto giorno dopo giorno.
2. Presenta la lezione di oggi. Racconta agli studenti che oggi apprenderanno qualcosa sulla generosità osservando il suo opposto (l'ego-centrismo e l'egoismo). L'ego-centrismo si mostra tramite l'accaparramento, il prendere e il non dare agli altri, e dall'aspettarsi che gli altri facciano continuamente qualcosa per noi. La generosità può essere manifestata attraverso il dare il proprio tempo, le proprie cose, l'amore, e la gentilezza.
3. Leggi la storia intitolata *I Rax* agli studenti. Chiedi agli studenti di cogliere segni di generosità e di egoismo (l'opposto della generosità) mentre ascoltano la storia.
4. Guida una discussione in classe. Puoi trovare le domande nella sezione Discussione.
5. Fai partecipare gli studenti all'attività "Il Nostro Cuore Generoso". Per favore visita la sezione Attività per ulteriori istruzioni in merito.

6. Conduci l'attività "Fare la Differenza". Visita la sezione Attività per ulteriori istruzioni.

7. Proponi un sommario delle idee principali per concludere la lezione. Una persona generosa è una persona che dona e condivide. Essere generosi significa donare abbondantemente. E' l'offrire un dono che sorprende e delizia il ricevente. La generosità proviene da un cuore gentile e pieno d'amore ed è visibile nel donare e condividere il proprio tempo, le proprie cose, l'amore, e la gentilezza. Comportarsi in maniera gentile può donare vita, ed il donatore tipicamente sperimenta tanta gioia quanta il ricevente. Tutte le persone sono degne di rispetto.

Domande per la Discussione

1. Cosa è successo nella storia di oggi?
2. Come sai, i Rax che vanno verso Nord e i Rax che vanno verso Sud avevano un problema nella storia. Che problema avevano?
3. Cosa è successo ai Rax che vanno verso Nord e ai Rax che vanno verso Sud a causa dell'egoismo di ciascuno?
4. Perché pensi che avessero un problema? *Ogni Rax faceva l'egoista.*
5. Cosa pensi avrebbero dovuto fare i Rax quando "arrivarono in un luogo ove andarono a sbattere. Stettero fermi lì. Piede a piede. Viso a viso?" *Spostarsi da lì, andarsene in giro e aver mostrato generosità.*
6. Cosa avrebbe potuto succedere quando i Rax s'incontrarono se qualcuno avesse mostrato generosità? *Avrebbero potuto proseguire sulla loro strada. I loro cuori sarebbero stati felici.*
7. Qualcuno è mai stato egoista con te? Tu cosa hai fatto? Come ti sei sentito/a?
8. La gente è mai stata generosa con te? Che cosa ha fatto? Come ti sei sentito/a?
9. Come ti sei comportato/a quando hai ricevuto generosità?
10. Sei mai stato/a generoso/a verso gli altri? In che modi? Come ti sei sentito/a nell'essere generoso?
11. Come ha reagito l'altra persona quando hai mostrato generosità nei suoi confronti?
12. Tutte le persone sono degne di ricevere generosità? Perché o perché no?
13. Cosa pensi possa capitare nella nostra scuola se tutti noi cominciasimo ad essere veramente generosi giorno dopo giorno?
14. Cosa potrebbe succedere nelle nostre comunità (famiglie, luoghi di culto, vicinato, città, e così via) se la gente praticasse la generosità giorno dopo giorno?

Attività

L'insegnante può decidere se includere o meno un'attività nella lezione.

I Nostri Cuori Generosi

Obiettivo

Gli studenti penseranno a tutti i modi in cui *hanno* mostrato generosità verso altri. Faranno un elenco di tutti i modi in cui *avrebbero potuto* mostrare generosità verso altri. Continueranno ad apprendere come tali gesti di generosità possano avere un impatto positivo nelle famiglie, nelle scuole, nelle comunità, e nel mondo.

Istruzioni

Gli studenti faranno degli esempi di modi in cui *hanno* mostrato generosità verso altri. Inoltre daranno esempi di modi in cui *avrebbero potuto* mostrare generosità verso altri. L'insegnante scriverà la lista sulla lavagna. Gli studenti discuteranno su come tale generosità possa positivamente influenzare famiglie, scuole, e il mondo. La classe può voler creare una bacheca con fotografie o disegni per celebrare la generosità di ciascuno studente.

Fare la Differenza**Obiettivo**

Gli studenti continueranno ad imparare cosa significa essere generosi. Faranno una lista dei modi in cui la loro classe potrebbe avere un impatto positivo sulle comunità (scuole, famiglie, luoghi di culto, vicinato, città, e così via). Selezioneranno dalla loro lista uno o più gesti generosi che vorrebbero fare come classe.

Istruzioni

Gli studenti si scambieranno idee sui modi in cui potrebbero mostrare generosità nelle loro comunità (scuole, famiglie, luoghi di culto, quartieri vicini, città, e così via). L'insegnante creerà una lista con i suggerimenti degli studenti sulla lavagna. Una volta completata la lista, l'insegnante e gli studenti selezioneranno dalla lista uno o più gesti di generosità che desidererebbero fare (come classe). Il progetto di classe "Fare la Differenza" potrebbe coinvolgere la discussione del tempo degli studenti, delle loro cose, amore e/o gentilezza. La generosità può essere estesa ad amici, membri della famiglia, o altre persone delle loro comunità (scuole, luoghi di culto, vicinati, città, e così via).

Suggerimenti: la classe potrebbe voler decidere di creare delle cartoline che esprimano amore e ringraziamento ai membri delle famiglie, agli amici, e ai rappresentanti delle comunità e delle scuole; potrebbero mettere in atto gesti di servizio raccogliendo i rifiuti dal parco giochi; mettersi in contatto con una classe della città o di un'altra parte del mondo (gli studenti delle due classi potrebbero diventare "amici di penna"); visitare un ospedale o una casa di cura per anziani (cantare canzoni, distribuire cartoline); o adottare una "causa" come "salvare la foresta equatoriale."

***Nota:** L'insegnante può voler creare una bacheca con foto, disegni, e storie che elencheranno e descriveranno i vari modi in cui la classe ha manifestato generosità.

“La gioia del *perdono*”
Curriculum guidato
per bambini/e di 9-11 anni di età

Jeanette Knutson, Ph.D.

e

Robert Enright, Ph.D.

Dipartimento di Psicologia Educativa

1025 West Johnson Street

Università del Wisconsin-Madison

Madison, Wisconsin 53706

© Protetto da copyright by Jeanette Knutson e Robert Enright, 2003. Revisione Luglio, 2008

Tutti i diritti sono riservati.

Si prega di astenersi da citazioni senza l'autorizzazione degli autori.

Indice

Introduzione

Lezione uno: Cosa significa perdonare

Lezione due: Tutte le persone sono preziose

Lezione tre: L'amore profondo può renderci completi

Lezione quattro: è amore vero o amore falso?

Lezione cinque: Cos'è l'amore in famiglia?

Lezione sei: Cos'è l'amore amicale?

Lezione sette: Cos'è e "non è" il perdono

La gioia del perdono: Curriculum guidato per bambini dai 9-11

Prima di tutto vogliamo ringraziarvi per il servizio che date ai bambini ai quali insegnate. Non esiste professione più onorevole della vostra in quanto aiutate la prossima generazione a essere forte per la vita. Il perdono è uno di quegli strumenti che, se compreso correttamente e usato con giudizio, può aiutare le persone a condurre una vita migliore e sperimentare relazioni rafforzate. Perdonare qualcuno che è stato ingiusto dà al bambino la possibilità di mettere da parte l'amarezza e di diventare più forte emotivamente.

Attraverso questo curriculum, aiuterete ad istituire una base di perdono nei vostri studenti. Fra molti anni, poichè viviamo in un mondo che non è sempre giusto, alcuni dei vostri preziosi studenti potrebbero trovarsi in matrimoni infelici, con lavori opprimenti, o in altre situazioni che provocano profonda angoscia e infelicità. Ci auguriamo che non sia così, ma sappiamo anche le realtà di questo mondo. La vostra decisione di insegnare agli studenti il perdono ora, potrebbe aiutarli a correggere il loro matrimonio, o a far fronte alla difficoltà con il loro capo in modo positivo proprio perché quando erano molto giovani avete dato loro il tempo per gettare le fondamenta del perdono. Quello che fate adesso potrà fare una grande differenza per alcuni dei vostri studenti in un futuro lontano. Avete la possibilità di dare loro il dono del perdono.

Non possiamo pensare ad una attività più utile per i bambini. I nostri studi scientifici dimostrano l'importanza di aiutare i bambini a conoscere il perdono. Ad esempio, un consulente scolastico del Wisconsin negli Stati Uniti ha aiutato i bambini particolarmente arrabbiati nei primi mesi di scuola secondaria a perdonare. Non solo gli studenti miglioravano il loro benessere emotivo, ma miglioravano anche il loro rendimento nelle varie materie. Abbiamo visto risultati simili nella Corea del sud. A Belfast, in Irlanda del Nord, abbiamo visto la rabbia che cominciava a sciogliersi dalla terza classe della scuola primaria in bambini che, rispetto al resto dei loro compagni di classe, erano più arrabbiati, all'inizio dello studio. Il perdono li ha aiutati a regolarsi emotivamente.

La pratica del perdono può togliere via la nostra rabbia, delusione, risentimento e dare a tutte le persone coinvolte un nuovo inizio. Nel momento in cui le persone perdonano, spesso si liberano dalla prigione del risentimento. Dato che le persone offrono perdono ad un altro, hanno la possibilità di ricominciare con la persona offesa, cercando di essere più civili, più rispettosi e più gentili. Le persone intorno a chi perdona ne beneficiano poichè chi perdona ha meno probabilità di portare rabbia in altre situazioni. Chi perdona è meno propenso a spostare la rabbia verso coloro che non meritano tale trattamento.

Nel momento in cui pratichiamo il perdono, veniamo a sapere che è pieno di sorprese. Abbiamo studiato scientificamente il perdono dal 1985, e abbiamo visto notevoli miglioramenti nel benessere emotivo dei

bambini, degli adolescenti, nei giovani di mezza età, negli adulti e negli anziani, nel momento in cui hanno imparato a perdonare. Abbiamo visto vite trasformate.

Il perdono può essere definito in questo modo:

Quando si è ingiustamente feriti da un'altra persona, perdonate quando lottate per rinunciare al risentimento (che effettivamente avete diritto di avere, perché siete stati trattati ingiustamente) e vi sforzate di offrire a chi vi ha offeso, compassione, benevolenza e amore (sapendo che il vostro è un atto non necessariamente meritato dalla persona).

Il perdono ha tre paradossi in esso:

1. Chi perdona rinuncia al risentimento anche se il mondo potrebbe dirgli di aggrapparsi ad esso. Perché liberarsi dal risentimento? Il buon senso potrebbe dire: "Sii forte", "Mostra la tua rabbia", o "Non lasciate che vi facciano questo!" Chi perdona rinuncia comunque al risentimento.
2. Chi perdona sembra che doni tutto mentre chi offende prende tutto. Dopo tutto, la persona che vi ferisce perché dovrebbe darvi il dono della compassione, della benevolenza e amore? Non spetterebbe che chi ha offeso facesse dei doni, piuttosto che il contrario? Chi perdona dà questi doni comunque.
3. Chi perdona, si protende verso l'altra persona con preoccupazione e cura, si vede spesso che lui o lei (chi perdona), è colui che è emotivamente guarito.

Nel momento in cui s' impara di più sul perdono, vedrete che non sempre è come sembra. Il perdono non è qualcosa di debole, ma di forte. Fare un regalo a chi è stato ingiusto è un atto ricco d'amore e di misericordia. Il perdono non ci rende uno zerbino, da essere calpestato dagli altri. Quando perdoniamo, possiamo e dobbiamo difendere i nostri diritti.

Perdonare non è la stessa di condonare o scusare. Quando noi perdoniamo, non troviamo una scusa per le azioni di un'altra persona. Ma etichettiamo come sbagliata l'azione di quella persona. Il perdono non è la stessa cosa di dimenticare. Abbiamo studiato scientificamente il perdono ormai da anni e possiamo dire che mai una volta abbiamo trovato qualcuno che dimenticasse. Sì, la gente può ricordare in modo nuovo, ma non sviluppano una curiosa amnesia morale riguardo al perdono.

Perdono e riconciliazione non sono la stessa cosa. Quando una persona perdona, lui o lei unilateralmente offrono una fine al risentimento e istituiscono compassione e amore. Le altre persone potrebbero sdegnarsi di questi doni, ma il donatore è l'unico che decide se donarli o meno.

Quando due o più persone si riconciliano sono in un rapporto di fiducia reciproca. La riconciliazione è fidarsi dell'altra persona ancora. Per colui che perdona è offrire amore, ma non necessariamente fidarsi, a meno che lui o lei decida: 1. Di non offendere ancora in quel modo (volontariamente); 2. Di pentirsi; 3. Di offrire ricompensa. Una persona può perdonare e poi non riconciliarsi se l'altro rimane nei suoi modi offensivi.

Nel momento in cui lavorate con i bambini sul perdono, tenete presenti alcune questioni delicate riguardo la sicurezza e i diritti dei bambini. Considerate 4 punti:

1. il perdono è una scelta di chi perdona. Gli insegnanti, i genitori, non dovrebbero chiedere ad un bambino di perdonare qualcuno. Se un bambino non vuole perdonare, si deve rispettare la sua decisione.

Questo è ciò che intendiamo quando diciamo che il perdono è una scelta:

- Tutte le persone sono libere di sceglierlo o rifiutarlo. Società o gruppi o individui non devono forzare una persona ad impegnarsi nel perdono. La persona deve volontariamente e liberamente scegliere il

bene del perdono. Rendiamoci conto che in quei momenti è una scelta dolorosa e difficile e che la persona ha bisogno di tempo per fare chiarezza su una scelta del genere.

- Quando una persona sceglie il perdono, la scelta nasce liberamente dal cuore. Non dev' essere suggerita da ricompense esterne, aspettative o pressioni da parte di altri.

Questo è ciò che **non** intendiamo quando diciamo che il perdono è una scelta:

- Non intendiamo questa "scelta" come una qualche decisione superficiale del tipo: "Avrei dovuto prendere piselli o carote stasera?" Decisione principalmente superficiale perché, in modo figurato, non importa quale vegetale si sceglie. Il perdono è una virtù morale, è fondamentale sceglierlo o meno.
- Quando usiamo la parola "scelta", non significa che abbandoneremo la virtù morale del perdono, specialmente se il giorno stesso siamo così arrabbiati da rifiutarci di perdonare il nostro prossimo per un' ingiustizia contro di noi. In altre parole, non significa che scegliamo di tralasciare la virtù del perdono ogni volta, potremo reconsiderarlo in un altro momento quando saremo meno arrabbiati.
- Quando usiamo la parola "scelta", non significa che colui che sta prendendo in considerazione il perdono decide esclusivamente tra due o più virtù. Per esempio, non intendiamo dire che se una persona decide di chiedere giustizia contro il prossimo per una colpa, allora il perdono può essere messo da parte. Il perdono non è una virtù dicotomica in quanto la scelta della persona è una ed una sola la virtù, e se il perdono non è la scelta, viene poi allontanato.
- Quando si usa la parola "scelta," non stiamo suggerendo che scegliere contro il perdono è l'unico bene morale, e che lo stesso perdono una volta rifiutato, perda in qualche modo misteriosamente la sua qualità morale. Cerchiamo di spiegare: alcune persone non si rendono conto che il perdono è una virtù morale, ma invece la considerano una sorta di comportamento moralmente neutrale, e non lo è. Ogni scelta che comporta il rifiuto di una virtù morale dev'essere ponderata con attenzione, perché tutte le virtù morali hanno a che fare con il bene in questa vita. Ogni volta che una virtù morale viene respinta in una particolare situazione, come la pazienza, il rifiutare equità, o rifiutando il perdono, la nostra scelta comporta il rigetto di qualcosa che è moralmente buono. Cerchiamo di chiarire ulteriormente: se la persona rifiuta il perdono, ma poi ha una risposta diversa dal bene morale, ciò non rende il comportamento della persona immorale. Al tempo stesso, può essere una sfida per la persona rendersi conto che lui/ lei, nel rifiuto di una risposta moralmente adeguata, come il perdono, potrebbero non vivere bene con se stessi.
- Infine, arriviamo alla questione in un quadro generale. Se una persona sceglie di rifiutare il perdono verso il prossimo per qualsiasi ingiustizia e continua a non scegliere il perdono per ogni ingiustizia da qualsiasi persona, si potrebbe presentare un dilemma morale per il soggetto. Respingere ogni virtù morale in tutte le circostanze è rifiutare la bontà.

2. Il perdono non vuol dire automaticamente che un bambino instaura una relazione con un prepotente o con chiunque altro che rappresenti un pericolo per lui. Per favore, ricordate che il perdono e la riconciliazione non sono la stessa.

3. Per favore evitate di mettere pressione alla classe mentre i bambini imparano a perdonare. Il perdono non è come le altre materie (per esempio matematica, scienze..etc) dove i bambini prendono bei voti per compiere una prestazione migliore degli altri.

Dovremmo evitare di inserire il perdono all'interno di una logica competitiva. Provate a portare i bambini a divertirsi in questo, tenendo di nuovo in mente che è una loro scelta.

4. Anche se un bambino non vuole perdonare qualcuno, si dovrebbe decidere alla fine se è appropriato per i bambini imparare a perdonare. Comprendere e praticare il perdono non sono la stessa cosa. Uno scettico

potrebbe sostenere che questo sia solo un sotterfugio per portare il bambino a praticarlo. Noi disapproviamo. Quando è guidato con sensibilità, si possono incoraggiare i bambini ad ascoltare e ad imparare senza la pressione di dover eseguire azioni di perdono.

Il Curriculum per i bambini/e dai 9-11 anni di età

I piani di studi *La Gioia del perdono* e *il Perdonare gioioso* potrebbero essere rispettivamente descritti come il nostro sforzo più accurato nei confronti dei ragazzi. Abbiamo preso una virtù dal primo curriculum – l'amore- e abbiamo sottolineato attraverso le lezioni come le persone perdonavano, loro elargiscono in realtà amore verso persone che le hanno offese. Scegliamo l'amore tra i 5 concetti base del primo curriculum poiché è il principio morale centrale del perdono e dunque probabilmente il più importante ma anche il più difficile ed impegnativo.

L'idea che il perdono è amore, è comune al mondo accademico dove il perdono è esaminato in profondità. Ad esempio il brillante autore C. Lewis, nato e residente in Belfast, scriveva che se noi veniamo perdonati eserciteremo la virtù dell'amore. Certamente non è semplice offrire amore a chi ci ha ferito, Lewis lo sapeva. Ironizzava che tutti quelli che pensavano di perdonare hanno un'idea amorevole...fino a quando noi stessi non abbiamo qualcosa da perdonare. Poi l'idea del perdono incontra l'urlo della protesta. Eppure è in questa lotta per amare che la persona offesa ha una crescita reale, come una persona che realizza che può perdonare.

Ad esempio in uno dei nostri studi fatti in Taiwan, abbiamo preso un gruppo di persone, le quali riferivano di non essere arrabbiate con coloro che li avevano profondamente feriti. Abbiamo diviso il campione in due gruppi: coloro che avevano scelto di perdonare in base al principio dell'amore e quelli che liberamente sceglievano di non provare amore per coloro che li avevano feriti. Il nostro studio ha dimostrato che coloro che non sceglievano il principio dell'amore sul perdono erano in realtà molto arrabbiate. Mostravano una pressione sanguigna più alta e una tensione dei muscoli facciali quando raccontavano l'offesa subita. Al contrario coloro che portavano amore a chi li aveva offesi erano rilassati, con pressione regolare e apparivano più sereni.

Nel momento in cui i bambini imparano a perdonare, viene considerata la possibilità di amare coloro che li hanno feriti e da quel momento possono crescere come persone. Possono maturare e sviluppare in senso etico. Secondo la nostra opinione, possono progredire come persone civilizzate e ciò può fare la differenza nelle loro chiuse relazioni e nelle loro comunità col passare degli anni e diventare adulti.

Nessuno che abbia studiato l'amore morale ha sostenuto che è facile praticarlo. In effetti, è difficile. Per questo motivo lo abbiamo esaminato più profondamente fino ad ora. Aristotele, esaminando l'amore morale, (in greco *agape*) disse che questo è forse il genere d'amore più difficile da offrire agli altri perché ci mettiamo al servizio degli altri con quell'amore.

Le altre forme d'amore, come quella tra una madre e un figlio, (*storge* in greco) o tra fratelli (*philia*) o tra due amanti (*eros*) sono meno esigenti perché ciascuna persona raccoglie benefici chiari e diretti. L'*Agape* ci chiede qualche volta di metterci al servizio di un'altra persona anche se questo è doloroso. Altri filosofi e teologi hanno riproposto l'esperienza aristotelica.

S. Tommaso d'Aquino, Gene Outka (nel suo libro "*Agape*", un'analisi etica) Lewis Smedes (nel suo libro "Il perdonare e il Perdono"), Rabbi Charles Klein (nel suo libro "Come perdonare quando non puoi"), L. Gregory Jones (nel suo libro "Incorporare il perdono") si interrogano tutti sulle sfide riguardo l'amare coloro che ci offendono. Ancora una volta ognuno riconosce la gioia nel fare ciò.

Come nei programmi precedenti (*L'avventura del perdono e La scoperta del perdono*), abbiamo innanzitutto insegnato i concetti del perdono e dell' amore morale (che nel curriculum chiamiamo "amore abbondante") attraverso le storie. Abbiamo scelto il tipo di storie che dovrebbero piacere ai bambini di età compresa tra i 9 e gli 11 anni. Come nei programmi precedenti, questa guida curriculum consiste sostanzialmente in tre parti, anche se questa volta non le evidenzia come tali. In primo luogo, abbiamo introdotto i bambini al concetto di amore in abbondanza. In secondo luogo, li abbiamo introdotti al concetto di amore abbondante nel contesto del perdono. In terzo luogo, abbiamo dato ai bambini la possibilità di applicare ciò che avevano imparato perdonando qualcuno che li aveva feriti. Anche in questo caso, l'accento è posto sull'amore abbondante per esplorare il perdono.

Come nei programmi precedenti, per l'insegnante ci sono potenziali pericoli del perdonare senza un'adeguata comprensione. Ad esempio, un bambino potrebbe perdonare un compagno che si comporta ingiustamente, ma poi non interagire con lui/lei se continua l'ingiustizia. In altre parole, un bambino può perdonare e non riconciliarsi. Un bambino non dovrebbe essere spinto all' amore verso qualsiasi colpa se lo mette a disagio. Un bambino che perdona può e deve lottare per la giustizia. L'errore è pensare in uno o nell'altro modo: o perdono o chiedo giustizia, ma non riesco a fare entrambe le cose. Sicuramente, è possibile per voi e per i bambini. Anche quando un bambino cerca di amare, la rabbia può rimanere. Vi invitiamo a non cercare la perfezione qui, ma ad entrare nella sfida che il perdono può comprendere l'amore copioso. Nel corso delle lezioni, voi insegnanti, ricordatevi, delle potenziali complicazioni o equivoci riguardo il perdono affinché possiate insegnare con precisione e sicurezza. Nel momento in cui insegnate, ricordate che siamo qui per rispondere alle vostre domande e per aiutarvi in ogni sorta di preoccupazione. Siamo qui per servirvi come voi servite i bambini.

Lista dei Libri e VHS / DVD

"Elevarsi al di sopra delle nubi" di Robert Enright
"Il coniglio Vellutino" di Margery Williams
"L'albero" di Shel Silverstein
"Tutti i posti da amare" di MacLachlan Patricia
"Matthew e Tilly" di Rebecca C. Jones

Prima Lezione

Cosa significa perdonare

Idee principali

Questa è la prima di quindici lezioni in questo programma di studi. In ciascuna delle lezioni, attraverso una serie di storie, discussioni, e attività, gli studenti potranno studiare un argomento o virtù pertinente al concetto di perdono. Nelle prime sei lezioni, gli studenti impareranno: 1) il valore intrinseco di tutte le persone, 2) il modo per dimostrare che le persone hanno un valore, 3) il significato dell'amore morale (*agape*), dell'amore familiare (*storge*), e dell'amore amicale (*philia*), 4) le modalità per dimostrare questi amori, e 5) l'importanza e i benefici di ogni tipo. Nella nona lezione finale, gli studenti impareranno: 1) che cos'è e "non è" il perdono; 2) come dare amore copioso nel perdono, 3) i motivi per perdonare, 4) il modo di perdonare e 5) il possibile impatto del perdono sulle persone e le comunità.

Oggi gli studenti impareranno il perdono. In particolare, impareranno che il perdono inizia sempre con un male ingiusto, porta a una diminuzione di risentimento, e si traduce in un cuore addolcito (un dono di amore) verso la persona che ha causato il male. Una persona che ha perdonato diventa spesso disposta a dare il triplice dono del perdono verso il chi l'ha ferita: gentilezza, rispetto e generosità.

E' possibile che alcuni dei bambini abbiano ricevuto istruzioni sul perdono attraverso il nostro insegnamento quando erano nelle prime classi. Altri studenti potrebbero trattare di educazione al perdono per la prima volta. Noi crediamo che ogni bambino, indipendentemente dalla sue esperienze precedenti, sarà in grado di procedere attraverso le lezioni di questo programma di studi con successo.

Obiettivi Generali

Gli studenti:

- impareranno che il perdono inizia sempre con un male ingiusto.
- impareranno che quando una persona perdona, lui/lei scelgono di vedere il valore della persona che ha causato il male ingiustamente.
- impareranno come il risentimento e la rabbia di una persona che perdona, verso chi è stato ingiusto possa venir meno.
- impareranno che in una persona che perdona spesso emerge un cuore dolce e amorevole verso la persona che ha causato il male.
- impareranno come una persona che perdona, potrebbe diventare pronta a donare il triplice dono di bontà, rispetto e generosità.

Obiettivi Comportamentali

Gli studenti:

- ascolteranno il racconto del libro scritto dal Dr. Robert Enright *Elevarsi al di sopra delle nubi*
- parteciperanno a una discussione di classe.
- parteciperanno all'attività "Il perdono è come ...".

Materiali

Libro scritto dal Dr. Robert Enright *Elevarsi al di sopra delle nubi*

Un pezzo di tessuto quadrato per ogni bambino
Evidenziatori

Procedura

La sezione seguente include una suddivisione delle procedure raccomandate per l'insegnamento. Sentitevi liberi di apportare modifiche alle procedure, alle domande di discussione, e/o attività se soddisfano in modo più efficace le esigenze dei vostri studenti. Chiediamo di porre attenzione nel soddisfare gli obiettivi generali.

1. Introdurre il curriculum d'istruzione sul perdono. Informare gli studenti: "stiamo cominciando il cammino del perdono. Nel nostro cammino incontreremo alcuni personaggi interessanti, parleremo di pensieri, sentimenti e comportamenti dei personaggi della storia, di fiabe, giocheremo, canteremo canzoni, disegneremo delle immagini, e, soprattutto, conosceremo il perdono. Alcuni di voi potrebbero aver imparato il perdono due anni fa, attraverso le storie del Dr. Seuss e attraverso le storie Disney, lo scorso anno. E' anche possibile che alcuni di voi conoscano il perdono per la prima volta. Se non avete imparato a conoscerlo nel passato, sarà un viaggio emozionante per voi. Nella lezione di oggi apprenderete che il perdono inizia sempre con un male ingiusto. Imparerete che quando si perdona, il risentimento e la rabbia cominciano a svanire e il cuore comincia ad addolcirsi verso la persona che ha causato il male. La persona che perdona spesso diventa pronta a dare i doni di bontà, rispetto e generosità verso il suo colpevole."
2. Introdurre il libro scritto dal Dott. Enright *Elevarsi al di sopra delle nubi*.
3. Condurre la discussione in classe. Le domande possono essere trovate nella sezione di discussione.
4. Fate partecipare gli studenti all'attività "Il perdono è come ...". Vedere la sezione di attività per ulteriori istruzioni.
5. Concludete riassumendo i punti principali della lezione. Il perdono inizia sempre con un male ingiusto. Nel momento in cui perdoniamo, cominciamo a vedere che la persona che ha causato il male ha un suo valore. La rabbia inizia a svanire e il nostro cuore comincia ad addolcirsi verso quella persona. Ciò ci consente spesso di diventare pronti a dare il triplice dono di bontà, rispetto e generosità verso chi ci ferisce.

Domande di discussione

1. Di cosa parla questa storia? Del perdono
2. Perché Ezzie era arrabbiato con Freddy B.? Ezzie aveva il diritto di essere arrabbiata con Freddy B.? Perché o perché no? *Freddy B. è stato brusco con lei quando ha cercato di pulire la gelatina, dicendole parole meschine. Ezzie aveva il diritto di essere arrabbiata con lui. L'ha trattata ingiustamente.*
3. Perché Freddy B. era arrabbiato con Ezzie? Aveva il diritto di esserlo? Perché o perché no? *Ezzie diceva parole meschine a Freddy, quando lui aveva solo cercato di pulirla dalla marmellata. Aveva il diritto di essere arrabbiato con Ezzie. Lei lo trattava ingiustamente.*
4. Che cosa fanno e dicono Ezzie e Freddy B. quando il padre dice loro: "Cosa significa perdonare?" Perché pensate che abbiano agito in questo modo? A loro non piace l'idea. *Potrebbero aver pensato che sarebbe stato scusare il comportamento altrui e sarebbe stato ingiusto.*
5. Cosa pensate che significhi il perdono per Freddy B.? *Mangiare un panino con salsiccia di fegato con senape e cipolle su pane integrale di segale.* Che cosa pensa che significhi per Ezzie? *Cadere in una pozza di fango e atterrare su una rana viscida.* Perché credete che abbiano pensato questo?
6. Pensate a un momento in cui siete stati ingiustamente feriti. Poco dopo siete stati male, vi piaceva l'idea di perdonare la persona che vi ha fatto male? Perché? Perché no?
7. Nella storia di oggi, il signor McLumen ha detto: "Il perdono è come salire in aereo, decollare, e superare le

nuvole fino a quando non si rimbalza delicatamente su una palla bianca di cotone di nuvoloni con il cielo azzurro e il sole di fronte a voi tutto il giorno. "Chiudete gli occhi e fate finta di essere in un piano e di elevarvi al di sopra delle nuvole temporalesche e rimbalzare delicatamente su una palla bianca di nuvoloni di cotone con il cielo azzurro e il sole di fronte a voi. Come ci si sente ad immaginare questo? *Vi sentite tranquilli e luminosi dentro.*

8. Anche Mr. McLumen disse a Freddy B. e Ezzie, "Il perdono è come due farfalle, appena schiuse dal loro bozzolo scuro, che condividono un fiore insieme. Sapete come cambiano drasticamente dai loro bozzoli in colori scintillanti? *Beh, il perdono è così. Quando perdonate modificate i pensieri su chi vi ha fatto male. In quel momento vedete la scintilla negli altri. Cosa pensate che significhi questo? Vedere il valore della persona. Vedere il buono nella persona.*

9. Alcuni di voi potrebbero aver già imparato il perdono con un insegnante in classe. Due anni fa, la storia del Dr. Seuss "*Ortone e il mondo dei chi*" ha insegnato che "Una persona ha un valore." L'anno scorso, il racconto "*La volpe e il bassotto*" ha insegnato un messaggio simile, che tutte le persone hanno un valore profondo. Che cosa intendiamo quando diciamo, "Una persona è una persona." Che cosa intendiamo quando diciamo che tutte le persone hanno un valore profondo?

10. Pensate che il signor McLumen stesse dicendo a Ezzie e Freddy B. che tutte le persone hanno un valore, anche chi fa un torto ingiusto? Com'è possibile?

11. Il signor B. McLumen disse a Freddy e Ezzie che quando si perdona, continuiamo ad amare la persona anche se non ci piace come si comporta verso di noi. E' possibile continuare ad amare una persona quando è stata sleale? Come?

12. Mr. McLumen ha anche detto: "Il perdono è come il gatto che con delicatezza accetta graziosamente di condividere con il cane un posto caldo vicino al caminetto ...". Questo dimostra gentilezza. Come possiamo dare il dono della bontà a una persona che ci ha feriti ed essere al sicuro?

13. Ricordate cosa diceva il signor McLumen su cos'è il perdono?

14. Quali altri doni fa una persona quando perdona? *Rispetto e generosità*

15. Cosa pensate sarebbe successo se il signor B. McLumen avesse costretto Freddy e Ezzie a perdonare? Sarebbe stato giusto farlo?

16. Cosa direste ad una persona che vi spinge a perdonare prima di essere pronti?

17. Cosa pensate che "significhi perdonare"?

Attività

L'insegnante può decidere se includere o meno un'attività durante la lezione.

Obiettivo

Gli studenti penseranno a cosa significa perdonare. Disegneranno poi ciò che per loro significa perdonare.

Istruzioni

Usate la lezione come una guida, vi chiediamo di aiutare i bambini a creare una trapunta quadrata che racconterà la storia su "ciò che è per loro il perdono." Questi quadrati, insieme a quelli che i bambini faranno nella lezione sette (un simbolo del perdono), saranno cuciti insieme in una "trapunta del perdono" che i bambini disegneranno. Si può chiedere ai genitori e altri volontari di lavorare con i bambini aiutandoli a cucire i quadrati -decorati con i pennarelli- o di cucire i quadrati in modo da farli trovare già cuciti ai bambini. Le strisce

di tessuto utilizzato per unire i quadrati potrebbero essere ritagli di stoffa, portati da casa (possibilmente di abiti che abbiano un significato particolare per i bambini).

Per iniziare la lezione, l'insegnante dirà agli studenti, "Il perdono inizia sempre con un male ingiusto. Quando ci sono ferite, è naturale essere arrabbiati con la persona che ha causato il male. Spesso, nel momento in cui cerchiamo di vedere il valore della persona che ha causato il male, la nostra rabbia si mette da parte e il nostro cuore comincia ad addolcirsi, la rabbia e il risentimento verso quella persona continuano a svanire e dunque diventiamo pronti a dare i doni di bontà, rispetto e generosità. E' importante per voi ricordare che la decisione di perdonare è personale. Una persona non dovrebbe mai essere costretta a perdonare o vergognarsi nel perdonare.

L'insegnante dirà: "Dopo aver sentito la storia *Elevarsi al di sopra delle nubi*, è stata posta la seguente domanda: 'Che cosa significa perdonare?' Quali sono state alcune delle vostre risposte a questa domanda? " Dopo la discussione, l'insegnante dovrebbe dare ad ogni studente un quadrato di stoffa e pennarelli per tessuto. A voi insegnanti e ai vostri studenti la scelta delle dimensioni dei quadrati. Abbiamo visto quadrati decorati che variano molto nel formato. Il tessuto deve essere di consistenza e di colore appropriato al disegno. Gli studenti possono portare il tessuto da casa oppure può fornirlo loro l'insegnante.

Informate gli studenti che tracceranno un quadrato sul pezzo di stoffa che racconti la storia di quello che pensano sia per loro il perdono. Le immagini saranno salvate e poi cucite insieme per creare la "trapunta del perdono." Chiedete loro di completare: 1) scrivere: "Il perdono è come ..." sul pezzo di stoffa con un pennarello per tessuto; 2) fare un disegno che illustri ciò che è per loro il perdono. Può essere utile collegare il tessuto ad un pezzo di cartone per tenere il tessuto stabile nel momento in cui i bambini scrivono e disegnano le loro immagini.

* Nota: concedete del tempo alla classe e a ogni studente per condividere la sua immagine con il resto della classe.

Quest'attività è importante perché è una opportunità per gli studenti per imparare a lavorare insieme, in modo cooperativo come una squadra e per dare loro un dono permanente, un simbolo dell'amore e del perdono, alla scuola e alla comunità. La "trapunta del perdono" sarà anche un esempio duraturo del valore profondo che le persone condividono. Di seguito sono riportati due esempi di come creare la trapunta abbia aiutato a guarire, ricordare chi non c'è più, esprimere gratitudine, e fornire ad ognuno la possibilità di riunirsi in supporto l'uno con l'altro: 1) La trapunte eseguite a New York, dopo l'attacco dell'11 settembre al World Trade Center (appeso nella chiesa che si trova a meno di 100 centinaia di metri dal World Trade Center, nove mesi di lavoro che sono stati resi più leggeri), 2) L'organizzazione Hospice offre assistenza per quanti stanno morendo, è un rifugio per malati terminali ed utilizza trapunte per aiutare le persone a guarire dalla perdita delle persone care attraverso la commemorazione della persona su una pezza di trapunta.

Vogliamo creare una trapunta della pace incentrata sul tema del perdono che unisca coloro che sono passati attraverso il programma (insegnanti, genitori e figli). La trapunta del perdono servirà come promemoria duraturo per le generazioni successive di studenti. Vedranno quello che gli studenti hanno sperimentato. Vi consigliamo di invitare i genitori e altri volontari ad aiutare gli studenti a cucire insieme i quadrati. Questo può essere in parte svolto in classe. Ogni studente farà 2 quadrati (lezioni uno e sette). Dopo la lezione finale del perdono, tu-insegnante- e allievi potreste invitare i genitori e altri volontari a dedicare una trapunta del perdono. Vedere lezione quindici.

* *Attività alternativa: invece di quadrati di tessuto, i bambini disegnano le loro immagini su pezzi di carta bianca. Mettere insieme le figure con un filo di carta. Per fare questo, prima forate la carta intorno all'intera immagine di ogni bambino, a circa un centimetro dal bordo del foglio di carta. Quindi, collegare tutte le immagini con il filo attraverso i fori.*

Valutazione degli Studenti

Gli studenti

- hanno ascoltato con attenzione la storia?
- hanno partecipato alla discussione di gruppo?
- hanno partecipato attivamente all'attività "Il Perdono è ..."?
- hanno imparato che il perdono comincia spesso quando si inizia a vedere il valore della persona che ha causato il male?
- hanno imparato che, con il perdono, un cuore tenero e amorevole aiuta a dissolvere rabbia e risentimento verso chi ha causato un male ingiusto?
- hanno imparato che quando una persona perdona, lui/lei spesso diventano pronti a dare il triplice dono di bontà, rispetto e generosità?

VALUTAZIONE DELLA PRIMA LEZIONE

Scrivere qui la data in cui la lezione è stata impartita : _____

Le domande per la discussione e / o le attività sono state particolarmente significativo in quanto:

Vorrei cambiare le seguenti attività e / o domande per la discussione in quanto:

Gli studenti hanno risposto bene alle seguenti idee, domande di discussione e attività:

Gli studenti non hanno risposto bene alle seguenti idee, domande di discussione e attività:

Seconda Lezione

Tutte le persone sono preziose

Idee Principali

In questa lezione gli studenti impareranno cos'è il valore intrinseco. Una chiara comprensione di questo concetto li preparerà a diventare delle persone che perdonano.

Il valore intrinseco di una persona non si basa su aspetto esteriore, oggetti personali, o altri elementi esterni. Il valore intrinseco non proviene dal senso comune delle persone: tutti gli uomini hanno la stessa base fisica, gli stessi bisogni emotivi e psicologici, hanno lo stesso aspetto (2 occhi, 1 naso, 2 gambe, 2 braccia, e così via), stesso funzionamento del corpo (circolazione sanguigna, respirazione, digestione, e così via), stesse espressioni emotive (amore, rabbia, tristezza), e cognizioni (pensiero e ragionamento).

Tutte le persone hanno un valore profondo, perché sono persone. Il valore intrinseco è una parte essenziale della natura dei popoli. Non può essere guadagnato e non può essere portato via. Affermiamo che una persona merita la nostra comprensione e dimostriamo che una persona ha un valore quando la/lo amiamo. Nelle lezioni 3-6, si discuterà la virtù dell'amore in grande dettaglio.

Obiettivi generali

Gli studenti:

- Impareranno che il valore di una persona non dipende dalle differenze personali come l'aspetto fisico, i beni posseduti, la carriera, la residenza, la personalità, o il gruppo d' appartenenza.
- Apprenderanno che tutte le persone hanno un valore perché sono tali.
- Impareranno che una persona ha un valore semplicemente perché esiste.

Obiettivi comportamentali

Gli studenti:

- Vedranno o ascolteranno il racconto intitolato "Il coniglio Vellutino"
- Parteciperanno a una discussione in classe.
- Parteciperanno all' attività "Desktop Buddy".
- Parteciperanno all'attività "I semi dell'amore".

Materiali

Libro *Il coniglio Vellutino*, scritto da Margery Williams)

Bunner personale (può essere un foglio di cartone rigido), piccolo contenitore, terriccio e semi, contenitore di plastica o latta vuoto, ritagli di stoffa, carta e colla.

Procedura

In questa sezione, abbiamo incluso una serie di procedure che serviranno da linee guida per voi insegnanti. Sentitevi liberi di apportare modifiche a questa lezione se vedete che i ragazzi rispondono meglio al cambiamento. Per mantenere l'integrità del curriculum, vi chiediamo di prestare attenzione agli obiettivi della lezione.

1. Rivedete le idee principali della lezione uno. Il perdono inizia sempre con un male ingiusto. Quando cominciamo a perdonare, cominciamo a vedere che chi ci ha provocato il torto ha un

valore. Una persona è molto più di quanto lui/lei hanno fatto. La nostra rabbia inizia a svanire. Cominciamo ad addolcire il nostro cuore verso chi ha causato il male e la nostra rabbia sfuma ancora di più. Spesso, mentre ci muoviamo attraverso il processo del perdono, diventiamo pronti a dare il triplice dono di bontà, rispetto e generosità verso l'autore della colpa. Il perdono può far scemare la nostra rabbia, ci fa sentire leggeri e gioiosi e apre la porta della pace con il colpevole. Il perdono è una scelta. E' una scelta che porta a cose buone, ma tutte le persone devono poterla fare se e quando saranno pronti. Si prega di consultare le pagine 3 e 4 di questo curriculum per rivedere ciò che intendiamo e "non", sul fatto che il perdono è una scelta.

2. Introdurre la lezione di oggi. Dite ai bambini di oggi, "Discuteremo l'idea del valore intrinseco. Se diciamo che tutte le persone hanno un valore intrinseco, s'intende che tutte le persone hanno un loro proprio valore, come parte essenziale della loro natura. Chiedere agli studenti come segue: *cos'è il valore di una persona? Tutte le persone hanno un valore profondo semplicemente perché sono persone. Il valore di una persona non è basato sulla proprietà, l'aspetto, la salute fisica, la carriera, il luogo di residenza, la personalità, o il gruppo d'appartenenza. Cosa condividono tutti gli esseri umani? Noi abbiamo esigenze simili, siamo in grado di essere feriti, abbiamo corpi per aspetto e funzionalità molto simili, possiamo pensare e ragionare, e abbiamo sentimenti simili.*

Dite agli studenti, "Quando vediamo il valore di una persona, guardiamo al di là di ciò che un persona fa e vediamo ciò che è. Una persona ha un valore in quanto tale. Si dimostra che gli altri hanno un valore amandoli.

3. Introdurre il libro "Il Coniglio vellutino". Informate gli studenti come segue, "La storia del Coniglio vellutino" è la storia di un ragazzo giovane che ha ricevuto un coniglio di peluche marrone e bianco nella sua calza di Natale. Il coniglio di velluto aveva baffi e orecchie rivestite con un filo in raso rosa. Inizialmente quando il ragazzo vide il coniglio di peluche, era molto emozionato. Ma, in mezzo a tutte le emozioni di Natale, il coniglio venne messo da parte in un mucchio di altri doni e messo su una mensola con molti altri giocattoli. Dimenticato, il coniglio era pieno di tristezza e di vergogna. Cominciò a confrontare se stesso con gli altri giocattoli nell'armadio. Si disse che era inutile perché lui non era un giocattolo meccanico, moderno o costoso. Poi un giorno la vita del coniglio cominciò a cambiare. Vedremo ora (e ascolteremo) la storia per vedere come e perché la vita del coniglio comincia a cambiare. Prestate particolare attenzione ai modi in cui il ragazzo dimostra che il coniglio ha un valore.
4. Leggere il libro intitolato "Il coniglio Vellutino". Questa storia sarà nuovamente utilizzata nella lezione tre. Condurre la discussione in classe. Le domande per la discussione possono essere trovate nella sezione di discussione.
5. Fate partecipare gli studenti all'attività "Desktop Amico".
6. Fate partecipare gli studenti all'attività "I semi dell'amore". Vedere la sezione Attività per ulteriori istruzioni.
7. Concludere la lezione riassumendo i concetti principali. Il valore di una persona non dipende da differenze esterne o somiglianze. Differenze come ricchezza materiale, tratti personali, appartenenza a un gruppo o luogo di residenza non danno il valore ad una persona. I modi in cui siamo simili (bisogni emotivi e fisici, possibilità di essere feriti, corpi simili), così come le differenze, certamente servono a considerare un soggetto unico, ma non danno il suo *valore*. Le persone hanno un valore profondo in quanto tali. Nel momento in cui vediamo il valore di una persona, guardiamo al di là di ciò che una persona *fa* e vediamo ciò che una persona *è*. Una persona ha valore semplicemente perché lui/lei è una persona. Si dimostra che una persona ha valore amandolo/la.

Domande di discussione

Nella storia di oggi, abbiamo visto lo sviluppo di una profonda amicizia tra un ragazzo e il suo coniglio.

1. Com'è iniziata?
2. Il coniglio in un primo momento sembra essere felice? Perché? Perché no? *Era solo. Il ragazzo non giocava con lui. Si sentiva meno importante degli altri giocattoli nell'armadio.*
3. Pensi che il coniglio sentisse di avere importanza o valore? Come fai a saperlo? *No. Egli stesso si comparava agli altri giocattoli e metteva se stesso da parte.*
4. Il coniglio che cosa pensava potesse dare valore ad una persona? *Pensava all'aspetto a quello che avrebbe fatto. Avrebbe avuto valore se fosse stato un gioco meccanico, fantasioso, nuovo, e così via.*
5. Credi che il ragazzo abbia visto il valore o l'importanza del coniglio? Perché? Perché no?
6. Le persone ottengono valore da loro stesse? Ottengono il loro valore da cosa guardano o da cosa indossano? Dalla loro salute? Da ciò che fanno? Da dove vivono? Da come sono simpatiche? Dal gruppo d'appartenenza?
7. Cosa pensi dia valore alle persone?
A un certo punto, la tata portò il coniglio fuori dall'armadio. Il ragazzo era felice di avere il suo coniglietto di nuovo con lui. Da quel momento in poi, stavano insieme tutto il tempo.
8. Com'è cambiato l'atteggiamento del coniglio su se stesso? Perché pensate che ciò sia accaduto? *Era amato.*
9. Come cambiò l'atteggiamento del ragazzo, riguardo al coniglio? Perché pensate che sia accaduto ciò?
10. Il coniglio in realtà diventa più importante? *Egli in realtà è diventato meno importante in senso materiale o mondano perché è diventato usurato e sporco. Nonostante il suo aspetto esteriore, il ragazzo lo amava di più. E anche il coniglio amava di più se stesso.*
11. Siete mai stati in una situazione in cui vi siete sentiti trascurati e ignorati? Come vi ha fatto sentire questo?
Vi sentivate valorizzati pur essendo ignorati?
12. Avete mai trascurato o ignorato una persona? Perché? Perché no? Avete visto il valore di lui/lei?
13. Come pensate che lo/l'abbia fatto/a sentire?
14. In che modo possiamo dimostrare che vediamo il valore di lui/lei? *Amandolo/a.*

Nelle prossime tre lezioni, discuteremo la virtù dell'amore. Parleremo di tre diversi tipi di amore (amore copioso, amore amichevole e amore familiare) e discuteremo su come i diversi amori vengono spesso dimostrati.

Attività

L'insegnante può decidere se includere o meno un'attività durante la lezione.

Il Desktop Amico

Obiettivi

Gli studenti continueranno ad imparare che tutte le persone hanno un valore profondo e sono degne di amore. Gli studenti decoreranno una scatola di latta somigliante ad un coniglio.

Istruzioni

L'insegnante inizierà l'attività scrivendo sulla lavagna: "Tutte le persone hanno un valore profondo, perché ..."
Come classe, gli studenti potranno discutere in cosa consiste avere un valore profondo. Concluso il dibattito, gli studenti decoreranno un barattolo vuoto in modo che sembri che al Coniglio Vellutino manchi qualcosa (la sua pelliccia ad esempio). L'obiettivo è fare un coniglio a cui manchi qualcosa (un orecchio, un occhio, baffi, per esempio). Essi possono avvolgere la scatola con carta e colla per fare orecchie, baffi, zampe e coda.
Ricordate che ogni studente farà il coniglio deliberatamente incompleto. Lo studente scriverà quanto segue possibilmente sulla sua lavagna personale: "Tutte le persone hanno un valore non importa quale." Gli studenti possono mantenere il coniglio può sulla propria scrivania o possono portarlo a casa. Il Desktop Amico servirà

come promemoria del messaggio che tutte le persone hanno un valore profondo e non importa quale.

** Nota: L'insegnante può decidere di inviare una nota ai genitori o tutori, chiedendo loro di far portare un barattolo per il loro bambino. Informarli che i bambini lavoreranno con questi barattoli e chiedere loro di rimuovere o coprire eventuali bordi taglienti.*

I semi dell'amore

Obiettivi

Gli studenti impareranno in che modo il concetto di valore intrinseco è centrale per la virtù dell'amore. Essi planteranno un seme, lo cureranno, lo nutriranno, e lo guarderanno crescere. Impareranno i modi in cui un seme piantato che germoglia e cresce in una pianta può simboleggiare valore intrinseco e amore.

Istruzioni

1. L'insegnante mostrerà agli studenti la terra e alcuni semi e poi farà loro le seguenti domande: 1) Se vogliamo far crescere questo seme in una pianta, qual è la prima cosa che dobbiamo fare? *Piantare il seme nel terreno.* 2) Come possiamo aiutare i semi a germogliare e crescere nel terreno? *Terra e acqua alimentano il seme.* 3) Come possiamo prenderci cura del seme in modo che cresca una pianta in buona salute? *Alimentandola. Fornendole la luce del sole e l'acqua. Avendone cura.*

2. Mostrare agli studenti una pianta giovane e chiedere: "Possiamo smettere di prenderci cura del seme una volta che è germogliato e sta crescendo? Perché? Che cosa dobbiamo fare? " *No. Continuare ad alimentarla conferendole fertilizzanti e luce del sole e acqua.*

3. Mostrare agli studenti una pianta ben sviluppata. Fate le seguenti domande: a) Bisogna continuare a prendersi cura di una pianta che è abbastanza grande, se sta crescendo bene, ed è abbastanza sana? b) Che cosa dev' essere fatto per aiutare questa pianta affinché continui a crescere e rimanere sana? *Continuare ad alimentarla, nutrirla, con fertilizzanti, luce del sole e acqua.*

4. L'insegnante poi riassumerà ai bambini di cosa ha bisogno un piccolo seme per crescere come una pianta sana. Dev' essere piantato in un buon terreno, nutrito, bagnato, dotato di luce solare e di cura amorevole per poter germogliare e crescere.

5. Discutere con i bambini su come la crescita di un seme è simile alla crescita di una persona. *Quando gli individui crescono in una casa con persone amorevoli e premurose, sono nutriti, dissetati, in un ambiente sano e positivo, con cure tenere e amorevoli, anche loro potranno svilupparsi e crescere.*

6. Chiedere agli studenti: "Come facciamo a dimostrare che una persona ha un valore?" *Amandolo/a.*

7. Infine, dire agli studenti, "Pensate a questo seme come ad una persona. Pensate alla terra come alla sua casa. Pensate al cibo e all'acqua della pianta come ne abbisognano le persone. Pensate al posto della vostra pianta, ad una finestra illuminata dal sole come ad una persona che vive negli ambienti della classe, scuola, quartiere, e / o comunità. Pensate alla cura amorevole offerta alla pianta come alla cura e all' amore offerto ad una persona con la famiglia, amici, vicini, insegnanti, e le altre persone che si occupano di lui/lei. Tutte le cose che avete intenzione di fare per il vostro seme (pianta) per aiutarlo a crescere mostra che vedete il suo valore. Fare le seguenti domande: 1) Che cosa potrebbe accadere alla pianta, se non fosse più preziosa? *Cibo, acqua, luce del sole, e cura tenera e amorevole potrebbero essere rimosse. Non potrebbe più crescere e prosperare.* 2) Che cosa potrebbe succedere a una persona se lui/lei non fossero più preziosi?

8. Nel momento in cui abbiamo cura dei nostri semi (piante), pensate a questo seme come ad una persona. Vogliamo nutrire, prenderci cura e amare la persona

** Nota: Gli studenti verseranno del terriccio in un contenitore piccolo e planteranno un seme o una piantina nel contenitore (il tipo di sementi o piantine lo sceglieranno docente e studenti). Si consiglia una tazza di plastica o polistirolo, possibilmente vuoto, o un cartone di latte di piccole dimensioni. Gli studenti si prenderanno cura dell' impianto di irrigazione, dell'alimentazione (se necessario), assicurandosi che abbia luce del sole e che cresca. Alcune piante di alcuni bambini non cresceranno sane come quelle degli altri. Si prega di far notare che ogni pianta, indipendentemente da quello che sembra, è stata amata in modo simile e ognuna ha ancora valore per colui che l'ha coltivata.*

Terza Lezione

L'amore profondo può renderci completi

Idee Principali

Nella seconda lezione abbiamo discusso del valore intrinseco, una componente importante del perdono. In questa lezione parleremo di un argomento che arriva al nucleo stesso del concetto di perdono, la virtù dell'amore. Quando una persona perdona, sceglie di amare chi gli/le ha causato un male ingiusto, di vedere il valore del colpevole, di rinunciare alla vendetta, per offrire compassione, benevolenza e amore.

La lezione di oggi introdurrà i quattro nomi dell' amore (i nomi originali in greco sono *agape*, *storge*, *philia* e *eros*), fornirà una breve descrizione di ciascuno, e insegnerà, in profondità, la virtù dell' *agape* o dell' amore morale. Nella quarta lezione gli studenti apprenderanno l'amore falso o lo pseudo-amore. Nelle lezioni quinta e sesta, gli studenti studieranno *storge* e *philia*. Non ci sarà una lezione di eros e amore romantico. Nel momento in cui gli studenti imparano ogni tipo di amore, vedono anche come l'*agape* rappresenta il cuore degli altri due amori, *storge* e *philia*. Senza le qualità profonde di *agape* o amore morale, l'amore dei genitori e l'amore amicale potrebbero essere un po' superficiali. In questa lezione il concetto di amore morale verrà insegnato a parte dalla virtù del perdono.

L'*Agape* o amore morale, innanzi tutto, riconosce che tutte le persone hanno un valore. Con l'*agape*, le persone non sono valutate, semplicemente perché possono portare piacere o per le loro caratteristiche personali, stili di vita, o i loro beni. Esse sono valutate e amate perché sono persone. Il punto non è su se stessi. E' su gli altri. La questione è chiederci: "Come posso essere al servizio di questa persona?" Quando diamo noi stessi in *agape*, dimostriamo che gli altri hanno valore.

Diventiamo in grado di dare *agape* nel momento in cui siamo amati. L'amore può arrivarci da molte fonti: famiglia, amici, parenti, insegnanti, un essere divino, e così via. L' *Agape* è dimostrato attraverso la pazienza (di accettare una persona come lui/lei è, permettendogli/le con il tempo di crescere, lavorare attraverso il loro problemi e cambiare), benevolenza, bontà, umiltà (vedendo il valore in un'altra persona e essendo disposti a dare priorità ai bisogni dell'altro, non essere permalososi), rispetto, gratitudine e perdono. Per amare profondamente e in pienezza, dobbiamo essere disposti a riconoscere la verità su noi stessi (riconoscere i nostri punti di forza e di debolezza), e sugli altri (riconoscere i loro punti di forza e di debolezza), e le nostre circostanze (non negare o minimizzare l'offesa).

Amiamo attraverso parole, pensieri e comportamenti (regali sotto forma di cose, tempo, gentilezza, rispetto e generosità). Dimostriamo l'amore attraverso il contenimento (astenedosi da pensieri duri, da comportamenti scortesi, e rinfacciando i doni) e la temperanza. L'*Agape* consente agli individui di sentirsi protetti e liberi. Sicuri, perché è un amore incondizionato che non abbandona una persona quando è meno perfetta/o. Corregge quando necessario e contribuisce alla crescita della persona, portando avanti la sua qualità migliore. E' gratuito, perché non tenta di controllare "chi" è, cosa fa nella vita o dove vuole andare una persona.

Obiettivi Generali

Gli studenti:

- Impareranno i nomi, le pronunce, e le definizioni delle quattro forme di amore.
- Impareranno le caratteristiche dell' *agape*.
- Impareranno a mostrare l' *agape*.
- Scopriranno i vantaggi dell' *agape*.

Obiettivi Comportamentali

Gli studenti:

- Ascolteranno tutto o parti del libro o del DVD intitolato "Il coniglio Vellutino".
- Parteciperanno a una discussione in classe.
- Parteciperanno all'attività "I semi dell'amore".
- Parteciperanno all'attività "L'amore ci può rendere completi".

Materiali

Libro "Il coniglio Vellutino"
Foglio di attività 3A

Procedure

Le seguenti procedure serviranno da linee guida per l'insegnante. Sentitevi liberi di apportare modifiche a questa lezione se i ragazzi rispondono meglio al cambiamento. Per mantenere l'integrità del curriculum, vi chiediamo di prestare attenzione agli obiettivi della lezione.

1. Rivedere le idee principali della seconda lezione. Il valore o l'importanza *non* dipende da differenze esterne o somiglianze. Le differenze (come la ricchezza materiale, i tratti personali, l'appartenenza a un gruppo o il luogo di residenza) e somiglianza (bisogni emotivi e fisici, possibilità di essere ferito e simili) servono a rendere una persona unica, ma non danno valore. Tutte le persone in quanto tali (compresi ognuno di noi) hanno un valore o importanza. Nel momento in cui vediamo il valore profondo di una persona, guardiamo al di là di ciò che una persona *fa* per vedere ciò che una persona *è*. Si dimostra che gli altri hanno un valore amandoli.
2. Introdurre la lezione di oggi. Voi insegnanti, informate gli studenti che ci sono quattro tipi di amore e che tre di questi amori saranno studiati in modo approfondito in questo curriculum sul perdono. *Una chiara comprensione delle virtù dell'amore aiuterà gli studenti a essere meglio preparati a perdonare le persone che faranno loro del male.* Ci sono quattro tipi di amore che sono stati descritti da filosofi come Aristotele nell'antica Grecia: *agape*, *storge*, *philia* e *eros*. L'*Agape*, che chiameremo "l'amore copioso", è dato gratuitamente a tutte le persone, indipendentemente dalle circostanze. *Storge* è l'amore che i genitori hanno per i loro figli. È un amore che, quando si è collegato ad *agape* o amore profondo, protegge, nutre, corregge, insegna e disciplina. *Philia*, l'amore tra amici, è un amore che, quando collegato con l'*agape*, fornisce divertimento, compagnia, e una visione condivisa della vita. Infine, l'*eros* è il tipo di amore tra marito e moglie o tra una coppia. Gli studenti discuteranno a lungo l'*agape* in questa lezione. *Philia* e *storge* saranno discussi in dettaglio durante le lezioni 5 e 6, rispettivamente.

Per *Agape* è importante amare tutto! Se tutte le persone comprendessero come amare di un amore copioso (*agape*), e se volessero portare questo amore nelle loro famiglie e amicizie, i loro rapporti sarebbero più forti e più piacevoli. In altre parole, l'*agape* fornisce un fondamento per *philia* e *storge*, rendendoli forti, proprio come le fondamenta forniscono le basi per una casa, il che rende più forte. L'*Agape* ci aiuta a vedere il valore profondo di tutte le persone. Come pensate che possiamo imparare ad amare con l'*agape*? Si prega di dire ai bambini: "Impariamo ad amare in questo modo caloroso e profondo ricevendo amore e venendo amati! Un amore ricco e significativamente profondo può arrivarci da tante persone diverse: la nostra famiglia, i nostri amici, i nostri parenti, i nostri insegnanti, una divinità, e così via. "Come facciamo a dimostrare l'*agape*? Ogni volta che siamo pazienti, gentili, generosi, umili, (non pensiamo di essere migliori degli altri), rispettosi, tolleranti, e grati con una sana preoccupazione per gli

altri, allora in quel momento stiamo mostrando *agape* o amore profondo. Mostriamo questo tipo di amore genuino attraverso le parole quando parliamo con gli altri, con i nostri pensieri, e i nostri comportamenti (compresi i doni di cose, tempo, gentilezza, rispetto e generosità). L'amore copioso ci aiuta a sentirci protetti e liberi; sicuri, perché non viene portato via quando una persona commette un errore poiché è semplicemente un essere umano, non tenta di controllare ciò che una persona è o vuole fare nella vita, o dove vuole andare.

3. Ricontrollare il libro "Il coniglio Vellutino". Ricordare agli studenti, "La storia del coniglio Vellutino" è la storia di un ragazzo che ha ricevuto nella sua calza di Natale un dolce coniglio bianco e marrone di velluto con baffi e orecchie rivestiti di raso rosa. In un primo momento, il ragazzo amava il coniglio e giocava con lui, ma dopo poche ore il coniglio di velluto si perse fra tutte le emozioni dei regali e del Natale. Vediamo che, durante lo sviluppo della storia, il coniglio si riempie di tristezza e di vergogna, perché non è un giocattolo meccanico, moderno, o costoso. Dopo molto tempo, il ragazzino, ricominciò a giocare e ad amare il suo coniglio di velluto finché un giorno ... Ora leggere la storia. Nel momento in cui la storia procede, si prega di far notare i diversi modi in cui il ragazzo mostra l'*agape* verso il coniglio e le diverse modalità in cui il coniglio dimostra amore verso il ragazzo.
4. Leggere il libro intitolato "Il coniglio Vellutino".
5. Condurre la discussione in classe. Le domande per la discussione possono essere trovate nella sezione di discussione.
6. Far partecipare gli studenti all'attività " I semi dell'amore". Vedere la sezione Attività per ulteriori istruzioni.
7. Far partecipare gli studenti all'attività "L'amore può renderci completi". Ancora una volta, consultare la sezione Attività per i dettagli.
8. Concludere la lezione raccontando agli studenti come segue: Oggi avete appreso i tre nomi diversi per tipi di amore: l'*agape* (l'amore copioso per tutti gli esseri umani), *storge* (l'amore del genitore per un figlio e l'amore del bambino per i suoi genitori, fratelli e sorelle, l'amore uno per l'altro), e *philia* (amore tra amici). L'*Agape* o amore copioso (il tipo di amore che abbiamo discusso oggi) può servire come base per tutti gli altri amori, rendendoli più forti e più gioiosi. Quando amiamo gli altri con *agape*, riconosciamo il loro valore profondo. Non valorizziamo le persone perché ci portano piacere. Le valorizziamo perché sono persone! Quando amiamo, diamo noi stessi per il bene degli altri. Come si diventa capaci di dare amore copioso? *Quando ci è stato dato l'amore (e noi l'abbiamo ricevuto), diventiamo capaci di dare amore copioso. L'amore ci può arrivare da molte fonti: famiglia, amici, parenti, insegnanti, una divinità e così via.* Come possiamo mostrare *agape* o amore copioso? *Quando siamo pazienti, gentili, umili, rispettosi, generosi, grati e perdonando. Prendete un certo tempo, se necessario, per discutere i significati di ciò. Inoltre, mostriamo un tale amore, quando siamo onesti su chi è la persona (i loro punti di forza e di debolezza), su chi siamo noi (i nostri punti di forza e di debolezza), e su quali sono le circostanze (senza minimizzare). Possiamo dimostrare amore attraverso le nostre parole, i regali (di tempo o di cose), i pensieri ed i comportamenti.* L'amore copioso ci permette di sentirci protetti e liberi. Potremmo non essere felici con il comportamento degli altri a volte, ma ancora, con l' amore copioso, possiamo continuare ad amarli. L'amore copioso non tenta di controllare chi sono le persone, cosa fanno, o quello che pensano.

Domande di discussione

La scorsa settimana abbiamo discusso l'amicizia tra un ragazzo e il suo coniglio. Abbiamo parlato di come il ragazzo ha visto il valore del suo amico coniglio. Oggi discuteremo dell' amore tra il ragazzo e il coniglio, l'uno per l'altro.

1. Come il ragazzo e il coniglio mostrano che l'altro ha un valore profondo?
2. Quali sono alcuni dei modi per dimostrare che le persone hanno un valore profondo? *Amandoli.*
3. Quando siete valorizzati mediante l'amore di un'altra persona, in che modo vi sentite? Perché?
4. Che cosa è l' *agape* o l' amore copioso?
5. Pensi che il coniglio si sentisse amato quando viveva nella scaffale? Perché o perché no? Pensi che il ragazzo volesse far sentire il coniglio non amato? Perché o perché no?
6. Come ha fatto questa mancanza di amore da parte del ragazzo a influenzare il modo in cui si percepiva coniglio?
7. Una volta che il ragazzo ritrovò il suo coniglio di velluto, gli ha mostrato l'amore profondo? Come?
8. Il coniglio mostrò amore profondo verso il ragazzo? In che modo?
9. Che cos' è la pazienza? *Amare la persona mentre il soggetto cresce e impara. Non arrabbiarsi quando fa errori.* Il ragazzo e il coniglio mostrano pazienza l' uno con l'altro? In che modo?
10. Quali sono esempi di bontà e di generosità? Il ragazzo e il coniglio mostrano gentilezza e generosità l'uno verso l'altro? Come?
11. Che cosa significa essere rispettoso? Il ragazzo e il coniglio erano rispettosi l'uno all'altro? Come?
12. Che cosa significa dimostrare gratitudine? Come il ragazzo e il coniglio hanno mostrato gratitudine l'uno per l'altro?
13. Che cosa significa essere sinceri nel nostro amore? *Vedere i punti di forza e di debolezza nostri, degli altri ed essere onesti sulla nostra situazione.* Il ragazzo e il coniglio erano sinceri l' uno con l'altro? Perché o perché no?
14. Che cos' è l'umiltà? *Non pensare che abbiamo un valore maggiore rispetto ad altri.* Il ragazzo e il coniglio mostrano umiltà l' uno con l'altro? In che modo?
15. Il ragazzo e il coniglio avrebbero dimostrato amore autentico se avessero tenuto conto degli errori e rancori avuti l'uno per l'altro? Perché o perché no?
16. In che modo avete dato amore? *Con parole gentili, regali, e comportamenti.*
17. Come vi fa sentire essere amati? *Come persone di valore profondo.*
18. Quali sono alcuni dei modi in cui avete mostrato amore verso gli altri? Come vi ha fatto sentire dare amore agli altri? Perché?
19. Come l' *agape* può aiutare le persone e le comunità?

Attività

Sentitevi liberi di decidere se desiderate includere uno o più attività.

Semi dell' Amore

Obiettivi

Gli studenti impareranno come l'*agape* sia fondamentale per gli altri tipi di amore. Essi continueranno a prendersi cura, nutrire, e guardare i loro semi (piante) crescere e dare frutti.

Istruzioni

Questo è il seguito dell'attività "I semi dell'amore" della lezione due. Nella lezione seconda, nella quale abbiamo imparato che dimostriamo che una persona ha un valore attraverso l'amore. Tornate eventualmente alle domande di quella lezione concentrandovi sugli effetti che l'amore ha sullo sviluppo.

L'amore ci può rendere completi

Obiettivi

Tutti gli studenti impareranno come essere amati e come l'offerta d' amore può rendere una persona completa. Gli studenti aggiungeranno orecchie, naso, occhi e altre parti del corpo ad un grande ovale tagliato a forma di Coniglio per farlo completo (reale).

Istruzioni

L'insegnante ritaglierà un grande ovale di carta che sarà il corpo del "coniglio vellutino". L'insegnante discuterà dell'attestato di "L'amore ci può rendere completi". Vi preghiamo di dare agli studenti un attestato in qualunque momento essi mostrino amore copioso o *agape*, (ad es. quando stimano qualcuno, quando sono pazienti, gentili, umili, rispettosi, generosi, riconoscenti verso gli altri, e quando sono onesti circa se stessi e gli altri e verso le situazioni). L'amore copioso o *Agape* possono essere dimostrati attraverso parole, regali, e comportamenti. Ogni volta che il 75% della classe (o qualunque percentuale l'insegnante decida) ha un attestato, l'intera classe deciderà quale parte del corpo del Coniglio andrà sull' ovale. La classe inizierà poi il giorno dopo e quando il 75% della classe (o la percentuale decisa dall'insegnante) ha ricevuto i certificati d'amore, ancora una volta, deciderà di allegare un'altra parte del corpo al coniglio. Continuare questa procedura fino a quando il coniglio non sarà completato. Quando il coniglio sarà finito, l'insegnante e la classe potranno scegliere una particolare attività (leggere un libro preferito, un gioco, tempo libero, o gustare uno spuntino in festa).

** Nota: L'insegnante può decidere di permettere agli studenti di nominare gli altri per ricevere i certificati.*

Quarta Lezione E' amore vero o falso?

Idee Principali

Nella lezione terza, gli studenti hanno imparato l'amore copioso o *agape*. In particolare, hanno imparato che l'amore copioso aiuta una persona a vedere il valore intrinseco negli altri che si dimostra attraverso la pazienza, benevolenza, bontà, umiltà, un comportamento rispettoso, servizio agli altri e gratitudine. Per amare profondamente e pienamente, dobbiamo essere disposti a riconoscere la verità su noi stessi, sulle nostre situazioni, e sugli altri.

In questa lezione, gli studenti impareranno l'importanza di comprendere chiaramente l'amore vero. Mentre il vero amore ci porta a vedere in profondità il valore degli altri e a trattarli come tali, l'amore falso farebbe il contrario. Considerando che ciò che serve è il vero amore, l'amore falso potrebbe portare le persone a usare o essere usate per gratificazioni personali o per lucro. L'amore autentico protegge e crea persone libere mentre l'amore falso chiede alle persone di non rinunciare al loro bene, di pensare a se stessi e mantenere i loro valori personali, costumi e credenze.

Obiettivi Generali

Gli studenti:

- Impareranno che una chiara comprensione dell' amore autentico è importante.
- Impareranno che l'amore falso è manipolatore e serve se stessi.
- Impareranno che l'amore autentico, l'amore copioso protegge chi dona e chi riceve quest' amore.
- Impareranno che l'amore falso mette a rischio chi dona e chi riceve.

Obiettivi Comportamentali

Gli studenti:

- Ascolteranno il racconto di Shel Silverstein intitolato "L'albero che dona".
- Parteciperanno alla discussione in classe.
- Parteciperanno all'attività "Un cuore tenero, una persona dura-diretta".
- Parteciperanno all'attività "L'erba dell'amore".

Materiali

Racconto di Shel Silverstein intitolato "L'albero".
Foglio di attività 4A

Procedure

Come nelle lezioni precedenti, le seguenti procedure sono state inserite come linee guida per l'insegnante. Sentitevi liberi di apportare modifiche alle procedure, alle domande di discussione, e / o attività se ciò risponderà più efficacemente alle esigenze dei vostri studenti. Vi chiediamo per favore di assicurarvi che gli obiettivi della lezione siano soddisfatti in modo da mantenerne l'integrità.

1. Rivedere la lezione precedente. L'ultima volta, avete appreso i nomi dei tre diversi tipi d' amore: l'*agape* (l'amore copioso per tutti gli esseri umani), *storge* (l'amore del genitore per un bambino, del bambino per i suoi genitori, sorelle e fratelli), e *philia* (amore tra amici). *Agape* o amore copioso

(discusso l'ultima volta) può servire come fondamento per tutti gli altri amori, rendendoli più forti e più gioiosi. Quando amiamo gli altri con l'*agape*, riconosciamo il loro valore profondo. Non valorizziamo le persone perché ciò può portarci piacere, ma perché sono persone! Quando amiamo, diamo noi stessi per il bene degli altri. Come si diventa capaci di dare amore copioso? *Quando ci è stato dato amore (e noi lo abbiamo ricevuto), diventiamo capaci di donarlo. L'amore può arrivare da molte fonti: famiglia, amici, parenti, insegnanti, un essere divino, e così via.* Come si fa a mostrare l'amore copioso o l'*agape*? Quando siamo pazienti, gentili, umili, rispettosi, generosi, grati e quando perdoniamo. Si prega di prendere un certo tempo, se necessario, per discuterne i significati. Inoltre, mostriamo tale amore, quando siamo onesti su chi è la persona (con punti di forza e di debolezza) su chi siamo noi (i nostri punti di forza e di debolezza) e su quali sono le circostanze (senza fingere). Siamo in grado di mostrare l'amore attraverso le nostre parole, i regali (tempo o cose), i pensieri ed i comportamenti. L'amore copioso ci permette di sentirci protetti e liberi. Potremmo non essere felici dei comportamenti degli altri a volte ma, con l'amore copioso, possiamo continuare ad amare lui/ lei. L'amore copioso non tenta di controllare chi sono le persone, cosa fanno, o quello che pensano.

2. Introdurre la lezione di oggi. Informare gli studenti che impareranno l'importanza di avere il cuore tenero e la testa dura. Chiedete loro cosa pensano che significhi. Comprendere cos'è l'amore autentico, mostrarlo. Conoscere la differenza fra l'amore autentico (discusso sopra) e l'amore falso (dove si ritiene che si debba ottenere sempre a nostro modo (anche quando non è nel nostro interesse), dove si deve ottenere tutto ciò che si vuole, l'amore falso non protegge, non rende la persona libera di essere se stessa, fa sentire in diritto di utilizzare le persone al fine di guadagnare e gratificare se stessi).
3. Leggere la storia "L'albero" di Shel Silverstein.
4. Far partecipare gli studenti alla discussione in classe. Vedere sezione Discussione.
5. Far partecipare gli studenti all'attività "Un cuore tenero e una testa dura". Si prega di consultare la sezione Attività per ulteriori istruzioni.
6. Far partecipare gli studenti all'attività "Erbacce d'Amore".
7. Fornire una sintesi dei significati d'amore vero e falso:
 - l'amore autentico: amore profondo, genuino vede il valore profondo degli altri. Si mostra attraverso la pazienza, la benevolenza, la bontà, l'umiltà, il rispetto, il servizio agli altri e la gratitudine. Per amare profondamente e pienamente, dobbiamo essere sinceri su noi stessi, sulle nostre circostanze, e sugli altri.
 - Il falso amore: ci chiede di avere il diritto di pensare a noi stessi, di essere solo per noi stessi, o mantenere i nostri costumi, valori e credenze. Si aspetta che dovremmo ottenere sempre nel nostro modo (anche quando non è nel nostro interesse) ciò che vogliamo e che è giusto usare la gente per un guadagno personale.

Domande di discussione

Questa è la storia di un piccolo ragazzo e di un albero che si amavano. Ogni giorno il bambino sarebbe andato a visitare l'albero.

1. Come ha fatto l'albero a mostrare vero amore per il bambino quando lui andava a visitarlo? *Lo lasciò raccogliere le foglie e farne corone, lo faceva salire sul tronco, sui lunghi rami per mangiare la mela, giocare a nascondino e dormire alla sua ombra. Ha condiviso il suo tempo e ha distribuito doni.*
2. L'albero vedeva il valore nel ragazzo? Perché o perché no?
3. Come il ragazzo ha mostrato amore genuino per l'albero? *Ha trascorso del tempo con lui.*
4. Il ragazzo vedeva il valore dell'albero? Perché o perché no?

5. Ci viene detto che l'albero era felice perché il ragazzino l' amava. Come è possibile che il vero amore possa rendere felice qualcuno? *Ci sentiamo apprezzati.*
6. Che cos'è accaduto nel momento in cui il ragazzo si avvicinò all'albero aspettando che questo lo rendesse felice ?
7. Il ragazzo era stato via per tanto tempo ... quando tornò l'albero lo accolse e lo invitò a salire sul tronco, sui rami e a mangiare la sua mela. Il bambino non era interessato. I suoi interessi erano cambiati. Voleva comprare le cose. Che cos' ha fatto l'albero? Era questo il bene per il ragazzo? Perché o perché no?
8. Come ha risposto il ragazzo all' albero? Le ha dimostrato amore profondo o falso amore? Perché? Perché no?
9. Mentre la storia continua, si apprende che il ragazzo rimane lontano per molto tempo. L'albero è triste. Quando il ragazzo tornò, non era interessato a salire, dondolarsi, e mangiare. Che cosa ha fatto l'albero allora? Era questo il vero amore? Perché o perché no? *L'albero ha voluto convincere il ragazzo dandogli quello che voleva.*
10. Forse il ragazzo proteggeva l'albero? Perché o perché no? Il ragazzo ha mostrato il vero amore o l'amore falso? Perché pensi questo?
11. I doni dell'albero rendevano felice il ragazzo? Perché? Perché no?
12. L'albero ha dato il suo tronco per una barca, e alla fine se stessa come un sedile. Niente di tutto questo fece felice il ragazzo? Perché pensi che sia così?
13. Il vero amore riguarda il donatore e i destinatari di esso? Il falso amore influenza il donatore e i destinatari di esso?

Attività

L'insegnante può decidere se includere o meno un'attività durante la lezione.

L'albero affettuoso

Obiettivo

Gli studenti continueranno a confrontare il vero amore con l' amore falso (pseudo amore). Essi scriveranno una storia su un albero e un ragazzo che dimostrano l'amore autentico.

Istruzioni

Gli studenti scriveranno una storia che dimostri il vero amore tra un albero e un bambino. Informate gli studenti che le loro storie dovrebbero includere le immagini che illustrano la storia e la gentilezza, generosità, rispetto, umiltà, il servizio agli altri (entro limiti ragionevoli), e gratitudine.

Un cuore tenero e una testa dura

Obiettivo

Gli studenti continueranno a confrontare autentico amore con falso amore (pseudo amore). Essi impareranno l'importanza di mostrare il vero amore e parteciperanno a un gioco di ruolo.

Istruzioni

L'insegnante inviterà i volontari ad interagire nel gioco di ruolo tra due o più studenti. Gli studenti dimostreranno i comportamenti comuni nel falso amore. Visualizzare l'attività Foglio 4A.

Erbacce d'Amore

Obiettivo

Gli studenti continueranno a imparare l'importanza di avere un cuore tenero, ma una testa dura (la mente dura). Ne impareranno le conseguenze. Potranno fare un disegno e partecipare a una discussione in classe.

Istruzioni

Ritornare all'attività delle lezioni di seconda e terza. Chiedere ai bambini: "Cosa c'è in un cuore tenero? Qual è il frutto di un cuore tenero?" A seguito di questa discussione, tutti i bambini disegneranno insieme due fiori in

un giardino. I bambini dovrebbero provare a fare dei disegni e divertirsi a guardarli. Una volta che i bambini finiranno con i loro disegni, condivideranno le immagini con il resto della classe (si consiglia di lasciare decidere ai bambini se mostrare il loro disegno). Quindi, chiedere ai bambini: "Cosa rende splendidi fiori?" Ancora una volta, dopo una breve discussione, chiedere agli studenti di tornare al loro disegno. Questa volta disegneranno 3-4 erbacce che circondano e soffocano i bellissimi fiori. Confronteranno poi la bellezza dei fiori prima e dopo avere le erbacce. Le seguenti domande possono essere utilizzate per la discussione:

1. Le erbacce rendono il giardino più bello? Perché o perché no?
2. L' amore falso nel cuore è come avere le erbacce in un giardino? *Il falso amore non rende una persona o un rapporto più bello.*
3. Avete mai fatto esperienza di una persona che sembra voler essere vostro amico ma in realtà non lo era? Descrivere il modo in cui ci si sente con tale persona. *Il falso amore non rende una relazione più bella, e può soffocarne la libertà e la gioia.*
4. Se le erbacce fossero autorizzate a continuare a crescere, cosa accadrebbe a un giardino? La bellezza del giardino svanirebbe e i fiori appassirebbero.
5. Che cosa accadrebbe al cuore se permettessimo che il falso amore crescesse in esso? Potrebbe rovinare la bellezza del cuore e indurirlo. Se l'amore nel tuo cuore è volutamente falso, ciò può rendere gli altri tristi e scoraggiati.
6. Come possiamo permettere che la bellezza dell'amore copioso cresca nei nostri cuori e mantenere lontano le erbacce dal falso amore? Vedendo il valore degli altri. Essendo umili. Ricevendo amore.

Passò molto tempo
e un giorno il ragazzo ritornò.
« Mi dispiace, ragazzo »
disse l'albero, « non ho più niente
da darti... »
« Non ho più mele »,
« Ho i denti troppo deboli
per le mele » disse il ragazzo.
« Non ho più rami »
disse l'albero,
« su cui farti dondolare... »

« Sono troppo vecchio per dondolarmi
sui rami » disse il ragazzo.
« Non ho più il tronco » disse l'albero.
« Non ti puoi arrampicare... »
« Sono troppo stanco
per arrampicarmi » disse il ragazzo.
« Mi dispiace » sospirò l'albero.
« Vorrei poterti dare qualcosa...
ma non mi è rimasto niente. Sono solo
un vecchio ceppo. Mi dispiace... »

Attività Foglio 4A

I comportamenti più comuni nel falso amore

- Un bambino dice all'altro: "Non voglio giocare con te se non mi dai il tuo pranzo."
- Due persone stanno giocando, ma ognuno di essi è interessata/o solo a se stesso/ a.
- Una persona è in attesa di un'altra per completare alcune attività (legare la sua scarpa, scrivere il suo nome), e la persona in attesa si arrabbia perché l'altra non è abbastanza veloce.
- Una persona dice all' altra: "Vorrei tu mi comprassi il pranzo."
- Una persona dice all' altra: "Non mi piaci se non mi lasci andare a fare shopping ".

Quinta Lezione Cos'è l'amore in famiglia?

Idee principali

In questa lezione parleremo di *storge*, noto anche come l'amore della famiglia. L' Amore familiare è in genere un amore dimostrato da un genitore verso il proprio figlio o viceversa da un bambino verso il/i genitore/i. Noi estenderemo la definizione includendo l'amore tra fratelli/sorelle, così come l'amore esteso ai membri della famiglia, l'uno verso l'altro.

L'amore di un genitore verso il proprio bambino insegnerà, proteggerà, incoraggerà, conforterà, curerà e porterà all' interno di ogni membro l'*agape* come suo stesso fondamento. *Agape* si approfondisce con l'amore della famiglia. Senza *agape* e *storge*, amare un genitore, può diventare un amore centrato su se stesso (falso amore). Con *agape* al centro di *storge*, amare un genitore può diventare un dono che dà vita al bambino in base al quale il bambino è protetto, incoraggiato e valorizzato.

Il bambino deve essere accudito, protetto, incoraggiato, confortato, curato, sicuro per essere introdotto nella famiglia di appartenenza. Un bambino ha *bisogno* del dono d'amore del/i genitore/i.

L'amore genuino e familiare è caloroso, confortevole e sicuro. C' è una naturale soddisfazione nello stare semplicemente insieme. Non si può essere esclusi da caratteristiche quali l'età, l'istruzione, il genere, o lo stato socioeconomico. Non scegliamo i nostri familiari. L'amore familiare accetta difetti e apprezza le persone che sono nella nostra vita. Apre gli occhi al valore profondo degli altri. L'amore familiare è sia un dono che un bisogno d'amore. La famiglia insegna l'amore, protegge, porta una persona ad essere un membro di un nucleo, conforta, e accudisce⁷.

In questo breve curriculum, estenderemo il significato di *storge* a tutti i membri all'interno della famiglia.

Obiettivi generali

Gli studenti:

- Impareranno il significato di *storge* o amore familiare e come esso viene dato.
- Impareranno come *agape* approfondisce *storge*.
- Impareranno i vantaggi dell' amore familiare per le persone e le comunità.

Obiettivi comportamentali

Gli studenti:

- Ascolteranno una storia scritta da Patricia MacLachlan intitolata " Tutti i luoghi da Amare".
- Parteciperanno a una discussione in classe.
- Parteciperanno all'attività "Il posto dove imparate ad amare" .
- Parteciperanno all' attività "PS I Love You".

Materiali

Libro Intitolato: *Tutti i luoghi da amare* scritto da Patricia MacLachlan

⁷ C.S. Lewis, *I Quattro amori*

Procedure

Le seguenti procedure devono servire come linee guida per l'insegnante. Come nelle lezioni precedenti, non esitate a introdurre modifiche e/o miglioramenti alle procedure, spunti di discussione, o attività se vi aiuterà a soddisfare meglio le esigenze degli studenti. Per mantenere l'integrità del curriculum, si prega di accertarsi che gli obiettivi della lezione siano soddisfatti.

1. Rivedere la quarta lezione. La settimana scorsa, abbiamo imparato che l'amore copioso (o amore vero) ci aiuta a cogliere il valore profondo degli altri. Mostriamo amore copioso attraverso la pazienza, benevolenza, bontà, umiltà, rispetto, servizio agli altri e gratitudine. Per amare profondamente e pienamente, dobbiamo essere sinceri su noi stessi, sulle nostre circostanze, e sugli altri. Il falso amore ci chiede il diritto di pensare per noi stessi, di essere se stessi, e tenere i nostri costumi, valori e credenze. Si aspetta che facciamo sempre a modo nostro (anche quando non è nel nostro interesse), che dobbiamo sempre ottenere ciò che vogliamo, e che è bene e gratificante usare gli altri per i propri scopi.
2. Introdurre la storia *Tutti i luoghi da amare*, scritto da Patricia MacLachlan. Informare gli studenti che questa storia parla dell' amore familiare. Si tratta dell' amore che un genitore ha per il suo bambino e ci parlerà anche d'amore fra fratelli e dell'amore fra i membri della famiglia estesa (nonni, suoceri, zie e zii) come parte del *storge*. Chiedere agli studenti di individuare i segni d' amore tra i membri della famiglia mentre ascoltano la storia.
3. Condurre la discussione in classe. Le domande possono essere trovate nella sezione di discussione.
4. Far partecipare gli studenti all'attività "Il posto dove imparate ad amare. Vedere la sezione "Attività per ulteriori istruzioni".
5. Far partecipare gli studenti all'attività "PS I Love you". Vedere la sezione "Attività".
6. Concludere riassumendo i punti principali della lezione. Quando le qualità di *agape* o dell' amore vero sono presenti, l'amore della famiglia o *storge* insegna, protegge, incoraggia, consola, e si preoccupa per gli individui costituendoli membri della famiglia. L'amore familiare è caldo, confortevole e accudente. La gioia è di stare insieme semplicemente. L'amore familiare non aumenta o si dissolve a causa della propria età, istruzione, genere, o beni. Mette di fronte ai difetti e apprezza le persone che sono nella nostra vita (questo non significa che non possiamo chiedere di giustizia). L'amore familiare è forte, genuino, protegge il donatore e il ricevente, impedendo un rapporto centrato esclusivamente sul sé. I bambini hanno bisogno di essere, protetti, incoraggiati, confortati, curati e di sentirsi sicuri per essere introdotti nella famiglia di appartenenza. Il bambino ha "bisogno" dei doni d'amore dei suoi genitori. E' questo "bisogno" che completa l'amore dei genitori'.

Domande di discussione

1. Vi è piaciuta la storia di Eli e della sua famiglia? Perché? Perché no?
2. Quale dei luoghi che Eli ha imparato ad amare dalla famiglia è stato il tuo preferito? Perché?
Il giorno in cui Eli è nato, la nonna lo avvolse in una coperta calda e lo tenne davanti a una finestra aperta. La prima cosa che udì fu il vento. La prima cosa che vide furono tutti i luoghi da amare: la valle, il fiume che cade sulle rocce, e la cima della collina di mirtilli dove era cresciuta.
3. C'è una finestra da cui ti piace guardare con la tua famiglia? Quali sono alcune delle cose che si vedono quando si guarda attraverso la finestra?
4. Come vi sentite quando i vostri genitori o nonni condividono i propri luoghi speciali con voi?
5. Il nonno di Eli scolpì il suo nome su una trave. Perché pensate che l' abbia fatto? Come pensate si sentisse Eli nell' avere il suo nome accanto a quello di suo nonno, nonna, mamma e papà? Perché?

6. La mamma di Eli lo portava sulle sue spalle? Perché? Come pensate che si sentisse Eli nell' essere portato dalla sua mamma?
7. Senza l'amore generoso, ci sarebbe solo il desiderio per se stessi e non per gli altri. Una mamma farebbe qualsiasi cosa per suo figlio. Questo non sarebbe un bene per lui/ lei. In che modo la mamma ha tramutato l'amore generoso in amore familiare?
8. Facciamo finta per un momento che la mamma non abbia mai imparato l' *agape* o l'amore copioso. Come sarebbe il suo amore verso Eli? Ossessivo. Avrebbe realizzato solo i suoi desideri.
9. Eli e suo padre hanno lavorato insieme nei campi mano nella mano. Eli metteva la terra in tasca, proprio come suo padre.
Ipotizziamo che il papà non abbia mai imparato l'*agape* o l'amore copioso. Che aspetto avrebbe l'amore del padre senza l' amore copioso? *Il padre potrebbe volere Eli solo per lavorare e aiutarlo in modo da arricchirsi.*
10. La nonna disse a Eli, "Ti voglio bene." Perché era così importante?
11. In che modo Eli mostra il suo amore a sua sorella Sylvie?
12. In quali altri modi Eli donava amore genuino e familiare (*storge con agape*)? In che modo ha donato amore autentico alla sua famiglia, ai suoi genitori, alla sorella e ai nonni?
13. Come sarebbe stato il loro amore familiare senza l'*agape*?
14. Quali sono alcuni dei modi in cui voi e la vostra famiglia mostrate il vero amore l'uno verso l'altro?
15. Perché pensate che l'amore della famiglia sia importante?
16. In che modo l'amore familiare vi aiuterà ad amare gli altri nel mondo?

Attività

L'insegnante può decidere se includere o meno un'attività durante la lezione.

Obiettivi

Gli studenti continueranno a conoscere il significato, l'importanza e le dimostrazioni dell' amore familiare. Gli studenti elencheranno e disegneranno i luoghi che hanno imparato ad amare dai membri della famiglia (nonni, genitori, fratelli, e altri).

Istruzioni

L'insegnante scriverà sul bordo "I Luoghi che avete imparato ad amare". Gli studenti potranno scrivere questo titolo nella parte superiore di un foglio di carta bianco. Scriveranno riguardo alle località che hanno imparato ad amare dalla loro famiglia.

P.S. Ti amo

Obiettivi

Gli studenti continueranno a conoscere l'importanza dell'amore familiare. Scriveranno una lettera ad un membro della famiglia.

Istruzioni

Scriveranno una lettera ad un membro della famiglia che esprima il loro amore e gratitudine. Dovrebbero includere caratteristiche specifiche di *storge* o amore familiare, quali:

1. Hanno ricevuto insegnamento.
2. Sono stati protetti.
3. Sono stati incoraggiati.
4. Sono stati consolati.
5. Sono stati curati.
6. Sono stati rassicurati come membri della famiglia.

L'insegnante può variare a questa attività facendo fare un disegno sulla lettera, far decorare il bordo della lettera, e creare o scrivere una poesia da includere nella lettera.

Sesta Lezione Cos'è l'amore amicale?

Idee Principali

L'amicizia è una virtù che si sviluppa in genere condividendo interessi, valori e comprensione fra due o più persone. Le amicizie possono formarsi tra due o più persone che parlano insieme e imparano che hanno interessi e credenze simili. Caratteristiche specifiche dell'amicizia sono le esperienze condivise, confidenze, supporto e la perdita di enfasi sull'apparenza fisica o la situazione personale dell'altro (famiglia, lavoro, legami del passato). Noi siamo liberi di scegliere i nostri amici.

L'amore amichevole o *philia*⁸, come ci riferiremo ad esso in questo curriculum, si approfondisce attraverso il lavoro, il gioco, il crescere, l'imparare sostenendosi l'un l'altro. Una condizione dell'amore amichevole o dell'essere amici è che noi dobbiamo desiderare qualcosa che sia più dell'essere semplicemente "avere amici". L'amore amichevole deve riguardare inizialmente qualcosa, anche se si tratta di un giocattolo, uno sport, o una credenza. Può essere una convinzione che si traduce in risultati positivi (ad esempio, "Io credo che tutti abbiano un valore o importanza"). Una convinzione che non sembra risulti in alcun cambiamento delle persone (ad esempio credo che i cani possano saltare al settimo cielo) o anche una credenza dannosa (credo che le persone siano egoiste). Il vero amore amichevole tende a tirar fuori il meglio dalle persone.

L'amore amichevole non deve essere confuso con la compagnia, poiché è molto più dello stare insieme. Ci sono molte persone con le quali dobbiamo lavorare, studiare, passare il tempo e il gioco. Non necessariamente diventano nostri amici. Il vero amore amichevole con l'*agape* è paziente, gentile, generoso, umile, rispettoso, pieno di gratitudine. *Agape* aiuta *philia* ad essere sani e genuini e protegge, poiché, per sua stessa natura, le amicizie tendono a includere alcune persone e lasciarne altre.

L'amore amichevole può includere il dare e il ricevere poco! Perché impegnarsi nell'amore amichevole? La bellezza di *philia* è che rende possibile il seguente paradosso: per avere un amico, tu devi essere un amico. Come per molte delle altre virtù, è nel dare che si riceve!

Accudendo incondizionatamente, divertendosi reciprocamente, donando, sostenendo, incoraggiando e comprendendo in modo più profondo i comportamenti degli altri si sviluppa *philia*.

Obiettivi Generali

Gli studenti:

- Impareranno il significato di *philia* (o amore amichevole).
- Impareranno l'importante ruolo che svolge l'*agape* nell'aiutare *philia* in un amore sano.
- Impareranno a mostrare *philia*.
- Impareranno che *philia* può influenzare positivamente le scuole e le comunità.

Obiettivi Comportamentali

Gli studenti:

- Leggeranno la storia dal titolo "Matteo e Tilly".
- Parteciperanno a una discussione in classe.
- Parteciperanno all'attività "Per avere un amico, sii amico".
- Parteciperanno all'attività "Una festa dell'amore amichevole"

Materiali

⁸ C.S. Lewis, *I Quattro amori*

Procedure

Le seguenti procedure servono come linee guida per l'insegnante. Sentitevi liberi di apportare modifiche e / o miglioramenti alle procedure, spunti di discussione, o attività se vi aiuterà a soddisfare meglio le esigenze degli studenti. Per mantenere l'integrità del curriculum, si prega di accertarsi che gli obiettivi della lezione vengano raggiunti.

1. Passare brevemente in rassegna i concetti appresi nella lezione quinta. Quando le qualità di *agape* o amore vero sono presenti, l'amore della famiglia o *storge* insegna, protegge, incoraggia, consola, e si preoccupa per gli individui includendoli come membri della famiglia. L'amore familiare è caldo, confortevole e sicuro. C'è semplicemente la gioia di stare insieme. L'amore familiare non aumenta o diminuisce a causa della propria età, istruzione, genere, o beni posseduti. L'amore familiare considera i difetti e apprezza le persone che sono nella nostra vita (questo non significa che non possiamo chiedere giustizia). L'amore familiare, rafforzato attraverso un amore vero, protegge il donatore e il ricevente d'amore, impedendo un rapporto centrato su sé. Il bambino deve essere accudito, protetto, incoraggiato, confortato, curato, e rassicurato per essere introdotto nella famiglia di appartenenza. Il bambino/a "hanno bisogno" del dono d'amore dei genitori. E 'questo "bisogno" che completa l'amore del genitore.

2. Introdurre la lezione di oggi. Informare gli studenti che si parlerà del concetto di *philia* o "amore amichevole". Chiedere agli studenti, "Che cosa significa per voi l'amicizia?" A cosa assomiglia l'amore tra amici? Come fai a fare amicizia? Come si mantiene un'amicizia?"

* Nota: Si prega di passare brevemente in rassegna le principali caratteristiche dell'amore copioso o amore vero (*pazienza, benevolenza, umiltà, rispetto, generosità e gratitudine*), in preparazione allo studio di *philia*.

3. Leggere il libro "Matteo e Tilly". Introdurre il libro dicendo ai bambini che questa è la storia di due migliori amici. Condividono tutto insieme, anche dopo che hanno avuto una discussione. Chiedere ai bambini di individuare i segni d'amore amichevole tra Matteo e Tilly.

4. Condurre una discussione in classe. Le domande possono essere trovate nella sezione di discussione.

5. Fare l'attività "Per avere un amico, sii amico". Vedere la sezione "Attività" per ulteriori istruzioni.

6. Fare l'attività "Una celebrazione dell'amore amichevole". Ulteriori istruzioni sono disponibili nella sezione Attività.

7. Concludere la lezione, fornendo una sintesi delle idee principali. Le amicizie nascono da interessi, valori e conoscenze comuni. Ci vuole tempo per costruire amicizie! L'amore amichevole è il risultato di un accudimento reciproco e incondizionato (non smettere di essere amici a causa dei difetti degli altri, possiamo sempre chiedere equità), divertimento condiviso, interessi, esperienze, regali (tempo, oggetti), incoraggiamento e sostegno. L'amore amichevole può essere sano ed equilibrato quando è ricco dell'amore copioso. Senza pazienza, benevolenza, umiltà, rispetto, generosità e gratitudine, amicizia, sarà superficiale e addirittura fine solo a se stessi.

Domande di discussione

In questa lezione, abbiamo discusso l'amore dell'amicizia.

1. Come si fa a mostrare l'amore nell'amicizia? *Con doni d'amore (tempo, biglietti di auguri o altri elementi della persona particolarmente amata). Noi ascoltiamo. Aiutiamo. Accogliamo la persona così com'è, con gli errori.*

2. L'amore in amicizia è diverso dall'amore familiare? Come?

3. Quali sono alcuni dei modi con cui Matteo e Tilly hanno mostrato un amore amichevole l'uno verso l'altro?

4. Pensate a un amico che avete. Come fate a dimostrare il vostro amore amichevole verso di lui/ lei?
5. Come si mostra amore ad un amico?
6. Sei degno d'amore in amicizia? Perché? Sì. *Tutte le persone hanno un valore profondo e quindi sono degne d'amore.*
7. Come si potrebbe amare in amicizia una persona in modo sbagliato? Se pazienza, benevolenza, umiltà, rispetto, generosità e gratitudine non sono presenti, si potrebbe diventare egoisti e sgarbati. Si potrebbero usare le persone per il proprio tornaconto.
8. Come una comunità (famiglia, scuola, città e mondo) viene cambiata se capisce e mostra amore amichevole?

Attività

L'insegnante può decidere se includere o meno un'attività durante la lezione.

Per avere un amico, sii amico

Obiettivo

Gli studenti impareranno cosa significa amare "un amico". Essi, come classe, creeranno un elenco dei modi di mostrare amore amichevole e faranno un disegno "dell'amore amichevole".

Istruzioni.

L'insegnante scriverà le parole, "Per avere un amico, sii amico" su un grande foglio di carta, che verrà appeso su una bacheca. Gli studenti discuteranno cosa significa essere amico. Creeranno poi un elenco dei modi per mostrare *philia*. Faranno un disegno di quello che per loro è "l'amore amichevole". Le immagini verranno appese in bacheca. La bacheca elettronica sarà intitolata, "Per avere un amico, sii amico."

Una festa dell'amicizia

Obiettivo

Gli studenti parteciperanno a una serie di attività che riflettono l'amore amichevole o *philia*. Essi continueranno a imparare l'amore amichevole.

Istruzioni

L'insegnante e gli studenti decideranno il giorno particolare per "una festa dell'amicizia." Insieme, con l'insegnante, gli studenti decideranno in merito alla serie di attività per rendere il giorno speciale. Ad esempio, gli studenti possono decidere di partecipare alle seguenti attività:

- Fare dei cappelli di carta e scrivere parole sulla carta prima di plasmare il cappello che simboleggino l'amicizia (*gentilezza, interessi comuni, ascoltare, aiutare*),
- Fare un disegno che illustri l'amicizia o indossare un cappello preferito (allegare un pezzo di carta o un'immagine con parole che simboleggiano l'amicizia). Questi cappelli possono essere portati a scuola in quel giorno.
- Ogni studente potrebbe fare un *badge* dell'amicizia che può essere indossato da loro stessi o da un altro studente (l'insegnante dovrebbe distribuire il badge attraverso un gioco, o facendolo disegnare da una scatola, o prendendolo da fuori. Il badge può essere colorato, decorato, e tagliato.
- Far portare agli studenti del cibo preferito da condividere con la classe.
- Far cantare canzoni preferite che parlino dell'amicizia.
- Far scrivere poesie di amicizia.
- Far fare i giochi preferiti.
- Far scrivere una frase o due su ogni persona nella classe (compreso l'insegnante) che descriva la sua buone qualità. Ogni persona nella classe riceverà queste "espressioni di amore", frasi da leggere e conservare.

Settima Lezione

Cos'è e cosa "non è" il perdono

Idee Principali

I bambini impareranno in questa lezione *cos'è e cosa non è* il perdono. La seguente definizione del perdono servirà come guida procedendo attraverso le lezioni rimanenti: "Quando siamo feriti ingiustamente da un altro, perdoniamo nel momento in cui superiamo il risentimento verso il colpevole, non negando il nostro diritto al risentimento, ma cercando invece di offrire ad esso compassione, benevolenza e amore; nel momento in cui doniamo questo, ci rendiamo conto che il colpevole non necessariamente ha diritto a tali doni⁹". Perdonare una persona che ci ha causato un male ingiusto è vedere il suo valore intrinseco, estendere i pensieri d' amore, sentimenti e azioni verso di lui/lei, rispondere a quella persona con i doni di bontà, rispetto e generosità.

Perdonare *non* è scusare o condonare la persona per il suo comportamento offensivo. Quando noi perdoniamo, *non* sopportiamo il male, biasimiamo noi stessi per il comportamento della persona, facciamo finta che non siamo stati male, o diciamo che la persona che non intendeva farci del male. Il perdono non è riconciliazione. Si tratta di una decisione morale che consente di vedere il valore della persona, di lasciar andare la rabbia, e offrire benevolenza e amore verso il colpevole. La riconciliazione è l'atto di due persone, separate da conflitti, che si riuniscono in un rapporto di accordo. Il perdono senza la riconciliazione è possibile. La vera riconciliazione senza il perdono non è possibile.

Il perdono *non* dimentica il male. Quando noi perdoniamo, ricordiamo il dolore in modo diverso, con occhi nuovi. Quando ci ricordiamo la ferita con occhi nuovi, non facciamo finta che il male non sia mai accaduto. Riconosciamo l'ingiustizia, *che c'era, che c'è e che sarà sempre sbagliata*. Questo "ricordare in modo nuovo" può proteggerci da future simili ferite da parte di persone che potrebbero trattarci ingiustamente, tenendoci liberi da rabbia e risentimento.

Ci sono stati spesso risultati positivi per chi perdona: ridotta rabbia e tristezza, maggiore speranza, e un rapporto migliore con il colpevole. Gli effetti del perdono possono influenzare positivamente l'intera comunità.

* Nota: *Approcciatevi alle lezioni restanti con la consapevolezza che il perdono è una scelta.*

Obiettivi generali

Gli studenti:

- Impareranno ciò che il perdono è o non è.
- Impareranno che cosa significa perdonare.
- Impareranno che il perdono non è un obbligo, ma piuttosto che si tratta di una scelta.
- Impareranno alcuni dei benefici del perdono

⁹ Robert D. Enright (2001), *Forgiveness Is a Choice*. Washington, D.C.: APA, p. 25.

Obiettivi comportamentali

Gli studenti:

- ascolteranno la storia scritta da Robert Enright *Elevarsi al di sopra delle nubi*.
- Parteciperanno a una discussione in classe.
- Parteciperanno all'attività "il perdono del fantoccio della calza"
- Parteciperanno all'attività "Il mio simbolo del perdono".

Materiali

Il libro scritto da Robert Enright intitolato
Elevarsi al di sopra delle nubi
Pastelli e carta, colla, pezzi di feltro

Procedure

Come nelle lezioni precedenti, abbiamo incluso un elenco di procedure come linee guida per l'insegnante. Non esitate a modificare le procedure, le domande per la discussione, e / o le attività se vi aiuterà a rispondere più efficacemente alle esigenze dei vostri studenti. E' importante, tuttavia, che si continui a mantenere gli obiettivi generali della lezione.

1. Rivedere le idee principali della lezione precedente. Le amicizie nascono da interessi comuni, valori e conoscenze. Ci vuole tempo per costruire amicizie! L'amore amichevole porta a un affetto incondizionato e reciproco, a condividere divertimento e reciproci interessi, esperienze, regali (di tempo o oggetti), incoraggiandosi e sostenendosi.
2. Introdurre la lezione di oggi. Chiedete agli studenti: "Che cos' è il perdono?" Dire agli studenti che, quando noi perdoniamo, lasciamo andare la nostra rabbia e il risentimento verso chi ci ha provocato un male ingiusto anche se ne abbiamo diritto. Possiamo offrire amore, gentilezza, rispetto, generosità e anche se non necessariamente meritati (tutti gli uomini sono degni di questo, ma come doni non guadagnati). Quando noi perdoniamo, non scusiamo la persona che ci ferisce. Non dimentichiamo il male. Perdonare potrebbe aiutarci a relazionarci meglio con chi ci ha feriti, ma se la persona continua a ferirci ingiustamente un rapporto non può continuare.
Ricordare: il perdono è una scelta !
3. Evidenziare le idee principali del libro scritto da Robert Enright *Elevarsi al di sopra delle nubi*(usato nella lezione prima). Non esitate a leggere il libro di nuovo ai bambini, piuttosto che evidenziare le idee principali.
4. Condurre la discussione in classe. Le domande possono essere trovate nella sezione di discussione.
5. Fare partecipare gli studenti all'attività "il perdono del fantoccio della calza". Vedere la sezione "Attività" per ulteriori istruzioni.
6. Far creare e disegnare agli studenti un simbolo su un pezzo di tessuto per la coperta del perdono. Vedere l'attività "Il mio simbolo del perdono" nella sezione "Attività". Si prega di tornare alla sezione "Attività" nella lezione prima ("Il perdono è come ...") per una revisione delle informazioni sulla trapunta perdono.
7. Concludere riassumendo i punti principali della lezione. Chiedere agli studenti: "Vi ricordate che cosa significa perdonare?" Lasciate che gli studenti condividano ciò che hanno imparato. Quindi, rivedere la seguente definizione con gli studenti: "Il perdono è superare la rabbia e il risentimento verso una persona che ha causato un male ingiusto, anche se chi è stato ferito ne ha diritto. Inoltre, offre i doni di amore, gentilezza, rispetto, e generosità, anche se lui/lei non lo meritano. Il perdono non è scusare o condonare il comportamento della persona (dicendo che l'ingiustizia era tutta buona) e dimenticando

che siamo stati male. Il perdono può aiutare una persona ad andare più d'accordo con l'altro, ma non sempre implica che le due persone tornino insieme. Entrambe devono sinceramente voler continuare con rapporto. Il perdono può aiutare le persone a sentirsi meno arrabbiate nei confronti di chi le ha ferite. Può anche aiutare a sentirsi meno tristi e maggiormente speranzosi verso il futuro.

Domande di discussione

1. Che cosa è successo tra Ezzie e Freddy B. ?
2. In che modo Ezzie è stata ingiusto con Freddy B? *Ha detto parole cattive.*
3. In che modo Freddy B. è stato ingiusto con Ezzie? E' troppo duro quando ha cercato di cancellare la gelatina che aveva versato su di lei.
4. In che modo possiamo dire che sono arrabbiati l'uno con l'altra? Freddy ha B. e Ezzie hanno il diritto di essere arrabbiato fra loro? *Si urlano e si accusano l'un l'altro.*
5. Mentre il signor McLumen parla con Ezzie e Freddy B., cominciano a mostrare i segni che la loro rabbia e risentimento diminuiscono. Quali sono alcuni di questi segni? *Hanno cominciato smettendo di urlare e di accusarsi. Stavano silenziosi pensando alle parole del padre e stavano più vicini.*
6. Quando noi perdoniamo, vediamo il valore della persona che ci ha ferito. Pensate che Freddy B. e Ezzie abbiamo visto il valore l'uno dell'altra dopo essere stati male? Come fate a saperlo? Si prega di fornire alcuni esempi. *No. Hanno detto che l'altro è stato terribile!*
7. Con il tempo Ezzie e Freddy B. iniziano a vedere il loro valore e ad ammorbidire il loro cuore l'uno verso l'altra? In che modo? *Sì. Hanno messo le braccia l'una intorno all'altra. Sono andati a giocare insieme.*
8. Ezzie e Freddy B. si scusano dei reciproci comportamenti scorretti? Come? *Non dicevano che il comportamento dell'altro era buono.*
9. Qual' è la differenza tra mettere semplicemente giustizia e perdonare sinceramente? Ezzie e Freddy B. hanno fatto giustizia fra di loro o si sono perdonati? Da cosa lo possiamo affermare? *Si sono guardati con sguardi di nuovo felici e sorridenti sono corsi a giocare di nuovo insieme mano nella mano.*
10. Qual è la differenza tra fingere di non stare male e perdonare? *Se fingiamo di non stare male, potremmo non vedere il valore dell'altro rimanendo ancora arrabbiati con lui/lei. Quando perdoniamo, lasciamo andare la nostra rabbia, vediamo il valore dell'altro e diventiamo disponibili ad offrire amore.*
11. Freddy B. e Ezzie fingono di non essere stati feriti o perdonano? Come fate a dirlo? *Perdonano. Lasciano andare la loro rabbia e la necessità di vendetta. Divengono disposti a dare il dono dell'amore (si sono abbracciati e hanno voluto di nuovo tornare a giocare felici insieme).*
12. Quando Freddy B. e Ezzie si perdonano, tornano di nuovo insieme amandosi come fratello e sorella. Quando due persone si incontrano di nuovo in amore e fiducia, si parla di riconciliazione. E 'possibile perdonare (tornare insieme con amore e fiducia) e non riconciliarsi con qualcuno che è stato ingiusto? Quando? *Se una persona continua ad essere ingiusto o offensiva, distante.*
13. È possibile riconciliarsi con qualcuno senza perdonare veramente? Ciò non è possibile perché la vera riconciliazione può avvenire solo se c'è amore nel cuore. Quando perdoniamo, amiamo una persona.
14. Se Ezzie e Freddy B. avessero continuato ad essere scortesie e sleali tra loro, pensate che il perdono sarebbe stato possibile? Perché sì o perché no? *Sarebbe stato difficile, ma si poteva scegliere di vedere il valore profondo dell'altro e offrire l'amore (pur mantenendosi al sicuro ricordando che possiamo perdonare, e non entrare in relazione con una persona che continua ad essere ingiusta). Si può perdonare e restare al sicuro.*
15. Pensate che Ezzie e Freddy B. abbiano dimenticato l'ingiustizia? Perché sì o perché no?
16. E 'possibile perdonare una persona e non dimenticare? Come?
17. Pensi che loro si perdonano a vicenda? Che cos' è successo per pensare questo?

- 18.** Come sarebbe stato se il signor McLumen avesse cercato di costringere Freddy B. e Ezzie a perdonare l'un l'altro prima che fossero pronti? Cosa avrebbero fatto Freddy e Ezzie?
- 19.** Cosa ha comportato il perdonarsi? *Sono tornati ai loro comportamenti, pensieri e sentimenti sereni. I loro comportamenti, pensieri, sentimenti di rabbia e tristezza sono svaniti.*

Attività

L'insegnante può decidere se includere o meno tali attività durante la lezione.

Il perdono del fantoccio della calza

Obiettivo

Gli studenti continueranno a conoscere e riflettere sul significato del perdono. Essi reciteranno storie sul perdono. Gli studenti faranno un pupazzo di calza di B Freddy o Ezy.

Istruzioni

Gli studenti faranno un pupazzo di calza di B Freddy o Ezy. Potranno recitare varie scene di conflitti e di risoluzione, nel ruolo di Freddy B. o Ezy..

Obiettivo

Gli studenti continueranno a conoscere e riflettere sul significato del perdono. Penseranno a un simbolo che rappresenta il perdono. Disegneranno questo simbolo su un pezzo di stoffa.

Istruzioni

Si prega di tornare alla sezione attività nella lezione prima (Il perdono è come ...). Utilizzare la lezione come una guida, vi chiediamo di aiutare gli alunni a creare un quadrato di piumino che rappresenti il perdono. Questi quadrati, insieme a quelli della lezione prima (quello de: Il perdono è come ...), saranno cuciti insieme in una "trapunta del perdono". Come indicato nella lezione prima, si può chiedere ai genitori e/o ad altri volontari di lavorare con gli alunni, cucendo i quadrati decorati insieme o si può chiedere loro di aiutarli a cucire i quadrati separatamente. Ogni alunno potrà disegnare con i pennarelli un "simbolo del perdono" su un pezzo di quadrato. Il primo passo per i bambini è rivedere (dalla lezione prima) l'idea che la coperta sarà un regalo per la scuola e la comunità. In secondo luogo, si consiglia di ricorrere all'aiuto dei genitori e/o di altri volontari per tagliare campioni di stoffa quadrata che saranno cuciti insieme per fare una trapunta. Lasceremo la decisione per la dimensione dei quadrati del tessuto al docente e agli studenti.

In terzo luogo, distribuire i quadrati di tessuto per ogni bambino con gli evidenziatori. In quarto luogo, fare in modo che ogni bambino disegni un "simbolo del perdono" sul suo quadrato di tessuto. Prendere del tempo per discutere che cosa s' intende per un "simbolo del perdono." Chiedere ai bambini: "Che tipo di immagine vi viene in mente quando pensate al perdono?" Alcuni esempi di un "simbolo del perdono", sono: abbracciare la persona o stringergli la mano, un grande sorriso, un albero che porta un frutto dolce per gli altri, una colomba (che suggerisce la pace) e bambini che si tengono per mano attorno a un globo, o un leone sdraiato con un agnello.

Altrimenti, anziché chiedere agli studenti di disegnare un simbolo del perdono, si potrebbe chiedere ad ognuno di mettere la propria mano in un piatto di vernice (vernice sicura) e poi premerlo sul pezzo di stoffa e stampare la mano sul tessuto. Anche questo dovrebbe simboleggiare il perdono.

Come nella lezione prima, è preferibile che gli studenti facciano una "trapunta del perdono" di stoffa piuttosto che di carta. Noi incoraggiamo fortemente la stoffa in modo che possa essere conservata nel tempo.

MIUR- USR per la Toscana
In collaborazione con AIPPC Toscana

A cura di **Francesca Balestri e Daniele Mugnaini** 2011 ©

Si ringraziano per aver consentito l'utilizzo della foto in copertina i responsabili del sito internet
<http://www.childhealing.com/images/angrychild.jpg>